



COMUNE DI
BASCAPE'
PROVINCIA DI PAVIA

PGT

Piano di Governo del Territorio
ai sensi della Legge Regionale 11 marzo 2005, n 12

7

PdR

Piano delle Regole

Atlante

INVENTARIO DEGLI EDIFICI DI CARATTERE STORICO E ARTISTICO e DEI VINCOLI MONUMENTALI E PAESAGGISTICI

allegato alla deliberazione di Consiglio Comunale n. del

SINDACO
Emanuela Curti

SEGRETARIO
dott. Rosa Castro

RESPONSABILE SERVIZIO URBANISTICA
dott. arch. Paolo Menudo

PROGETTISTA
dott. arch. Mario Mossolani
dott. ing. Marcello Mossolani

COLLABORATORI
dott. urb. Sara Panizzari
dott. Ing. Giulia Natale
geom. Mauro Scano

STUDI NATURALISTICI
dott. Massimo Merati
dott. Niccolò Mapelli



STUDIO MOSSOLANI
urbanistica architettura ingegneria
via della pace 14 - 27045 casteggio (pavia) - tel. 0383 890096 - telefax 0383 82423 - www.studiomossolani.it

COMUNE DI BASCAPE'

Provincia di Pavia

PGT

Piano di Governo del Territorio

DOCUMENTO DI PIANO

Inventario degli edifici di carattere storico e artistico e dei vincoli monumentali e paesaggistici

INDICE

PREMESSA 8

1.1. Ringraziamenti 8

1.2. QUADRO NORMATIVO E DESCRIZIONE DEL PRESENTE FASCICOLO 8

CATEGORIA I BENI CULTURALI 10

2. CATEGORIA (I): BENI CULTURALI.....11

2.1. vincolo monumentale: Classificazione del codice dei beni culturali 11

2.2. IMMOBILI di particolare interesse non compresi nei vincoli del codice dei beni culturali 11

3. ELENCO DEGLI IMMOBILI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE A BASCAPE'12

3.1. VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A bascape' 12

3.2. VINCOLI "OPE LEGIS" A BASCAPÈ 12

3.3. EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO O ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI 13

4. VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A BASCAPE'15

Vincolo n. 1 Specifico Provvedimento: castello di bascape' 16

identificazione..... 16

INDIVIDUAZIONE planimetrica 17

Cartografia 17

Fotografia Zenitale 17

documentazione della soprintendenza 18

1_castello di bascape': vincolo diretto 18

Descrizione..... 19

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA..... 23

Vincolo n. 2 Specifico Provvedimento: chiesa di san michele arcangelo 26

identificazione..... 26

INDIVIDUAZIONE planimetrica 27

Cartografia 27

Fotografia Zenitale 27

documentazione della soprintendenza 28

2_chiesa di san michele arcangelo: vincolo diretto 28

Descrizione..... 29

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA..... 31

Vincolo n. 3 Specifico Provvedimento: oratorio di san giuseppe della cascina di trognano 32

identificazione..... 32

INDIVIDUAZIONE planimetrica 33

Cartografia 33

Fotografia Zenitale 33

documentazione della soprintendenza 34

3_chiesetta di s.Giuseppe a trognano: vincolo diretto 34

Descrizione..... 35

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA..... 36

Vincolo n. 4 Specifico Provvedimento: complesso rurale "cascina stallone ed uniti" 38

identificazione..... 38

INDIVIDUAZIONE planimetrica 39

Cartografia 39

Fotografia Zenitale 39

documentazione della soprintendenza 40

4_cascina stallone: vincolo diretto 40

Descrizione..... 43

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA..... 45

5. VINCOLI "OPE LEGIS" A BASCAPE' 47

Vincolo n. 5 "ope legis": municipio 48

identificazione..... 48

INDIVIDUAZIONE planimetrica 48

Cartografia 48

Fotografia Zenitale 48

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA..... 49

Vincolo n. 6 "ope legis": cimitero 50

identificazione..... 50

INDIVIDUAZIONE planimetrica 50

Cartografia 50

Fotografia Zenitale 50

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA..... 51

Vincolo n. 7 "ope legis": chiesetta di sant'anna 52

identificazione..... 52

INDIVIDUAZIONE planimetrica 52

Cartografia 52

Fotografia Zenitale 52

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA..... 53

Vincolo n. 8 "ope legis": cimitero di foppa 54

identificazione..... 54

INDIVIDUAZIONE planimetrica 54

Cartografia	54	Vincolo n. 14 "edifici e manufatti di valore storico": casa patronale .	67
Fotografia Zenitale	54	identificazione.....	67
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	55	INDIVIDUAZIONE planimetrica	67
6. EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO.....	56	Cartografia	67
Vincolo n. 9 "edifici e manufatti di valore storico": ex oratorio di		Fotografia Zenitale	67
villarzino	57	Descrizione.....	68
identificazione.....	57	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	68
INDIVIDUAZIONE planimetrica	57	Vincolo n. 15 "edifici e manufatti di valore storico": casa patronale .	69
Cartografia	57	identificazione.....	69
Fotografia Zenitale	57	INDIVIDUAZIONE planimetrica	69
Descrizione.....	58	Cartografia	69
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	58	Fotografia Zenitale	69
Vincolo n. 10 "edifici e manufatti di valore storico": oratorio di casa		Descrizione.....	70
deo.....	59	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	70
identificazione.....	59	Vincolo n. 16 "edifici e manufatti di valore storico": TORRETTA DELLA	
INDIVIDUAZIONE planimetrica	59	COLOMBARA	71
Cartografia	59	identificazione.....	71
Fotografia Zenitale	59	INDIVIDUAZIONE planimetrica	71
Descrizione.....	60	Cartografia	71
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	60	Fotografia Zenitale	71
Vincolo n. 11 "edifici e manufatti di valore storico": edicola votiva...	61	Descrizione.....	72
identificazione.....	61	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	72
INDIVIDUAZIONE planimetrica	61	Vincolo n. 17 "edifici e manufatti di valore storico": esedra	73
Cartografia	61	identificazione.....	73
Fotografia Zenitale	61	INDIVIDUAZIONE planimetrica	73
Descrizione.....	62	Cartografia	73
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	62	Fotografia Zenitale	73
Vincolo n. 12 "edifici e manufatti di valore storico": complesso della		Descrizione.....	74
"senavra"	63	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	74
identificazione.....	63	Vincolo n. 18 "edifici e manufatti di valore storico": Portale in mattoni	
INDIVIDUAZIONE planimetrica	63	tra la Senavra e la Nosetta	76
Cartografia	63	identificazione.....	76
Fotografia Zenitale	63	INDIVIDUAZIONE planimetrica	76
Descrizione.....	64	Cartografia	76
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	64	Fotografia Zenitale	76
Vincolo n. 13 "edifici e manufatti di valore storico": "casa da nobili"	65	Descrizione.....	77
identificazione.....	65	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	77
INDIVIDUAZIONE planimetrica	65	Vincolo n. 19 "edifici e manufatti di valore storico": Resti del portale di	
Cartografia	65	accesso al Castello.....	78
Fotografia Zenitale	65	identificazione.....	78
Descrizione.....	66	INDIVIDUAZIONE planimetrica	78
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	66	Cartografia	78

Fotografia Zenitale	78	Vincolo n. 25 "edifici e manufatti di valore storico": Ponte ad una	
Descrizione	79	arcata a tutto sesto	91
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	79	identificazione.....	91
7. MANUFATTI STORICI DEL SISTEMA AGRICOLO.....	80	INDIVIDUAZIONE planimetrica	91
Vincolo n. 20 "edifici e manufatti di valore storico": mulino di		Cartografia	91
mangialupo	81	Fotografia Zenitale	91
identificazione.....	81	Descrizione	92
INDIVIDUAZIONE planimetrica	81	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	92
Cartografia	81	Vincolo n. 26 "edifici e manufatti di valore storico": Ponte del guado	93
Fotografia Zenitale	81	identificazione.....	93
Descrizione	82	INDIVIDUAZIONE planimetrica	93
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	82	Cartografia	93
Vincolo n. 21 "edifici e manufatti di valore storico": mulino coria.....	83	Fotografia Zenitale	93
identificazione.....	83	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	94
INDIVIDUAZIONE planimetrica	83	Vincolo n. 27 "edifici e manufatti di valore storico": Canale Lisone-	
Cartografia	83	Roggia Pila	95
Fotografia Zenitale	83	identificazione.....	95
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	84	INDIVIDUAZIONE planimetrica	95
Vincolo n. 22 "edifici e manufatti di valore storico": mulino di trognano		Cartografia	95
.....	85	Fotografia Zenitale	95
identificazione.....	85	Descrizione	96
INDIVIDUAZIONE planimetrica	85	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	96
Cartografia	85	Vincolo n. 28 "edifici e manufatti di valore storico": Canale Lisone-	
Fotografia Zenitale	85	Roggia coirino	97
Descrizione	86	identificazione.....	97
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	86	INDIVIDUAZIONE planimetrica	97
Vincolo n. 23 "edifici e manufatti di valore storico": ponte a due arcate		Cartografia	97
.....	87	Fotografia Zenitale	97
identificazione.....	87	Descrizione	98
INDIVIDUAZIONE planimetrica	87	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	98
Cartografia	87	Vincolo n. 29 "edifici e manufatti di valore storico": Canale Lisone-	
Fotografia Zenitale	87	Roggia roggione	99
Descrizione	88	identificazione.....	99
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	88	INDIVIDUAZIONE planimetrica	99
Vincolo n. 24 "edifici e manufatti di valore storico": Ponte ad una		Cartografia	99
arcata a sesto ribassato	89	Fotografia Zenitale	99
identificazione.....	89	Descrizione	100
INDIVIDUAZIONE planimetrica	89	DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	100
Cartografia	89	Vincolo n. 30 "edifici e manufatti di valore storico": Canale roggia	
Fotografia Zenitale	89	pestegalla	101
Descrizione	90	identificazione.....	101
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	90	INDIVIDUAZIONE planimetrica	101

Cartografia	101
Fotografia Zenitale	101
Descrizione	102
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	102
Vincolo n. 31 "edifici e manufatti di valore storico": Canale roggia bascapera	103
identificazione.....	103
INDIVIDUAZIONE planimetrica	103
Cartografia	103
Fotografia Zenitale	103
Descrizione	104
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	104
Vincolo n. 32 "edifici e manufatti di valore storico": Canale roggia coria	105
identificazione.....	105
INDIVIDUAZIONE planimetrica	105
Cartografia	105
Fotografia Zenitale	105
Descrizione	106
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	106
Vincolo n. 33 "edifici e manufatti di valore storico": Canale roggia coirino	107
identificazione.....	107
INDIVIDUAZIONE planimetrica	107
Cartografia	107
Fotografia Zenitale	107
Descrizione	108
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	108
Vincolo n. 34 "edifici e manufatti di valore storico": Canale roggia cavetto	109
identificazione.....	109
INDIVIDUAZIONE planimetrica	109
Cartografia	109
Fotografia Zenitale	109
Descrizione	110
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	110
Vincolo n. 35 "edifici e manufatti di valore storico": marcita.....	111
identificazione.....	111
INDIVIDUAZIONE planimetrica	111
Cartografia	111
Fotografia Zenitale	111
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	112

8. SIMBOLI DELLA STORIA RECENTE	113
Vincolo n. 36 simboli della storia recente: monumento a mattei.....	114
identificazione.....	114
INDIVIDUAZIONE planimetrica	114
Cartografia	114
Fotografia Zenitale	114
Descrizione	115
DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA.....	118

CATEGORIA IIBENI PAEAGGISTICI.....119

9. CATEGORIA (II): BENI PAESAGGISTICI	120
9.1. Classificazione del codice dei beni culturali	120
9.2. sistema informativo beni ambientali (siba)	121
9.3. vincoli del piano paesaggistico regionale	121
10. VINCOLI PAESAGGISTICI A BASCAPE'	122
10.1. bellezze individue	122
10.2. bellezze d'insieme.....	122
10.3. aree tutelate dall'art.142 del codice	122
10.3.1. FORESTE E BOSCHI - ART. 142, COMMA 1, LETT. G).....	122

INDICE DELLE FIGURE

Figura 1 Castello di Bascapè.....	23
Figura 2 Castello di Bascapè - Fronte.....	23
Figura 3 Castello di Bascapè - Ala sud.....	23
Figura 4 Castello di Bascapè - Porzione ala nord con una colombara.....	23
Figura 5 Castello di Bascapè - Porzione ala ovest.....	23
Figura 6 Castello di Bascapè - Ala ovest recentemente ristrutturata	23
Figura 7 Castello di Bascapè - Ala est, vista del cortile	24
Figura 8 Castello di Bascapè - Pianta piano terreno	24
Figura 9 Castello di Bascapè - Pianta primo piano.....	24
Figura 10 Castello di Bascapè - Fronte	24
Figura 11 Castello di Bascapè - Ala est.....	24
Figura 12 Castello di Bascapè - Ala est.....	24
Figura 13 Castello di Bascapè - Porzione ala est	25
Figura 14 Castello di Bascapè - Ala ovest	25
Figura 15 Castello di Bascapè - Porzione ala ovest.....	25
Figura 16 Castello di Bascapè - Porzione ala ovest.....	25
Figura 17 Chiesa di San Michele Arcangelo.....	31
Figura 18 Chiesa di San Michele Arcangelo.....	31
Figura 19 Oratorio di San Giuseppe	36
Figura 20 Oratorio di San Giuseppe	36
Figura 21 Oratorio di San Giuseppe	36
Figura 22 Oratorio di San Giuseppe	36
Figura 23 Oratorio di San Giuseppe	36
Figura 24 Oratorio di San Giuseppe – dettaglio del portale.....	36

Figura 25 Oratorio di San Giuseppe – presbiterio.....	37
Figura 26 Oratorio di San Giuseppe - navata	37
Figura 27 Oratorio di San Giuseppe – dettaglio volte.....	37
Figura 28 Complesso “Cascina Stallone”.....	45
Figura 29 Complesso “Cascina Stallone”.....	45
Figura 30 Complesso “Cascina Stallone”.....	45
Figura 31 Complesso “Cascina Stallone” – Casa del fittabile.....	45
Figura 32 Complesso “Cascina Stallone” – Casa del fittabile.....	45
Figura 33 Complesso “Cascina Stallone” – vista del portico.....	45
Figura 34 Complesso “Cascina Stallone” – Granaio.....	46
Figura 35 Complesso “Cascina Stallone” – Granaio.....	46
Figura 36 Complesso “Cascina Stallone” – Caseificio	46
Figura 37 Complesso “Cascina Stallone” – Porcilaia.....	46
Figura 38 Complesso “Cascina Stallone” – Stallone delle vacche	46
Figura 39 Complesso “Cascina Stallone” – Portico.....	46
Figura 40 Municipio di Bascapè.....	49
Figura 41 Municipio di Bascapè.....	49
Figura 42 Municipio di Bascapè.....	49
Figura 43 Cimitero di Bascapè	51
Figura 44 Cimitero di Bascapè	51
Figura 45 Chiesetta di Beccalzù	53
Figura 46 Cimitero di Foppa	55
Figura 47 Cimitero di Foppa	55
Figura 48 Ex-oratorio di Villarzino	58
Figura 49 Ex-oratorio di Villarzino	58
Figura 50 Ex-oratorio di Villarzino	58
Figura 51 Oratorio di Casa Deo.....	60
Figura 52 Oratorio di Casa Deo.....	60
Figura 53 Oratorio di Casa Deo.....	60
Figura 54 Edicola votiva	62
Figura 55 Complesso “Senapra”.....	64
Figura 56 Complesso “Senapra”.....	64
Figura 57 Complesso “Senapra”.....	64
Figura 58 Complesso “Senapra” – colonna in granito	64
Figura 59 Complesso “Senapra”.....	64
Figura 60 Complesso “Senapra” – finestra decorata	64
Figura 61 “Casa da Nobili”.....	66
Figura 62 “Casa da Nobili”.....	66
Figura 63 “Casa da Nobili”.....	66
Figura 64 “Casa da Nobili”.....	66
Figura 65 “Casa da Nobili”.....	66
Figura 66 “Casa da Nobili”.....	66
Figura 67 Casa patronale	68
Figura 68 Casa patronale	68
Figura 69 Casa patronale	68
Figura 70 Casa patronale	70
Figura 71 Casa patronale	70
Figura 72 Casa patronale	70
Figura 73 Torretta della Colombara.....	72
Figura 74 Torretta della Colombara.....	72
Figura 75 Torretta della Colombara.....	72
Figura 76 Esedra	74

Figura 77 Esedra	74
Figura 78 Esedra	74
Figura 79 Esedra	75
Figura 80 Esedra – particolare pilastro	75
Figura 81 Portale	77
Figura 82 Portale	77
Figura 83 Portale	77
Figura 84 Resti del portale	79
Figura 85 Resti del portale	79
Figura 86 Resti del portale	79
Figura 87 Mulino di Mangialupo.....	82
Figura 88 Mulino di Mangialupo.....	82
Figura 89 Mulino di Mangialupo.....	82
Figura 90 Mulino Coria.....	84
Figura 91 Mulino Coria.....	84
Figura 92 Mulino Coria.....	84
Figura 93 Mulino Coria.....	84
Figura 94 Mulino Coria - interno	84
Figura 95 Mulino Coria - interno	84
Figura 96 Mulino di Trognano.....	86
Figura 97 Mulino di Trognano.....	86
Figura 98 Mulino di Trognano.....	86
Figura 99 Mulino di Trognano.....	86
Figura 100 Mulino di Trognano.....	86
Figura 101 Mulino di Trognano.....	86
Figura 102 Ponte a due arcate	88
Figura 103 Ponte a due arcate	88
Figura 104 Ponte a due arcate	88
Figura 105 Ponte ad una arcata	90
Figura 106 Ponte ad una arcata	92
Figura 107 Ponte ad una arcata	92
Figura 108 Ponte ad una arcata	92
Figura 109 Ponte del guado	94
Figura 110 Ponte del guado	94
Figura 111 Canale Lisone – Roggia Pila.....	96
Figura 112 Canale Lisone – Roggia Pila.....	96
Figura 113 Canale Lisone – Roggia Pila.....	96
Figura 114 Canale Lisone – Roggia Pila.....	96
Figura 115 Canale Lisone – Roggia Pila.....	96
Figura 116 Canale Lisone – Roggia Coirino.....	98
Figura 117 Canale Lisone – Roggia Coirino.....	98
Figura 118 Canale Lisone – Roggia Roggione.....	100
Figura 119 Canale sulla Roggia Pestegalla.....	102
Figura 120 Canale sulla Roggia Pestegalla.....	102
Figura 121 Canale sulla Roggia Pestegalla.....	102
Figura 122 Canale sulla Roggia Bascapera	104
Figura 123 Canale sulla Roggia Coria	106
Figura 124 Canale sulla Roggia Coria	106
Figura 125 Canale sulla Roggia Coirino	108
Figura 126 Canale sulla Roggia Coirino	108
Figura 127 Canale sulla Roggia Coirino	108
Figura 128 Canale sulla Roggia Cavetto	110

Figura 129 Marcita.....	112
Figura 130 Marcita.....	112
Figura 131 Marcita.....	112
Figura 132 Disegni di progetto di Pietro Porcinai per il memoriale (sezione e pianta)	117
Figura 133 Monumento a Mattei	118
Figura 134 Monumento a Mattei	118

Figura 135 Monumento a Mattei.....	118
Figura 136 Monumento a Mattei.....	118
Figura 137 Monumento a Mattei.....	118
Figura 138 Monumento a Mattei.....	118
Figura 139 Bosco	123

PREMESSA

1.1. RINGRAZIAMENTI

Si desidera esprimere un particolare ringraziamento al profondo ed appassionato conoscitore della storia e dei luoghi di Bascapè Gian Carlo Rossetti, che oltre a dedicarci parte del suo tempo, ci ha fornito gran parte del materiale fotografico e cartografico storico.

1.2. QUADRO NORMATIVO E DESCRIZIONE DEL PRESENTE FASCICOLO

Il comma 2 dell’art. 10 della legge regionale 31 marzo 2005, n. 12, chiede ai PGT una speciale attenzione alla tutela dei beni ambientali e storico-artistico-monumentali:

Art. 3. Piano delle Regole	2. Entro gli ambiti del tessuto urbano consolidato, il piano delle regole individua i nuclei di antica formazione ed <u>identifica i beni ambientali e storico-artistico-monumentali</u> oggetto di tutela ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) o per i quali si intende formulare proposta motivata di vincolo. Il piano delle regole definisce altresì, con riferimento a quanto stabilito dall’articolo 8, comma 1, lettera b), le caratteristiche fisico-morfologiche che connotano l’esistente, da rispettare in caso di eventuali interventi integrativi o sostitutivi, nonché le modalità di intervento, anche mediante pianificazione attuativa o permesso di costruire convenzionato, nel rispetto dell’impianto urbano esistente, ed i criteri di valorizzazione degli immobili vincolati.
----------------------------------	--

Il PGT di Bascapè intende dare risposta agli obblighi di questa norma, che si occupa del tema dei beni ambientali e storico-artistico-monumentali,

mediante questo fascicolo, che costituisce il “catalogo” dei beni presenti nella città.

Il catalogo individua i «vincoli» dettati dal “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42) secondo il quale il patrimonio culturale è suddiviso in due categorie: quella dei beni culturali e quella dei beni paesaggistici:

- (I) Sono beni culturali le cose immobili e mobili che presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose aventi valore di civiltà.
- (II) Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio.

Come verrà descritto nei paragrafi successivi, all’interno di ciascuna delle due categorie (I) e (II) l’elenco del catalogo è stato ulteriormente declinato in base alla tipologia del vincolo (vincolo istituito con provvedimento specifico e vincolo “ope legis”)

Inoltre, per la categoria (I), in ossequio alle indicazioni del documento approvato con D.G.R. n. 8/1681 del 29/12/2005 (“Modalità per la pianificazione comunale” – allegato: “contenuti paesaggistici del PGT”), si è ritenuto opportuno di aggiungere un altro elenco di immobili non compresi nei vincoli, ma degni di particolare attenzione.

L'indice del catalogo è così il seguente:

CATEGORIA (I): BENI CULTURALI	IMMOBILI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE	D.LGS. 42/2004	1	VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO	PRESENTI A BASCAPÈ
			2	VINCOLI "OPE LEGIS"	PRESENTI A BASCAPÈ
	IMMOBILI NON COMPRESI NEI VINCOLI	ART. 10, C. 2, L.R. N. 12/2005	3	EDIFICI E MANUFATTIDI PARTICOLARE INTERESSE NON COMPRESI NEI VINCOLI	PRESENTI A BASCAPÈ
CATEGORIA (II): BENI PAESAGGISTICI	IMMOBILI SOGGETTI A VINCOLO PAESAGGISTICO:	D.LGS. 42/2004	4	VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO	ASSENTI A BASCAPÈ
			5	VINCOLI "OPE LEGIS"	PRESENTI A BASCAPÈ

CATEGORIA I

BENI CULTURALI

2. CATEGORIA (I): BENI CULTURALI

2.1. VINCOLO MONUMENTALE: CLASSIFICAZIONE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI

Come si è detto, il “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (D.Lgs. 42/2004) opera la classificazione dei beni culturali (ossia dei vincoli monumentali), soggetti a tutela da parte del Ministero dei Beni Culturali (Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici), in due tipologie:

– ***Vincoli istituiti con specifico provvedimento:***

Sono proposti a loro volta in due tipi:

– ***Vincoli di tutela diretta (art. 13).***

Riguardano le cose immobili appartenenti a soggetti privati che:

- presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico particolarmente importante (art. 10, comma 3, lettera a);
- rivestono un interesse particolarmente importante a causa del loro riferimento con la storia politica, militare, della letteratura, dell'arte, della scienza, della tecnica, dell'industria e della cultura in genere, ovvero quali testimonianze dell'identità e della storia delle istituzioni pubbliche, collettive o religiose (art. 10, comma 3, lettera d);
- le ville, i parchi e i giardini che abbiano interesse artistico o storico (art. 10, comma 4, lettera f);
- le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10, comma 4, lettera l).

– ***Vincoli di tutela indiretta (art. 45).***

Il Ministero ha facoltà di prescrivere le distanze, le misure e le altre

norme dirette ad evitare che sia messa in pericolo l'integrità dei beni culturali immobili, ne sia danneggiata la prospettiva o la luce o ne siano alterate le condizioni di ambiente e di decoro.

– ***Vincoli "ope legis" (combinato disposto artt. 10 e 12).***

Riguardano le cose immobili appartenenti allo Stato, alle Regioni, agli altri enti pubblici territoriali, ogni altro ente ed istituto pubblico e a persone giuridiche private senza fine di lucro che siano opera di autore non più vivente o la cui esecuzione risalga ad oltre cinquanta anni:

- che presentano interesse artistico, storico, archeologico o etnoantropologico (art. 10, comma 1);
- le pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico (art. 10, comma 4, lett. g);
- le architetture rurali aventi interesse storico od etnoantropologico quali testimonianze dell'economia rurale tradizionale (art. 10, comma 4, lettera l).

2.2. IMMOBILI DI PARTICOLARE INTERESSE NON COMPRESI NEI VINCOLI DEL CODICE DEI BENI CULTURALI

Come si è detto, il presente catalogo comprende l'elenco di evidenziare alcune situazioni di particolare valore storico o artistico o di memoria locale, che è opportuno sottoporre a tutela o ad attenzione. Vi sono compresi immobili antichi ed anche recenti, dotati di valore intrinseco anche negativo che, comunque, costituiscono testimonianza da conservare o da trasformare.

3. ELENCO DEGLI IMMOBILI SOGGETTI A VINCOLO MONUMENTALE A BASCAPE'

3.1. VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A BASCAPE'

A Bascapè, i vincoli monumentali istituiti con specifico provvedimento di tutela (art. 13 del codice) riguardano 4 edifici, riportati nella seguente tabella:

n.	descrizione	località
1	Castello	Piazza della Repubblica - Bascapè
2	Chiesa di San Michele Arcangelo	Piazza della Repubblica - Bascapè
3	Chiesetta di Trognano	località Trognano
4	Complesso "Cascina Stallone"	Via Dante Alighieri - Bascapè

3.2. VINCOLI "OPE LEGIS" A BASCAPÈ

I vincoli monumentali "ope legis" (combinato disposto degli artt. 10 e 12 del codice, ossia gli edifici pubblici di età superiore ai 70 anni o di autore non più vivente) riguardano, invece, i seguenti edifici:

n.	descrizione	località
5	Municipio	Piazza della Repubblica - Bascapè
6	Cimitero	Via Milano - Bascapè
7	Chiesetta di Sant'Anna	località Beccalzù
8	Cimitero di Foppa	località Foppa

3.3. EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO O ARTISTICO NON COMPRESI NEI VINCOLI

L’analisi del territorio ha consentito di evidenziare alcune situazioni di particolare valore storico o artistico o di memoria locale, che è opportuno catalogare e sottoporre a tutela.

In particolare, nella tabella seguente, sono evidenziati gli EDIFICI e i MANUFATTI DI VALORE STORICO:

n.	descrizione	località
a	Ex Oratorio di Villarzino	Località Villarzino
b	Oratorio di Casa Deo	Cascina Casa Deo
c	Edicola votiva	Cascina Piacentino
d	Complesso della "Senapra"	via Sacchelli - Bascapè
e	"Casa da Nobili"	Località Trognano
f	Casa padronale	Località Villarzino
g	Casa padronale	Cascina San Zeno I
h	Torretta della Colombara	Località Beccalzù
i	Esedra	Località Trognano
l	Portale in mattoni tra la Senavra e la Nosetta	via Sacchelli - Bascapè
m	Resti del portale di accesso al Castello	Piazza della Repubblica - Bascapè

Inoltre sono stati individuati i seguenti MANUFATTI STORICI DEL SISTEMA AGRICOLO:

n.	descrizione	località
A	Mulino di Mangialupo	Cascina Mangialupo
B	Mulino Coria	Bascapè
C	Mulino di Trognano	Località Trognano
D	Ponte a due arcate	strada comunale Bascapè-Beccalzù
E	Ponte ad una arcata a sesto ribassato	strada vicinale dei Cosmi
F	Ponte ad una arcata a tutto sesto	strada campestre del Gamborello
G	Ponte del guado (rifatto)	SP159
H	Canale Lisone-Roggia Pila	Località Trognano
I	Canale Lisone-Roggia Coirino	Località Villarzino
L	Canale Lisone-Roggia Roggione	Località Villarzino
M	Canale Roggia Pestegala	Cascina Mangialupo
N	Canale Roggia Bascapera	Cascina San Zeno II
O	Canale Roggia Coria	Cascina San Zeno II
P	Canale Roggia Coirino	Località Villarzino
Q	Canale Roggia Cavetto	Località Beccalzù
R	Marcita	Cascina Quartiago

(Per l'individuazione cartografica degli immobili e dei manufatti si fa riferimento alla tavola 13 "Carta del paesaggio" del Documento di Piano del presente PGT).

4. VINCOLI ISTITUITI CON SPECIFICO PROVVEDIMENTO A BASCAPE'

VINCOLO N. 1
SPECIFICO PROVVEDIMENTO:
CASTELLO DI BASCAPE’

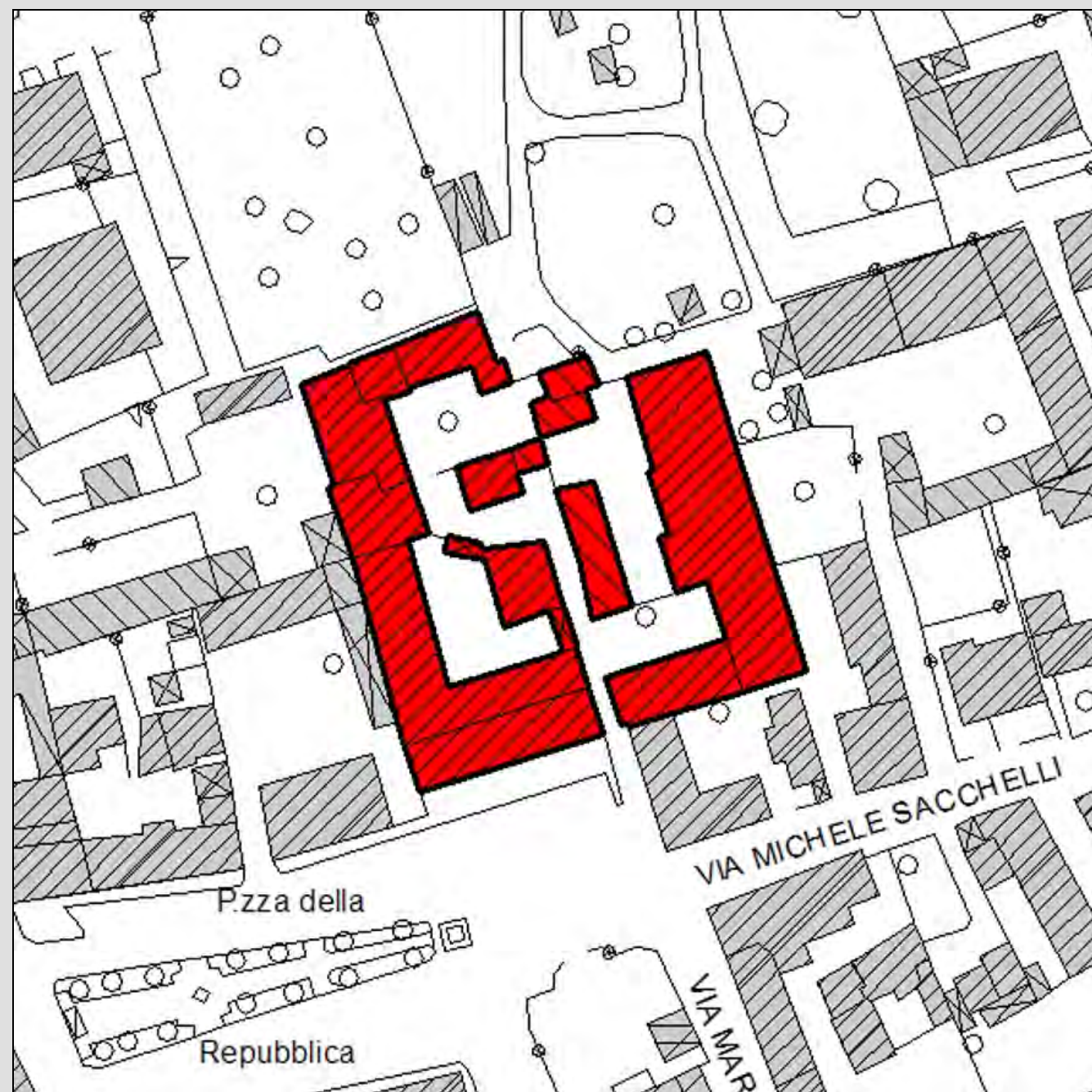
IDENTIFICAZIONE

Il Castello di Bascapè è vincolato con un provvedimento risalente al 1941.

Il decreto di vincolo, in base alla legge legge 1° giugno 1939, n. 1089, riguarda il fronte e le decorazioni interne del XV e XVI secolo.

n.	descrizione	località	indirizzo	legge	data vincolo
1	Castello	Bascapè	Piazza della Repubblica	Legge 1089/1939	16/07/1941

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRAINTENDENZA

1_CASTELLO DI BASCAPE': VINCOLO DIRETTO

149
Mod. 32
Antichità e Belle Arti

MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
DIREZIONE GENERALE DELLE ARTI

Vista la legge del 1° giugno 1939-XVII, n. 1089;

Sulla richiesta del Ministro dell'Educazione Nazionale io sottoscritto messo comunale di BASCAPE' (Pavia) ho notificato al Sig. ALONI GIOVANNI BATTISTA fu Luigi in BASCAPE' che il Castello che presenta fronte e decorazioni interne del sec. XV e XVI, sito in Bascapè, ha importante interesse

ed è quindi sottoposto alle relative disposizioni contenute nella detta legge 1° giugno 1939-XVII, n. 1089.

Data Bascapè-addizionali del mese di luglio dell'anno millesettecentoquarantuno XIX IL MESSO COMUNALE

[Stamps: Soprintendenza ai Monumenti, Comune di Bascapè]

Mod. 25 (Belle Arti)

REGIA CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE
UFFICIO DI PAVIA

NOTA DI TRASCRIZIONE
A FAVORE
DEL MINISTERO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE
A CARICO

di ALONI GIOVANNI BATTISTA (a) fu Luigi
domiciliato a BASCAPE'

Sulla richiesta del Ministro dell'Educazione Nazionale, si chiede, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2-3 (b) della legge 1 giugno 1939-XVII, N. 1089, la trascrizione dell'atto, che si unisce alla presente in copia conforme. Con tale atto è stato notificato, a norma dello stesso citato art. 2-3 (b) e per gli effetti di cui alla legge 1 giugno 1939-XVII, N. 1089, l'interesse particolarmente importante del seguente immobile:

(c) CASTELLO CHE PRESENTA FRONTE E DECORAZIONI INTERNE DEL SEC. XV e XVI
sito nel comune di BASCAPE' (Pavia)
segnato in Catasto a numero (d) foglio III n. 112
confinante (e)

[Stamps: Conservatoria delle Ipoteche, Soprintendenza ai Monumenti]

IL SOPRINTENDENTE
[Signature]

(a) Paternità.
(b) Cancellare il numero dell'articolo che non interessa.
(c) Natura dell'immobile.
(d) Numeri catastali o delle mappe censuarie.
(e) Indicare, almeno, tre confini dell'immobile.

DESCRIZIONE

LOMBARDIA BENI CULTURALI

Testi tratti dalle schede di «Lombardia Beni Culturali».

NOTIZIE STORICHE

Il castello di Bascapè viene citato per la prima volta nel 879 e faceva parte della cerchia esterna di difesa del territorio di Milano. Fu distrutto nel 1159 dall'Imperatore Federico Barbarossa e ancora nel 1239 da Federico II. La famiglia Bascapè mantenne la proprietà del castello fino alla prima metà dell'800, a parte una breve interruzione nel 1400.

DESCRIZIONE

Il complesso ha pianta quadrata ed è formato da corpi di fabbrica diversi tra loro sia per rapporto planivolumetrico sia per fisionomia. Ingloba resti di un castello del X secolo, poi ricostruito nel XII e XIII e oggetto di continui rimaneggiamenti fino al XVII secolo.

L'ala sud con facciata principale sulla piazza conserva quattro grandi finestre a tutto sesto decorate a dentelli in cotto campeggianti entro riquadri di intonaco.

Si articola su 4 piani, 3 fuori terra e 1 seminterrato. Le strutture verticali sono in muratura di laterizi e malta di calce a corsi regolari. Le strutture di orizzontamento per i piani fuori terra sono costituite da solai lignei a doppia orditura, mentre il seminterrato è coperto da una volta a botte a sesto ribassato con lunette. La copertura ha struttura lignea costituita da capriate con monaco e manto di coperura in coppi. Sul lato interno (facciata nord) è presente un porticato. Il collegamento verticale è assicurato da 3 scale con struttura in muratura e pedate in pietra.

Il piano terra presenta destinazione mista residenziale e servizi (ristorante), mentre il primo piano, dove si trovano i saloni principali, non è utilizzato. Al secondo piano si trova delle abitazioni.

Nei saloni principali sono presenti decorazioni cinquecentesche che consistono in un fregio dipinto a secco con decorazioni allegoriche e scudi araldici, che percorrono la parte alta di tutte quattro le pareti delle due stanze al primo piano e in un soffitto ligneo con cassettoni decorati.

L'ala est oggetto di pesanti rimaneggiamenti si articola su 4 piani, 3 fuori terra e 1 seminterrato. Sono presenti sulla facciata ovest due finestre a sesto acuto con cornice.

ZANABONI

Testi tratti da: Zanaboni: «Trenta castelli pavesi» - Pavia, 1988

“Il luogo di Bascapè, posto a breve distanza dall'attuale confine milanese, pochi chilometri a sud di Melegnano, è di origini assai antiche. Lo si trova citato la prima volta, già possesso della famiglia omonima, in un atto dell'879. Aveva nel Medioevo un forte castello che faceva parte della cerchia esterna di difesa del territorio milanese. Questo venne distrutto nel 1159 dall'Imperatore Federico Barbarossa, ed ancora nel 1239 da Federico II. La nobile famiglia di Bascapè mantenne il possesso attraverso i secoli fino alla prima metà dell'Ottocento, a parte una breve interruzione nel secolo XV.

Quello di Bascapè è un vasto Castello che ha avuto la malasorte d'essere assediato, soffocato anzi, da costruzioni estranee. Sorgeva come di norma ai limiti dell'abitato, e mentre con la facciata dava sulla piazza con l'opposta ala guardava la campagna.

Il paese gli si è sviluppato intorno, così che ora manca quasi dappertutto la possibilità di abbracciare per esteso il complesso con un colpo d'occhio. Un monumento così ragguardevole, di cui è scampata una gran parte, si trova, di conseguenza, ad essere poco meno che annullato dall'evidenza edilizia.

Questo a cominciare dalla facciata sulla piazza, di cui resta celata alla vista praticamente una metà. Il lato ovest, che sarebbe assai imponente, lo si può vedere solo di scorcio oppure a singole porzioni, e quanto al lato est è ancor peggio.

L'unico spazio aperto rimane a settentrione, dove fino a qualche anno fa sia il Castello che il paese cedevano alla campagna. Ora qualche costruzione nuova è stata fatta, però sufficientemente a distanza. Purtroppo questa è anche la parte dove sopravvive meno Castello.

Sorte uguale, ed anzi peggiore, è toccata alla corte interna.

Essa ha perso ogni fisionomia e si presenta frazionata in vari cortili minori ed ostacolata da costruzioni rustiche d'ogni genere. Il visitatore, una volta entrato (a parte il fatto che neppure s'accorge d'essere entrato), si trova negata ogni visuale d'insieme. E sì che il recinto castellano c'è ancora per la maggior parte, ad eccezione di un'ampia breccia di settentrione.

Qui venne demolito più di un edificio, sicché tanto l'ala nord che l'ala est rimasero tronche.

A parte l'ala nord, il cui tratto superstite risulta assumere un andamento deviante, il Castello ha pianta pressoché quadrata (naturalmente senza troppe pretese geometriche). Le sue dimensioni sono ampie: per darne un'idea, all'incirca m 56 in facciata sud per m 59 sul lato ovest. Complessivamente occupa una superficie di mq 3.300 circa, si completa idealmente il perimetro.

Del fossato che certamente doveva esserci non resta alcuna traccia diretta. Un indizio penso si possa ricavarlo dalla casa con relativo cortiletto che, sulla piazza, nasconde una metà della facciata del Castello. Fra tanto demerito, è probabile che essa debba proprio il merito d'averci tramandato le dimensioni dello scomparso fossato. E' facile infatti che quella proprietà sia stata ritagliata appunto in quel sedime, fra il Castello e la pubblica via.

Caratteristica del Castello di Bascapè è l'essere formato da un insieme di corpi di fabbrica senza soluzione di continuità e del tutto diversi l'uno dall'altro per fisionomia, consistenza e rapporto planivolumetrico. Non solo il complesso non possiede un'ala che assomigli all'altra, ma ognuna d'esse è composta da vari e differenti volumi accostati. Ciò è evidente dall'esterno e soprattutto dall'interno dell'area castellana. Per esempio, apparirebbe ben strana proprio la facciata sud se dalla piazza potessimo goderne il colpo d'occhio completo senza lo schermo delle costruzioni moderne: da una parte la grossa mole del palazzo principale, dall'altra la pochezza del corpo di fabbrica che lo prosegue, in una situazione di estremo contrasto. Anche solo in termini di altezza, ci troveremmo di fronte ad una differenza straordinaria, il palazzo essendo alto giusto il doppio del fabbricato accanto.

La lunghezza di facciata del primo e del secondo è, invece, praticamente uguale. Fra l'uno e l'altro si apriva la porta del Castello. Essa era dunque collocata proprio in centro di quel lato sud.

Questa disuguaglianza continua fra corpi di fabbrica accostati che formano il perimetro è veramente notevole. La si rivela visitando il complesso, ed ancor più osservandone la planimetria. Sono alcune case una di seguito all'altra, ciascuna con proprie caratteristiche architettoniche. Contandole di potrebbe quasi conoscere il numero delle famiglie consortili che fra il Trecento ed il Cinquecento si divisero la proprietà del Castello. In questa antologia edilizia mancano torri e tracce di esse. Abbiamo invece un colombaro, nella parte superstite dell'ala nord.

L'edificio di maggior spicco, fra quanti compongono il Castello di Bascapè, è il bel palazzo affacciato alla piazza del paese, i cui pregi architettonici non sono del tutto dispersi nonostante interventi di ogni genere. La zona inferiore, in corrispondenza dei locali di pianterreno, è completamente

sconciata; il resto della facciata ha però avuto fortuna, e con questa si è salvata la serie di quattro magnifici finestroni al primo piano.

Certo, ad immaginare quale dovette essere l'aspetto antico, allorché la bellezza era intatta e l'imponenza era tanto maggiore per la presenza del fossato, c'è poco da rallegrarsi. Ma questo è mal comune, anche se non è certo mezzo guadio.

Il palazzo, che è del tardo Quattrocento, non ha particolare ampiezza. Venne adattato allo spazio disponibile, fra l'angolo sud-ovest e la porta del Castello.

Facilmente ricalcò le fondazioni di un più antico edificio, visto che la sua larghezza si adegua a quella dell'altro corpo di fabbrica che compone l'ala sud. Emerge, questo sì, in altezza, poiché supera la dozzina di metri sulla quota attuale della piazza. Articolato su un piano seminterrato e tre piani fuori terra, è l'edificio più alto del Castello.

Alla facciata verso il cortile venne successivamente addossato un corpo in ampliamento. Al primo piano si possono ammirare, quasi per miracolo, preziose testimonianze pittoriche del Cinquecento su soffitti lignei a cassettoni e su fasce lungo le pareti.

All'estremità di levante della facciata la muratura ingloba l'imposta di un arcone romanico con la relativa spalla in sasso. E' quanto rimane dell'antica porta del Castello, oltre a due pezzi di soglia.

Un'altra facciata assai bella, di diverso edificio, si trova inserita nell'ala ovest del Castello. Notevolmente alta, quasi dieci metri, essa mantiene il suo buon paramento murario neppure troppo guasto, ed alcuni bei finestroni gotici.

Altrettanto belle, pur se di minore slancio, dovevano esser le facciate esterne dei corpi di fabbrica componenti l'opposta ala di levante. Esse subirono però tali e tante traversie da presentarsi oggi in pessimo stato. Tuttavia rimane anche qui traccia dell'antico decoro, non fosse che nelle frequenti finestre originali (purtroppo quasi tutte storpiate o murate).

Quello che fu il grande e bel Castello di Bascapè è ridotto in condizioni pietose. Una visita appena poco approfondita e che non si limiti all'occhiata d'obbligo dalla piazza risulta piuttosto deprimente. Almeno dalla metà del secolo scorso in poi il complesso subì ogni sorta di frazionamenti, modifiche e alterazioni che non lasciarono scampo a particolari architettonici, a strutture, ad interi corpi di fabbrica. Vi alloggiarono ed ancora vi alloggiano molte famiglie, e questo fu causa di infinità di mutamenti.

Negli ultimi anni sono stati apportati interventi ad alcune parti del Castello, soprattutto a settentrione e a ponente, intesi come recupero edilizio.

Neppure questi risultano accettabili, né si capisce come possano essere stati permessi. Hanno prodotto non il recupero delle belle murature a vista bensì l'intonaco delle facciate, lasciando tutt'al più in evidenza qualche finestra o cornice di finestra antica. Tali interventi, pur avendo il merito di garantire la sopravvivenza ed anche il riscatto di porzioni di questo Castello così compromesso, lo hanno smembrato ancor più negandogli quella continuità già così problematica agli occhi di chi lo osserva."

PEROGALLI

Testi tratti da: Carlo Perogalli: «Castelli della pianura padana», Milano 1960

"Il castello, che forse risale al secolo X, faceva parte della complessa cinta fortificata attorno a Milano, che fu spesso insanguinata durante le continue lotte fra Milanesi e Pavesi, Corrado il Salico nel 1037 lo danneggiò ed assalì e distrusse i vicini castelli. Ricostruito, fu nuovamente devastato da Federico Barbarossa nel 1159; egual sorte subì nel 1239 per opera di Federico II. Fu subito difatto e rimaneggiato più volte. Vi si svolsero anche fatti d'arme minori durante le campagne fra Pavesi e Milanesi.

La famiglia Bascapè, che aveva la signoria del luogo, lo possedette dalle origini fino al 1821, salvo un'interruzione dal 1414 al '31, quando fu ceduto a Giovanni, Estore e Bernabò Visconti, insieme con Melegnano e Belgioioso. Si ritiene che in questo castello sia nato Pietro da Bascapè, uno dei poeti lombardi del Duecento; vi ebbero i natali Gio. Pietro, che fu illustre prelado e vicario generale della diocesi di Milano alla metà del Cinquecento, e Francesco, che dal 1607 al '24 fu ministro plenipotenziario di Milano alla corte di Madrid, e feudatario di Bascapè."

Bibl.: Bascapè, *Memorie storiche di Bascapè*, Pavia 1927 – Id., *Poesia della Bassa*, pp. 41-43 Casanova – Bignami.

Di un complesso che dovette essere notevolmente vasto e articolato¹, come testimoniano malconci avanzi di portici e finestrelle ora incorporati in case d'abitazione, rimane un corpo di fabbrica con pianta ad L².

La facciata sud-est, verso la chiesa, conserva quattro grandi e belle finestre con cornice dalla cantina a pieno centro, decorata a dentelli, in cotto, campita in riquadri di intonaco (secolo XV); l'altra fronte, sud-ovest, possiede invece finestre, pure con cornice in cotto in riquadri, ma archiacute (secolo XIV). Differenza stilistica che trova riscontro nella non contemporaneità di costruzione delle due ali, chiaramente divise da una soluzione di continuità muraria.

Il corpo che fronteggia la chiesa possiede, sulla fronte opposta, un portico con colonne, ora in gran parte murato.

Avanzi di decorazioni cinquecentesche negli ambienti interni, specialmente fasce decorative a fresco con putti che reggono monogrammi e con stemmi. Soffitti lignei a cassettoni policromi di bell'effetto.

Il castello, in mediocre stato di conservazione, è adibito ad abitazioni³.

1 Il BIGNAMI (*op.cit*) ritiene che la primitiva rocca feudale, poi trasformata, dovesse essere di forma quadrangolare, con quattro torri ai lati: il che è probabile, oltretutto normale. Ma vedasi soprattutto: BASCAPE', *Memorie storiche*, cit.

2 Il resto sembra sia stato demolito dopo il 1830.

3 A parte l'uso alterno, del resto assai frequente, dei due nomi di Bascapè e Bescapè, il JACINI (II, p.241), sembra identificare Bascapè con Castel Lambro, dandone perduta la rocca, costituita, secondo l'autore, da una torre e da una chiesa ogivale. Nulla rimane, di fatto, in località Castel Lambro dell'edificio che diede il nome al paese. Bascapè, per altro, è località ben distinta lontana qualche chilometro e con proprio castello. Per altro anche il castello di Castel Lambro appartenne ai Bascapè, donde probabilmente l'equivoco.

HYBSCH: CASTELLI

Scheda tratte da: Flavio Conti, Vincenzo Hybsch e Antonello Vincenti, «I castelli della Lombardia, province di Milano e Pavia», IGdEA, Novara 1990.

" Edificio inglobante i resti di un castello del X secolo, poi ricostruito nei secoli XII e XIII e quindi, fino a tutto il XVII secolo, oggetto di continui rimaneggiamenti che ne hanno completamente alterato la fisionomia originaria. Quanto rimane oggi è un edificio con pianta ad L, forse avanzo di un probabile impianto quadrangolare circondato da un fossato, tipico dei castelli di pianura. Lungo il lato ovest si sono conservati infatti i resti del fossato e in corrispondenza dell'angolo nord-ovest vi sono gli avanzi di una torre. La facciata sud, che prospetta sulla piazza, conserva quattro grandi finestre rinascimentali con arco a tutto sesto decorato con dentelli in cotto campeggianti entro i caratteristici riquadri di intonaco. La facciata ovest presenta invece finestre archiacute, anch'esse con cornici di cotto e riquadrate in intonaco. Per queste differenze stilistiche e per la discontinuità delle strutture murarie è ipotizzabile che i corpi di fabbrica sud e ovest siano stati innalzati in tempi diversi. Avanzi di decorazioni cinquecentesche negli ambienti interni e soffitti lignei a cassettoni policromi.

Ubicazione nel centro del paese. Stato di conservazione cattivo. Adibito a residenza.

Probabili resti di castello sono visibili anche nell'edificio che sorge a levante di quello sopra descritto. Anche questa costruzione presenta una pianta a L, ma oggi appare degradata e profondamente alterata nella fisionomia originale. In particolare vi si conservano resti di finestre archiacute con

cornici e davanzali in cotto; alcune di esse sono murate. Stato di conservazione cattivo. Adibito a residenza.”

LOMBARDIA PAESE PER PAESE

Testi tratti da: «La Lombardia paese per paese», Bonechi Firenze 2006-2012

“Nella omonima piazza si affaccia il Castello, edificato probabilmente nel X secolo e ingrandito, come mostrano alcuni particolari architettonici, nel XIV secolo.

All’interno, in corrispondenza di un superstite torrione angolare, si trova un grande camino di cotto e nei sotterranei, dalle robuste volte, si apre un profondo pozzo. Altri elementi risultano incorporati negli appartamenti ricavati nell’edificio, come decorazioni pittoriche e stemmi gentilizi.

Sebbene infatti il castello sia considerato un’opera di interesse storico nazionale, e sia oggi vincolato, rimangono di esso soltanto tre ali. Sul lato destro della facciata principale si apre un archivolt di ampiezza insolita, sottopassato il quale si entra in un cortile in cui sono visibili i resti di un edificio quattrocentesco scandito da tre finestre archiacute integre nel disegno originario, mentre una quarta è stata modificata. La parte più interessante è comunque la facciata ovest in cui si notano tre grandi finestre a sesto acuti, tre delle quali hanno piccoli davanzali decorati.

MERLO – “CASTELLI, ROCHE, CASE-FORTI, TORRI”

Testi tratti da: Mario Merlo e Giuseppe Meazza, «Castelli rocche case-forti torri della provincia di Pavia», CCIAA Pavia, 1971

“Nel contado pavese Bascapè è nome illustre. Deriva da “Basilica Petri”, la chiesa che improntò di sé la vita religiosa della plaga. Il luogo fu forse stazione di transito ed ospizio per pellegrini ed è menzionato in documenti del Mille e posteriori.

Il castello risale al X secolo: faceva parte del sistema fortificato eretto a protezione della città di Milano. Fu quindi teatro di vari scontri armati. Danneggiato da Corrado il Salico, ricostruito e devastato nuovamente da Federico Barbarossa, nel 1159, e da Federico II, nel 1239, l’edificio subì ripetuti rimaneggiamenti e restauri, finendo in possesso della nobile famiglia Bascapè, che lo detenne fino al 1821. Si presume vi siano nati Pietro da Bascapè, autor, nel 1274, di un poema in volgare intitolato “Sulla creazione”, ed altri consanguinei famosi, quali Paolo consigliere ducale dei Visconti; Antonio, capitano delle guardie ducali; Carlo, Vescovo di Novara, latinista e teologo; Giovanni Pietro, prelado e vicario generale della Diocesi di Milano

alla metà del Cinquecento; Francesco, ministro plenipotenziario dal 1607 al 1624 di Milano alla corte spagnola, nonché feudatario di Bascapè.

Il castello durò nella sua fisionomia iniziale fino ai primi decenni del secolo scorso. Del primitivo edificio sussistono avanzi di finestrelle ed altri elementi incorporati nelle case d’abitazione ricavate nell’interno, dove sono reperibili alcuni segni della passata grandezza: fregi, decorazioni, frammenti di pitture e stemmi gentilizi.

La facciata di sud-est, dirimpetto alla chiesa parrocchiale, mostra quattro finestroni con archivolti a pieno centro e pregevoli decorazioni a dentelli in cotto (sec. XV). Notevoli, in alcuni vasti ambienti interni, soffitti lignei policromi di armonioso effetto ed il tronco mozzo di una torre, già sorgente sul lato ovest dell’originario fortilizio. Esso era circondato da un fossato. Per quanto protetto dal vincolo di opera di interesse storico nazionale, il vetusto monumento è da considerare perduto.

La facciata principale – verso la chiesa – mostra sul lato destro l’imposta di un archivolt di ampiezza insolita, sottopassato il quale si entra, dopo pochi metri, in un cortiletto con a destra i resti di un edificio quattrocentesco, scandito da tre finestre archiacute tuttora integre nel disegno primitivo: in una quarta è stata ricavata una porta. Nel sottogronda si notano tre mensoloni in legno, già sostegno di un’orditura eliminata.

Gli edifici di tale settore costituivano l’ala orientale del castello. L’ultima parte si caratterizza per un triportico di struttura seicentesca, che ha riscontro, quasi di rimpetto, in una costruzione simile. Questa ha però la particolarità d’essere architravata su due colonne in granito e due spalle in cotto semimurate. Nei pressi sono visibili, all’esterno del presunto recinto del castello, le vestigia di un altro palazzetto medioevale in cui si notano finestre d’epoca.

La controfacciata interna presenta, invece, sette archivolti stretti, cinque dei quali murati, e tracce di finestre non coeve. Sul lato occidentale si notano le vestigia d’una grondaia su mensoloni in legno simili a quelli del lato di levante.

Particolarmente interessante si presenta la facciata esterna del castello posta ad occidente. Essa è visibile da un cortile contiguo e permette di ammirare tre grandi finestre a sesto acuto ben modanate e campite in riquadri di intonaco, che denunciano l’esistenza di una cornice di rosoncini o formelle in cotto già collocati ai bordi. Due di tali aperture sono dotate di piccoli davanzali finemente decorati.”

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 1 Castello di Bascapè



Figura 2 Castello di Bascapè - Fronte



Figura 3 Castello di Bascapè - Ala sud



Figura 4 Castello di Bascapè - Porzione ala nord con una colombara



Figura 5 Castello di Bascapè - Porzione ala ovest



Figura 6 Castello di Bascapè - Ala ovest recentemente ristrutturata



Figura 7 Castello di Bascapè - Ala est, vista del cortile



Figura 8 Castello di Bascapè - Pianta piano terreno



Figura 9 Castello di Bascapè - Pianta primo piano



Figura 10 Castello di Bascapè - Fronte



Figura 11 Castello di Bascapè - Ala est



Figura 12 Castello di Bascapè - Ala est



Figura 13 Castello di Bascapè - Porzione ala est



Figura 14 Castello di Bascapè - Ala ovest



Figura 15 Castello di Bascapè - Porzione ala ovest



Figura 16 Castello di Bascapè - Porzione ala ovest

VINCOLO N. 2
SPECIFICO PROVVEDIMENTO:
CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO

IDENTIFICAZIONE

Il provvedimento di vincolo risale al 1914, a norma dell’articolo n.5 della Legge 20 Giugno 1909, n. 364.

n.	descrizione	località	indirizzo	legge	data vincolo
2	Chiesa di San Michele Arcangelo	Bascapè	Piazza della Repubblica	Legge 364/1909	26/01/1914

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRAINTENDENZA

2_CHIESA DI SAN MICHELE ARCANGELO: VINCOLO DIRETTO

181

da restituire firmata
ALLA
SOPRAINTENDENZA AI MONUMENTI
DI MILANO

Mod. K. K.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364;
Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo
comunale di Bascapè (Parò)
Ho notificato al Signor M. R. D. Angelo Germani
arciprete parroco
in Bascapè
che la Chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo
(Altare di legno, stelli e legni del coro) (Sec. XVII)
cancellati in ferro battuto. Annodati nella sagrestia.

ha importante interesse ed è sottoposto alle disposizioni contenute negli
articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho
rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani
del Signor Don Angelo Germani Parroco di
Bascapè

Bascapè, 26 gennaio 1914

IL MESSO COMUNALE

Gallo Sire
Arcip. Germani

Bollo dell'Ufficio. Bollo del Comune.

DESCRIZIONE

LOMBARDIA PAESE PER PAESE

Testi tratti da: «La Lombardia paese per paese», Bonechi Firenze 2006-2012

“La Parrocchiale di San Michele si affaccia in Piazza Castello.

La chiesa è antecedente al Mille ed è in stile romanico. Fu rimaneggiata nel 1393 e ancora nel 1637 acquisendo caratteri ed elementi barocchi. Nell'interno si conservano un bell'altare maggiore in legno del 1643, pregevoli affreschi e arredi seicenteschi.

Il campanile, costruito dall'architetto Angelo Savoldi negli anni 1906-1907, reca una lapide in memoria del venerabile Carlo Bascapè.”

BASCAPE'.NET

Testi tratti dal sito internet Bascapè.net

“...La prima base della costruzione risale all' XI secolo con dedica a San Michele Arcangelo, figura molto popolare nell'alto Medio Evo. A conferma di questo periodo, il libro dei censi della Chiesa Romana attesta che a Bascapè nel 1192 esisteva una chiesa. Oggi una lapide, murata nella parete destra esterna dell'attuale chiesa, riporta come data di inaugurazione il 1487, quando era parroco Bernardo Bascapè1.

L'inizio dei lavori di costruzione va posto, però, 94 anni prima, sotto la cura di Giovanni de Homodeis 1389, capolista dei parroci, stando ad un elenco presente in chiesa, il cui limite è indicare solo i sacerdoti con lo Ius patronato, esercitato dai feudatari fino al 1820 circa, e quelli nominati dal Vescovo.

Lo stile fu il gotico-longobardo, sostituito nel XVII secolo da un barocco sobrio, a seguito del rifacimento. Dice la fonte che si era nel 1637 e il Parroco Arciprete don Gerolamo Pusterla, per munificenza del castellano di Bascapè, il conte palatino Gerolamo Bascapè avviò l'ampliamento sul sito della precedente. Fu completata nel 1680, proprio per la necessità di utilizzare una parte della stessa per le celebrazioni, cosa che rallentò l'opera. In quest'anno iniziò la decorazione da parte di don Ippolito Bascapè. Egli, avvalendosi di artisti ben quotati nella Lombardia del suo tempo, come A. Bellotti, F. Leva, e G. Procaccini, realizzò la grande decorazione pittorica muraria a fresco e quella

su tela, oltre agli altari marmorei, alle balaustre e ai pavimenti, curati da Daldino e Calderaro.

LA CHIESA ODIERNA:

Ha una lunghezza interna di m 28,10, la navata è larga m 9,40 e le cappelle hanno una profondità di m 3,55; l'altezza interna della volta raggiunge m 14. E' stata realizzata in stile barocco lombardo e consta di una navata e di tre cappelle per ogni fianco; il portale è rivolto a Nord. La parte più antica è quella formata dalle due cappelle poste ai lati del portale. La decorazione pittorica ebbe inizio nel 1630. Alla reggenza di don Luigi Bascapè iniziata nel 1638 era già presente l'altare maggiore in legno dorato oltre alle cappelle di s. Teresa, del Santo Rosario e quella del Battistero. Papa Gregorio XII concesse l'istituzione della confraternita del S. Rosario con l'obbligo di raffigurare i quindici misteri, inoltre per ringraziamento della vittoria sui Turchi ogni prima domenica di ottobre si deve festeggiare e recitare il rosario.

Desta interesse la figura della Madonna delle Grazie, sicuramente recuperata dalla chiesa precedente, a motivo dell'abrasione con la quale è stata incisa la data 1610 nell'intonaco dipinto a fresco, la quale sembra voler certificare l'anno in cui quel muro con l'effigie fu collocato dove ora lo si vede. L'affresco presenta scrostature nell'intonaco circostante inoltre la superficie sulla quale è stesa l'immagine non è piana, bensì concava come se fosse stata recuperata dalla superficie di un voltone. Il fatto che sia arricchita da stupendi marmi e da tele di S. Legnani (Legnanino), di F. Panza, di G. Nuvolone (Panfilo) e di G. Procaccini, ci mostra non solo il culto alla Santa Vergine, ma anche le grazie ottenute come quella raffigurata su una parete. Don Ippolito fece realizzare la nuova sacristia e la dotò di armadi giganti quanto ricchi di sculture con gli evangelisti ed i dottori della Chiesa, per la conservazione di paramenti pregevoli; fece intagliare il coro ligneo a forma di emiciclo da A. Ratti e F. Grassi; con la Confraternita della SS.Trinità portò a casa da Varese due grandi tavole a bassorilievo con la salita al Calvario e la deposizione di Gesù nel sepolcro, probabili opere del 1485 di Bartolomeo da Como, le quali giacciono attualmente presso il magazzino del Castello Sforzesco di Milano.

Di don Ippolito va ricordato il lascito della casa per il medico o speziale con annesso l'orto con l'obbligo di abitarla e di prestare gratuitamente le cure mediche ai poveri; altre iniziative riguardavano i vecchi e le vedove con bambini, i bisognosi, ecc.. denominata “Pia Causa Bascapè”. Nel 1637 fu costruita la chiesetta di Beccalzù a carico dei Bascapè ai quali fu riconfermato il diritto di Ius patronato dal vescovo di Pavia. L'organo, che nel '600 era ubicato in quella che ora è la cappella dedicata a

s. Geronzio (originario di Bascapè, nominato arcivescovo di Milano, al tempo degli Eruli di Odoacre), fu collocato da don Ippolito sul lato sinistro del presbiterio, per chi guarda l'altare; in seguito (1800) fu ampliato dai Fratelli Prestinari di Magenta e collocato sopra al portale, consta di un manuale, tipo spezzato e di una pedaliera piana, il registro principale è da 16 piedi e quello della facciata è da 8 piedi; inoltre vi sono quelli da 4, da 2 e da 1 oltre ai ripieni; le trombe, i clarini, i flauti, la voce umana, la viola ed il violone, ecc...Una revisione effettuata dalla ditta Cavalli di Lodi agli inizi del 1900 deve aver fatto notevoli trasformazioni come la probabile aggiunta del timbro Dublette bassa, i timballi al pedale e l'eliminazione di altri timbri dei quali sono presenti le sole aste dei registri. Negli anni settanta, la chiesa fu visitata nottetempo dai ladri, i quali rubarono statue di angeli che costituivano elementi importanti della decorazione di tre altari; inoltre prelevarono statuette di legno sia dorate che semplicemente cerate. Un fatto importante è stata l'erezione dell'attuale campanile, avvenuta all'inizio del secolo scorso su progetto dell'architetto pavese Angelo Savoldi; esso è alto 35 metri esclusa la croce, costò 6.560 Lire del 1906; le campane furono premiate all'esposizione di Milano. Il vecchio campanile fu mozzato, essendo staticamente insicuro, ma non del tutto eliminato rappresentando l'asse del vertice trigonometrico N° 059006 della Carta dell'IGM in scala 1:25.000, rilevata nel 1865 - 91 avente Latitudine 45°18'23" Nord e Longitudine Ovest da Roma -3° 08' 18". A fianco della chiesa vi è un mortorio con alcuni teschi recuperati durante gli scavi effettuati nel cortile del Municipio, sede di un vecchio cimitero; qui trova posto una grande statua della Madonna Addolorata, segno di ringraziamento per il pericolo scampato dal colera alcuni secoli fa, durante il quale le persone "morivano come mosche". La chiesetta di Trognano (Tor Gnano) è stata fatta edificare dal sacerdote Giuseppe Prata fra il 1723 ed il 1726 (coevo di don Ippolito Bascapè) e da lui abbellita con ricchi e numerosi arredi. Merita di essere ricordato il presepio ligneo in bassorilievo dorato e dipinto, probabile opera di Bartolomeo da Como del 1485, attualmente depositato presso il Museo del Castello di Pavia, proveniente anch'esso dal santuario di Varese dove i bascaprini si recarono a piedi a prelevare anche gli altri due bassorilievi dei quali esiste una copia fotografica in Chiesa.

MERLO – "CASTELLI, ROCCHIE, CASE-FORTI, TORRI"

Testi tratti da: Mario Merlo e Giuseppe Meazza, «Castelli rocche case-forti torri della provincia di Pavia», CCIAA Pavia, 1971

"Sulla base del campanile della chiesa parrocchiale, ricca di pregevoli arredi e decorazioni (una lapide avverte che è stato costruito dall'arch. Angelo Savoldi negli anni 1905-1906), esiste un secondo marmo su cui si legge:

IN MEMORIA

DEL VEN. CARLO BASCAPE'

CONFIDENTE DI S. CARLO BORROMEO

PROPOSTO GENERALE DEI BARNABITI

VESCOVO DI NOVARA

PER SCIENZA VIRTU' PIETA' INSIGNE

DEFINITO DA INNOCENZO XI

UN ALTRO S.CARLO"

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 17 Chiesa di San Michele Arcangelo



Figura 18 Chiesa di San Michele Arcangelo

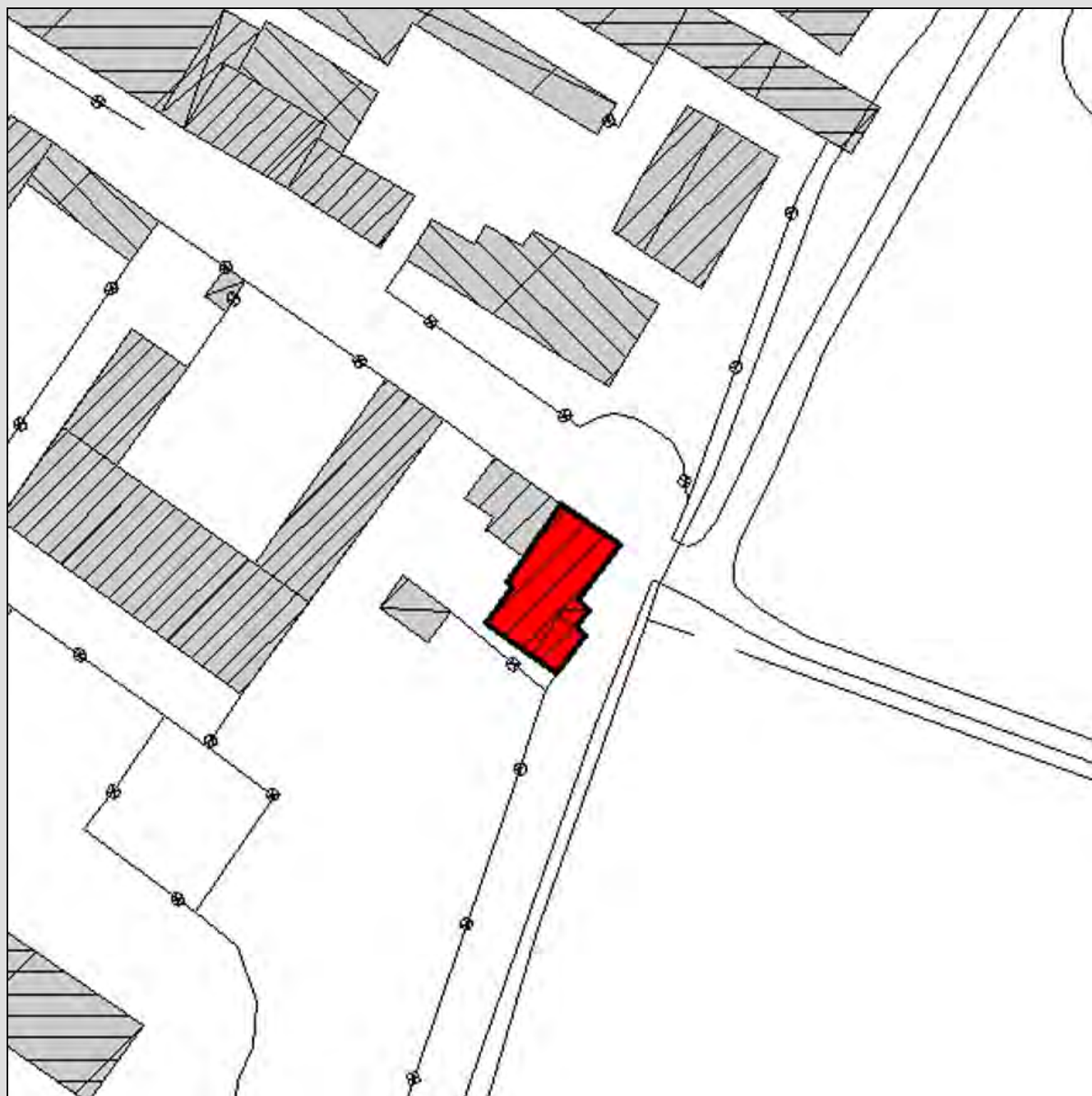
VINCOLO N. 3
SPECIFICO PROVVEDIMENTO:
ORATORIO DI SAN GIUSEPPE DELLA CASCINA DI TROGNANO

IDENTIFICAZIONE

L’oratorio di Trognano è stato sottoposto a vincolo in base alla Legge 20 giugno 1909, n. 364, con un provvedimento risalente al 1914.

n.	descrizione	località	indirizzo	legge	data vincolo
3	Oratorio di San Giuseppe	località Trognano	SP159	Legge 364/1909	27/01/1914

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRAINTENDENZA

3_CHIESETTA DI S.GIUSEPPE A TROGNANO: VINCOLO DIRETTO

Mod. K. K.

da restituire firmata
ALLA
SOPRAINTENDENZA ai MONUMENTI
di MILANO

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Visto l'art. 5 della Legge 20 Giugno 1909, N. 364:

Sulla richiesta del Ministero della Istruzione Pubblica io sottoscritto messo comunale di Bascapè (Savia)

Ho notificato al Signor M. G. D. Giuseppe Cauda
Coadiutore - Trognano -

in Bascapè
che la Chiesa sussidiaria di Trognano (presbitero)
già in luce dorata. (sec. XVI).

ha importante interesse ed è sottoposta alle disposizioni contenute negli articoli 5, 6, 7, 13, 14, 29, 31, 34 e 37 della citata Legge.

E affinché abbiasi di ciò conoscenza a tutti gli effetti di Legge ho rimesso copia della presente all'indirizzo di cui sopra, consegnandola nelle mani del Signor Roma Don Giuseppe Cauda
del Beneficio di Trognano

Bascapè 27 Gennaio 1914
IL MESSO COMUNALE

Don Giuseppe Roma - Galati Sirz

Bollo dell'Ufficio. Bollo del Comune.

DESCRIZIONE

LOMBARDIA BENI CULTURALI

Testi tratti dalle schede di «Lombardia Beni Culturali».

“L'oratorio è ubicato esternamente alla corte della casa civile, in corrispondenza dell'angolo delimitato dalla strada per Riozzo. Esso è parallelo alla manica sinistra della casa civile, alla cui testata è raccordato mediante il corpo di fabbrica della "casa del cappellano". Al fronte opposto, su strada, sono addossati la sacrestia e il campanile. L'oratorio è composto dalla navata, dal presbiterio e dalla sacrestia, costituita da un corpo addossato al prospetto est dell'oratorio stesso e dal campanile, anch'esso addossato al fronte est. La facciata principale, che si affaccia direttamente sulla strada per Riozzo, è conclusa nella parte sommitale da un timpano triangolare; l'ingresso all'oratorio è contraddistinto da un portale in pietra Molera. L'oratorio ha navata rettangolare e presbiterio di forma pressoché quadrata; la copertura è costituita da una struttura a due falde con terminazione a padiglione in corrispondenza del presbiterio.”

LOMBARDIA PAESE PER PAESE

Testi tratti da: «La Lombardia paese per paese», Bonechi Firenze 2006-2012

“In frazione Trognano si conserva, nell'oratorio di San Giuseppe, un *presepio* del XVI secolo in legno intarsiato e dorato, già custodito nella parrocchiale di San Michele.”

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 19 Oratorio di San Giuseppe



Figura 20 Oratorio di San Giuseppe



Figura 21 Oratorio di San Giuseppe



Figura 22 Oratorio di San Giuseppe



Figura 23 Oratorio di San Giuseppe



Figura 24 Oratorio di San Giuseppe – dettaglio del portale



Figura 25 Oratorio di San Giuseppe – presbiterio



Figura 26 Oratorio di San Giuseppe - navata

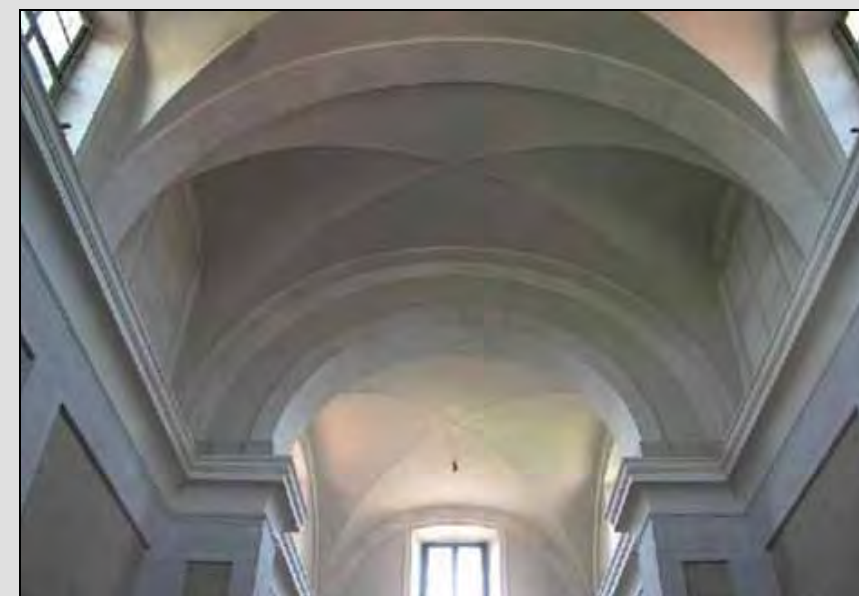


Figura 27 Oratorio di San Giuseppe – dettaglio volte

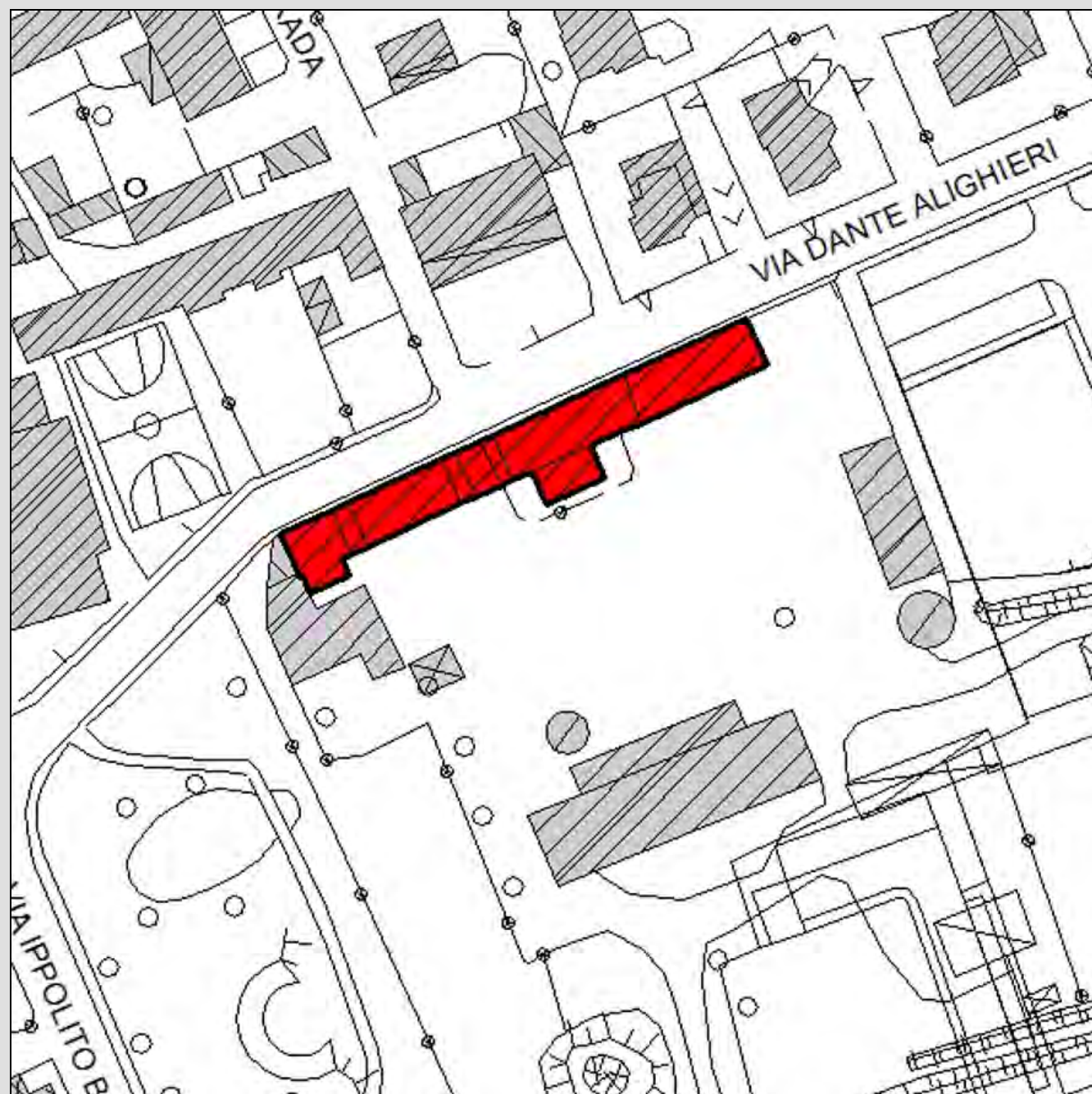
VINCOLO N. 4
SPECIFICO PROVVEDIMENTO:
COMPLESSO RURALE "CASCINA STALLONE ED UNITI"

IDENTIFICAZIONE

Il provvedimento di vincolo, emanato in base al Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42, riguarda i corpi di fabbrica che si affacciano su Via Dante, facenti parte del complesso rurale denominato "Cascina Stallone ed Uniti".

n.	descrizione	località	indirizzo	legge	data vincolo
4	Complesso "Cascina Stallone"	Bascapè	Via Dante Alighieri	D.Lgs 42/2004	

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA




FOTOGRAFIA ZENITALE

DOCUMENTAZIONE DELLA SOPRAINTENDENZA

4_CASCINA STALLONE: VINCOLO DIRETTO

641
uff. succell.
21 AGO 2009

 *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Direzione Regionale Beni Culturali
e Paesaggistici della Lombardia
PROTOCOLLO GENERALE
PROT.0010770 - 10.08.2009
TITOLO IV CLASSE 2 PARTENZA

A A.S.P.
AZIENDA DI SERVIZI ALLA PERSONA
"GOLGI - REDAELLI"
Via Olmetto, 6
20123 MILANO

e, p.c.: Soprintendenza per i Beni
Architettonici e Paesaggistici per le
Province di Milano, Lodi, Monza,
Pavia e Bergamo
Piazza Duomo, 12
20122 MILANO

Soprintendenza Beni Architettonici
e per il Paesaggio - Milano
26 AGO 2009
ARRIVO AL PROTOCOLLO

Oggetto: **BASCAPE' (PV) – Complesso rurale "Cascina Stallone e Uniti"**
ubicato in Via dello Stallone.
Catasto Fg. 3 – mappale 188/parte.
D. Lgs. 42/2004, art. 56 c.1, lett. b – Autorizzazione alla alienazione.

Visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e s.m.i., recante il *Codice dei beni culturali e del paesaggio*;

vista la richiesta avanzata dall'Azienda di Servizi alla Persona – ASP Golgi-Redaelli di Milano, con nota prot. 272 del 28/07/2009, qui pervenuta in data 31/07/2009;

visto il provvedimento di questa Direzione Regionale del 09/07/2007, con il quale si dichiara l'interesse storico artistico del bene specificato in oggetto;

valutata la destinazione d'uso in atto e la relazione sullo stato di fatto del bene specificato in oggetto, come da documentazione allegata agli atti;

SI AUTORIZZA

la alienazione dell'immobile in oggetto, in quanto la stessa non ne pregiudica la conservazione o il pubblico godimento.


Le destinazioni d'uso compatibili con i caratteri storico-artistici e tali da non recare grave danno alla sua conservazione saranno: residenziale, terziario, commercio al dettaglio, servizi e uffici pubblici, artigianato con tassativa esclusione delle lavorazioni inquinanti o comunque incompatibili con la residenza.

Ai sensi dell'art. 59 del D. Lgs. citato, l'ente proprietario dovrà inoltrare alla competente Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio la denuncia di trasferimento del bene.

Si comunica che, come disposto dall'art. 56 - comma 7 del D. Lgs. citato, qualsiasi intervento sul bene in oggetto è subordinato ad autorizzazione rilasciata dalla medesima Soprintendenza di settore.

Si rammenta infine che il bene resta sottoposto alle disposizioni del D.Lgs. 42/2004, indipendentemente dai futuri passaggi di proprietà e detenzione del bene ed indipendentemente da modifiche della natura giuridica dei soggetti proprietari, ai sensi dell'art. 12 - comma 9 del D. Lgs. citato.


IL DIRETTORE REGIONALE
Dott. Mario Turetta



Soprintendenza Beni Architettonici
e per il Paesaggio - Milano
12336
26 AGO 2009

C.so Magenta, 24 • 20123 Milano • Tel. 02 802941 • Fax 02 80294232 • www.lombardia.beniculturali.it

641

 *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

IL DIRETTORE REGIONALE

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 "Norme generali sullo ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, a norma dell'art. 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, ai sensi dello art. 1 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2004, n. 173 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali";

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice per i Beni Culturali ed il Paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 6 luglio 2002, n. 137";

Visto il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, avvenuto con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 2004, all'Arch. Carla Di Francesco;

Visto il Decreto del Direttore Generale del 20 ottobre 2005, con il quale sono delegate ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici le funzioni di cui all'art. 8 - comma 2 - lettere b), c), d) del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2004, n. 173;

Visto il Decreto del Direttore Generale del 21 ottobre 2005, con il quale sono delegate ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici le funzioni di cui all'art. 128 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;

Vista la nota dell'Azienda di Servizi alla Persona "Golgi-Redaelli" del 28 dicembre 2006-prot. PG 2006/0014585, con la quale si chiede la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo 42/2004, per l'immobile appresso descritto;

Sentita la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile


denominato	COMPLESSO RURALE SITO IN VIA DELLO STALLONE
provincia	PAVIA
comune	BASCAPE'
sito in	VIA DELLO STALLONE

Distinto al N.C.E.U. al
Foglio 3 particella 188-parte

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Azienda di Servizi alla Persona "Golgi-Redaelli", presenta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata;

C.so Magenta, 24 • 20123 Milano • Tel. 02 802941 • Fax 02 80294232 • www.lombardia.beniculturali.it


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

DECRETA

il bene denominato COMPLESSO RURALE SITO IN VIA DELLO STALLONE, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.


Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.


Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Milano, lì 9 LUG 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



Pagina 2 di 4


Ministero per i Beni e le Attività Culturali
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LOMBARDIA

Identificazione del Bene:	
Regione	LOMBARDIA
Provincia	PAVIA
Comune	BASCAPE'
Indirizzo	VIA DELLO STALLONE
Natura	COMPLESSO RURALE


Dati catastali:	
Foglio N.C.E.U.	Particella
3	188-parte, 189

Relazione Storico - Artistica:	
<p>Complesso rurale costituente la porzione settentrionale della cascina "Stallone e Uniti", situata in zona agricola, ai margini di un piccolo centro abitato. La casa del fittabile, costruita a fine Ottocento, è affiancata a ovest dall'ex caseificio e a est dall'ex granaio, già presenti, come primo impianto, a partire dagli inizi del Settecento. I tre corpi di fabbrica, sviluppati per due piani fuori terra su pianta rettangolare, prospettano verso sud sulla corte interna, e verso nord su via dello Stallone, formando una cortina edilizia realizzata con tecniche e materiali tradizionali. Nonostante alcuni rimaneggiamenti, il complesso presenta caratteri tipologici e costruttivi che lo rendono un'interessante testimonianza storica di architettura rurale.</p>	

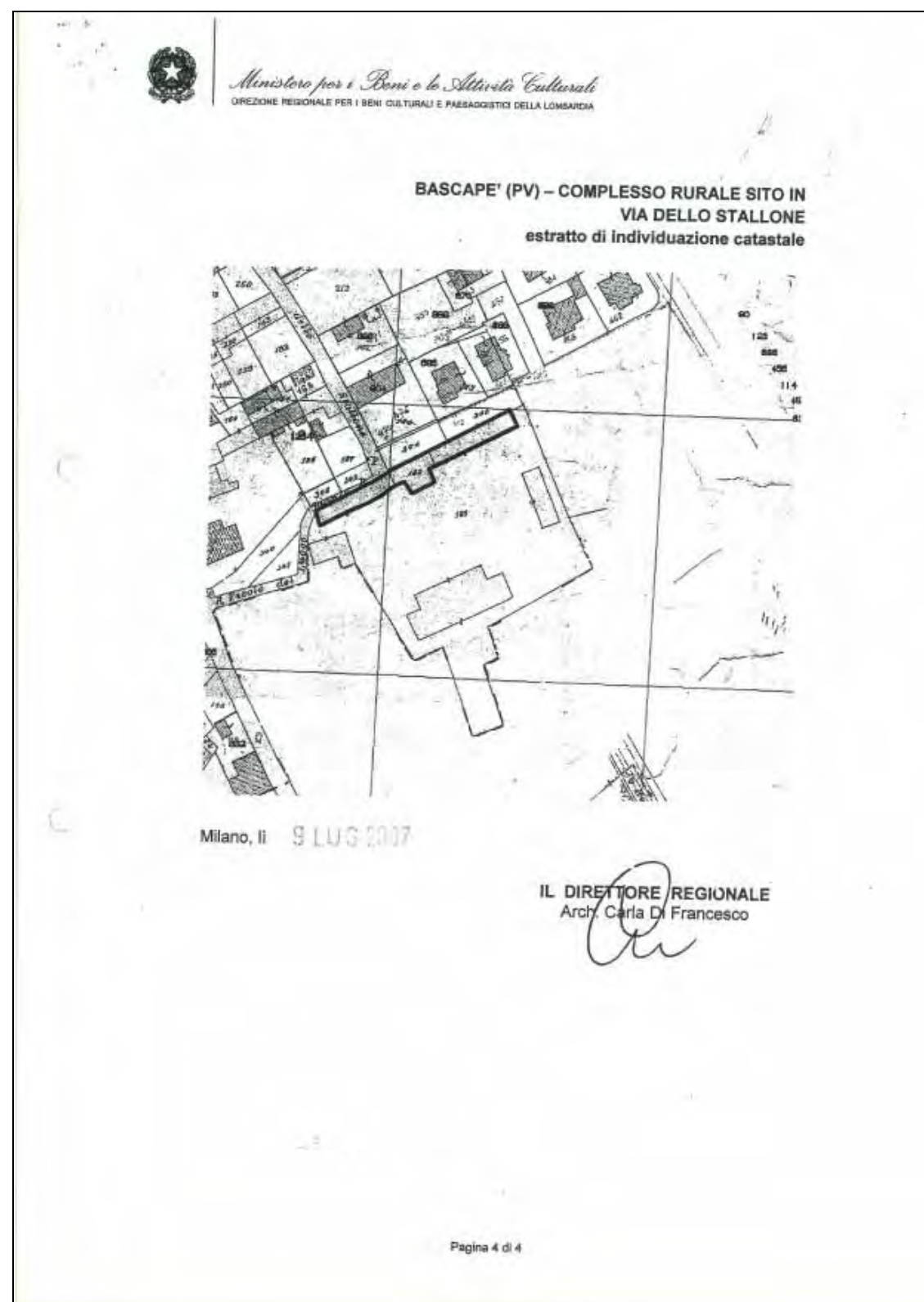
Responsabile istruttoria Direzione Regionale	Arch. Nicola Maremoti
Responsabili istruttorie Soprintendenze di settore	Arch. Paolo Chieca (SBAP-MI) Dott.ssa Laura Simone (SBAL)

Milano, lì 9 LUG 2007

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Carla Di Francesco



Pagina 3 di 4



DESCRIZIONE

LOMBARDIA BENI CULTURALI

Testi tratti dalle schede di «Lombardia Beni Culturali».

La cascina Stallone ed Uniti è situata nel centro storico di Bascapè, in una zona agricola che confina a sud-ovest con un'area a verde pubblico, in precedenza annessa al complesso cascinale, e con il giardino della scuola elementare. E' costituita da un lungo corpo di fabbrica posto lungo via Dante e suddiviso in tre distinte parti: il corpo centrale della casa padronale, il granaio ad est e l'ex caseificio ad ovest. Dalla casa padronale si accede, attraverso un passaggio carraio, all'aia della cascina, che racchiude al suo interno l'edificio dello stallone posto a sud del complesso, frontalmente all'ingresso, l'ex porcilaia situata a ovest dell'aia e molto vicina al caseificio ed il portico situato ad est dell'aia.

CASA DEL FITTABILE

L'edificio è composto da un corpo di fabbrica longitudinale posto lungo via Dante al centro del fabbricato principale della cascina, posto perpendicolarmente a via Stallone, originariamente la via principale che accedeva al podere. Si sviluppa su due piani fuori terra con elemento porticato aggiunto sul lato sud verso l'aia e passaggio carraio che attraversa il primo corpo, più alto, a ponente del fabbricato. I muri portanti e i pilastri sono costituiti da tessitura omogenea in laterizio, le strutture orizzontali sono composte principalmente da solai lignei plafonati a piano terra e perlinati negli ambienti superiori. Il passaggio carraio ed il portico aggettante sull'aia sono coperti da solaio a voltine in muratura e ferro. La copertura è a sei falde a colmi differenziati, con struttura in legno e manto in coppi di laterizio.

GRANAIO

L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare, posto lungo via Dante, adiacente il lato est della casa del fittabile. Si struttura su due piani fuori terra, i muri portanti sono costituiti da tessitura omogenea in laterizio e le strutture orizzontali sono composte da solai in voltine di laterizio e ferro a piano terra e da un solaio ligneo a doppia orditura nel primo ambiente del piano superiore. I pavimenti sono rifatti, in battuto, nei garage a piano terra, mentre nel sottotetto sono mantenuti gli originari in medoni di cotto. Una scala rettilinea a sbalzo, posta sul lato ovest dell'edificio collega il piano terra con il sottotetto. La copertura è a due falde

con struttura in legno costituita da capriate con monaco e saette, sottomanto in pianelle, e manto in coppi di laterizio.

CASEIFICIO

L'edificio è costituito da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare, posto lungo via Dante, adiacente il lato ovest della casa del fittabile. Si struttura su due piani fuori terra, i muri portanti sono costituiti da tessitura omogenea in laterizio e le strutture orizzontali sono composte da solai in laterizio e ferro a piano terra e solai lignei a doppia e semplice orditura al piano primo. I pavimenti sono in piastrelle di cemento a piano terra, in piastrelle esagonali policrome al piano primo. Una scala rettilinea a sbalzo, posta centralmente all'edificio, collega il piano terra con il piano superiore. La copertura è a due falde con struttura in legno e manto in coppi di laterizio. Sul lato ovest dell'edificio, è stato addossato un nuovo corpo di fabbrica più sporgente verso l'aia con i locali di servizio al macello.

PORCILAIA

Edificio composto da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare suddiviso in tre campate con muri perimetrali e pilastri in muratura a tessitura omogenea in laterizio a mattoni pieni intonacati. A piano terra si trovano tre locali dei porcili con solai lignei e pavimenti in ammattonato. Superiormente a questi si trova la cascina sottotetto chiusa da muratura grigliata lungo i lati est e ovest, con tetto di travi su pilastri e falde sporgenti sui lati nord e sud. Il manto è in coppi di laterizio.

STALLONE DELLE VACCHE

Edificio posto sul lato sud della corte frontalmente all'ingresso con muri perimetrali e pilastri in muratura di laterizio. È composto da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due livelli. A p.t. la stalla con solaio in voltine e putrelle, pavimento in ammattonato e mangiatoie in cemento, superiormente il fienile sottotetto diviso in sette campate. Lungo il lato nord si estende l'avanportico in quattro campate su pilastri in muratura, con pavimento in terra battuta. La copertura è a due falde con struttura costituita da capriate con monaco e saette, travi su pilastri lungo la falda sporgente dell'avanportico. Il manto è in lastre di onduline con coppi sovrapposti.

PORTICO

Edificio, posto sul lato est dell'aia a sud-est dell'ingresso, composto da un corpo di fabbrica a pianta rettangolare diviso in quattro campate disposte su un unico livello. Il portico è chiuso verso sud ed est da muratura continua in laterizio a mattoni pieni a vista. Sul lato ovest, verso l'aia, falda sporgente sostenuta da mensola e banchina. Il pavimento è in battuto di cemento e la copertura è a due falde con struttura costituita da capriate con monaco e saette, poggianti sui pilastri in muratura. Il manto è in lastre di eternit.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 28 Complesso "Cascina Stallone"



Figura 29 Complesso "Cascina Stallone"



Figura 30 Complesso "Cascina Stallone"



Figura 31 Complesso "Cascina Stallone" – Casa del fittabile



Figura 32 Complesso "Cascina Stallone" – Casa del fittabile



Figura 33 Complesso "Cascina Stallone" – vista del portico



Figura 34 Complesso "Cascina Stallone" – Granaio



Figura 35 Complesso "Cascina Stallone" – Granaio



Figura 36 Complesso "Cascina Stallone" – Caseificio



Figura 37 Complesso "Cascina Stallone" – Porcilaia



Figura 38 Complesso "Cascina Stallone" – Stallone delle vacche



Figura 39 Complesso "Cascina Stallone" – Portico

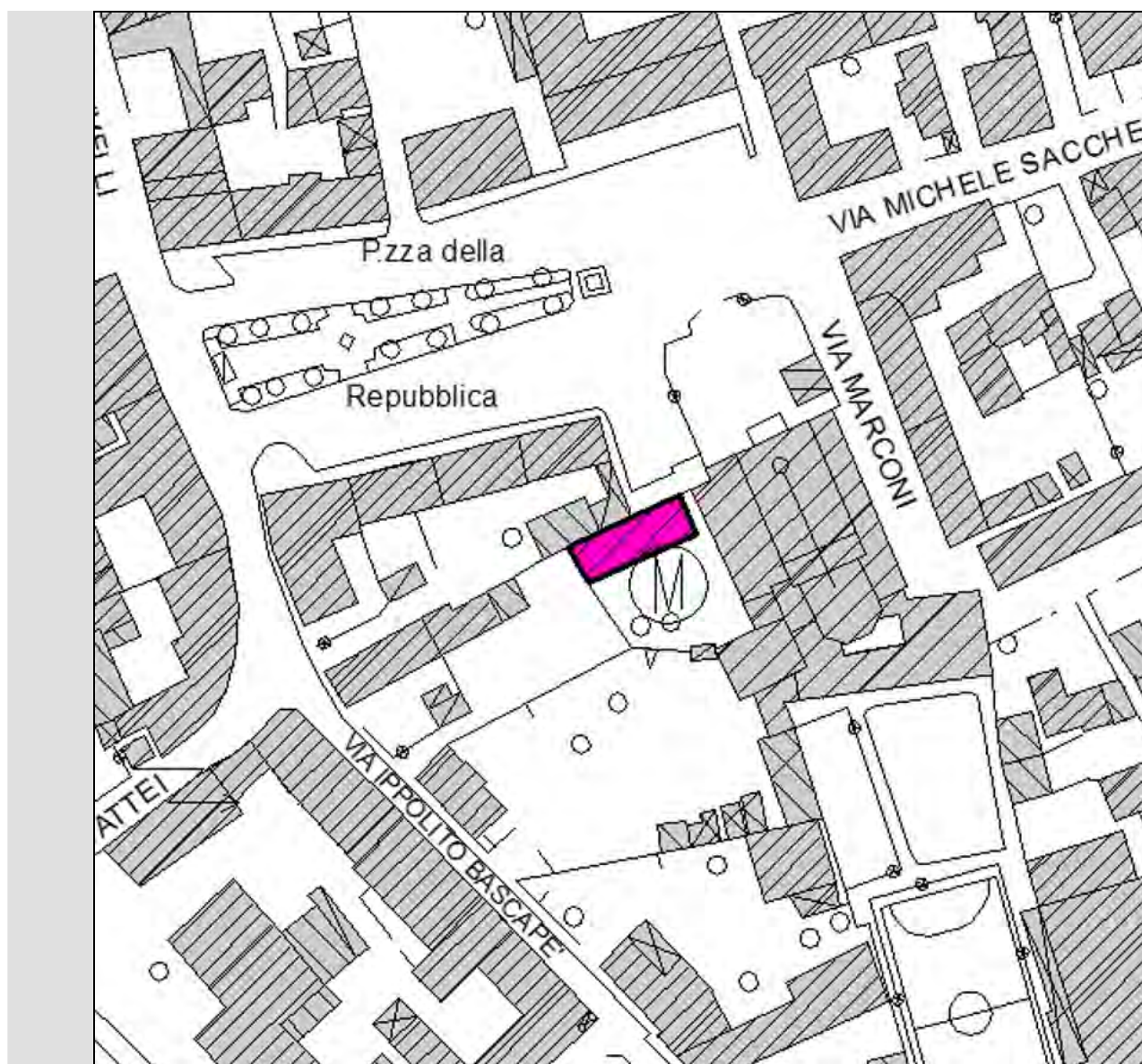
5. VINCOLI “OPE LEGIS” A BASCAPE’

VINCOLO N. 5 "OPE LEGIS": MUNICIPIO

IDENTIFICAZIONE

Il Municipio di Bascapè si trova in Piazza della Repubblica.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 40 Municipio di Bascapè



Figura 41 Municipio di Bascapè



Figura 42 Municipio di Bascapè

VINCOLO N. 6

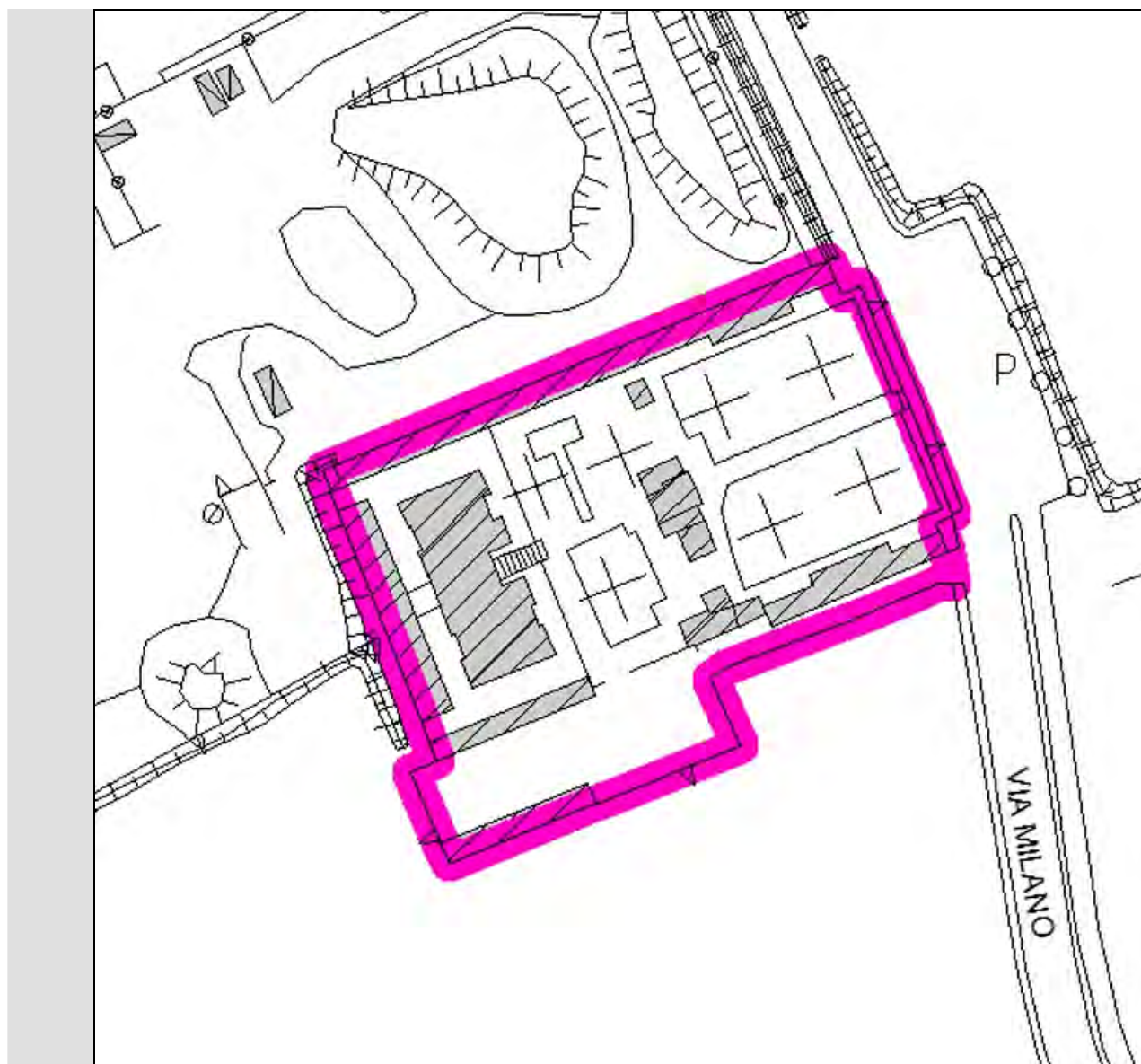
"OPE LEGIS":

CIMITERO

IDENTIFICAZIONE

Il Cimitero si trova a nord del centro abitato di Bascapè, lungo via Milano.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 43 Cimitero di Bascapè



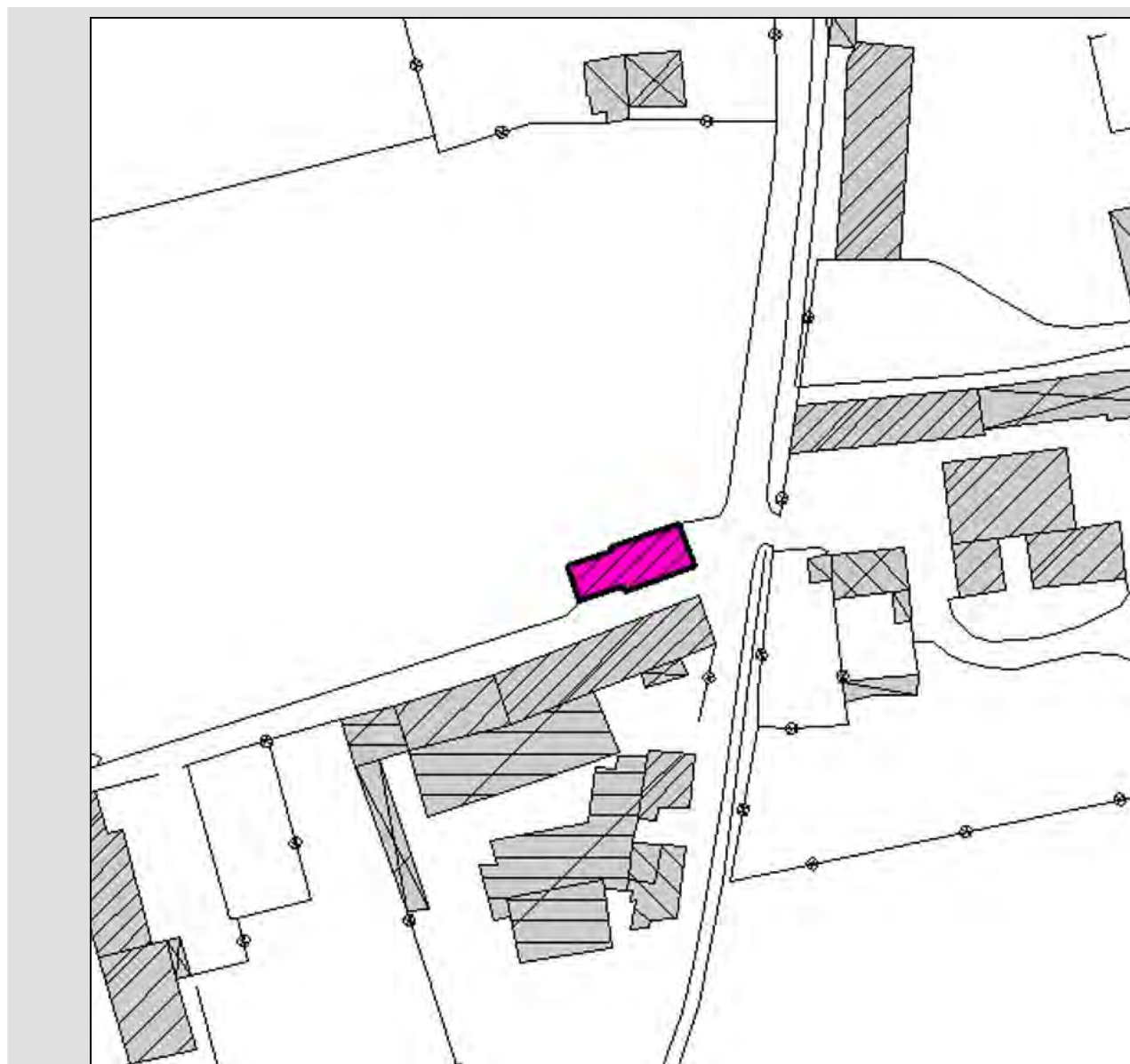
Figura 44 Cimitero di Bascapè

VINCOLO N. 7
"OPE LEGIS":
CHIESETTA DI SANT'ANNA

IDENTIFICAZIONE

La chiesetta di Sant'Anna si trova nella frazione di Beccalzù.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



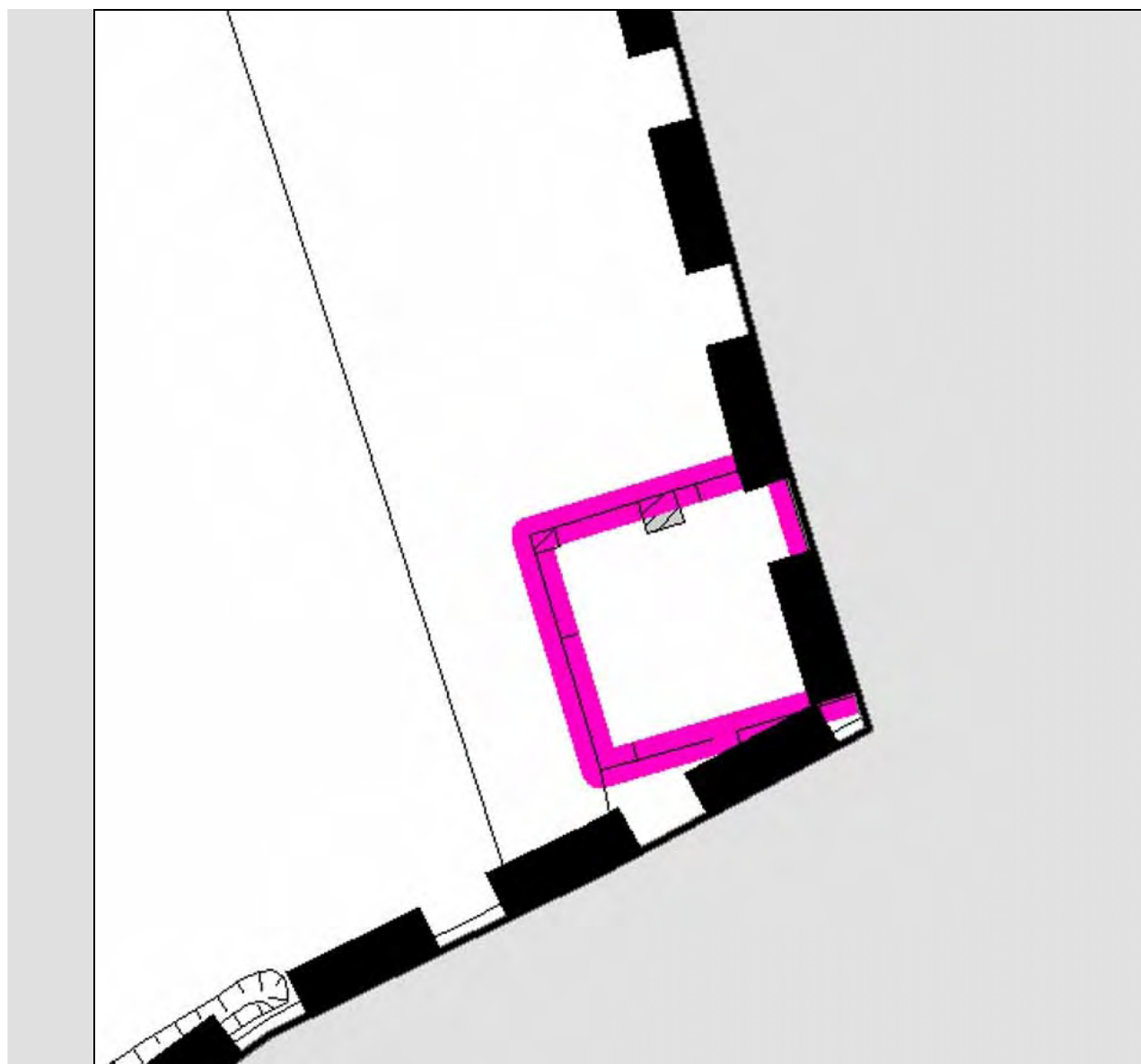
Figura 45 Chiesetta di Beccalzù

VINCOLO N. 8
"OPE LEGIS":
CIMITERO DI FOPPA

IDENTIFICAZIONE

Il cimitero di Foppa si trova a sud del capoluogo e si attesta lungo la SP142.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 46 Cimitero di Foppa



Figura 47 Cimitero di Foppa

6. EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO

VINCOLO N. 9
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
EX ORATORIO DI VILLARZINO

IDENTIFICAZIONE

L'oratorio si trova nella frazione Villazino.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

L'oratorio, dedicato a San Maurizio, risale al 1645; ora è adibito a rivendita di salumi.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 48 Ex-oratorio di Villarzino



Figura 49 Ex-oratorio di Villarzino



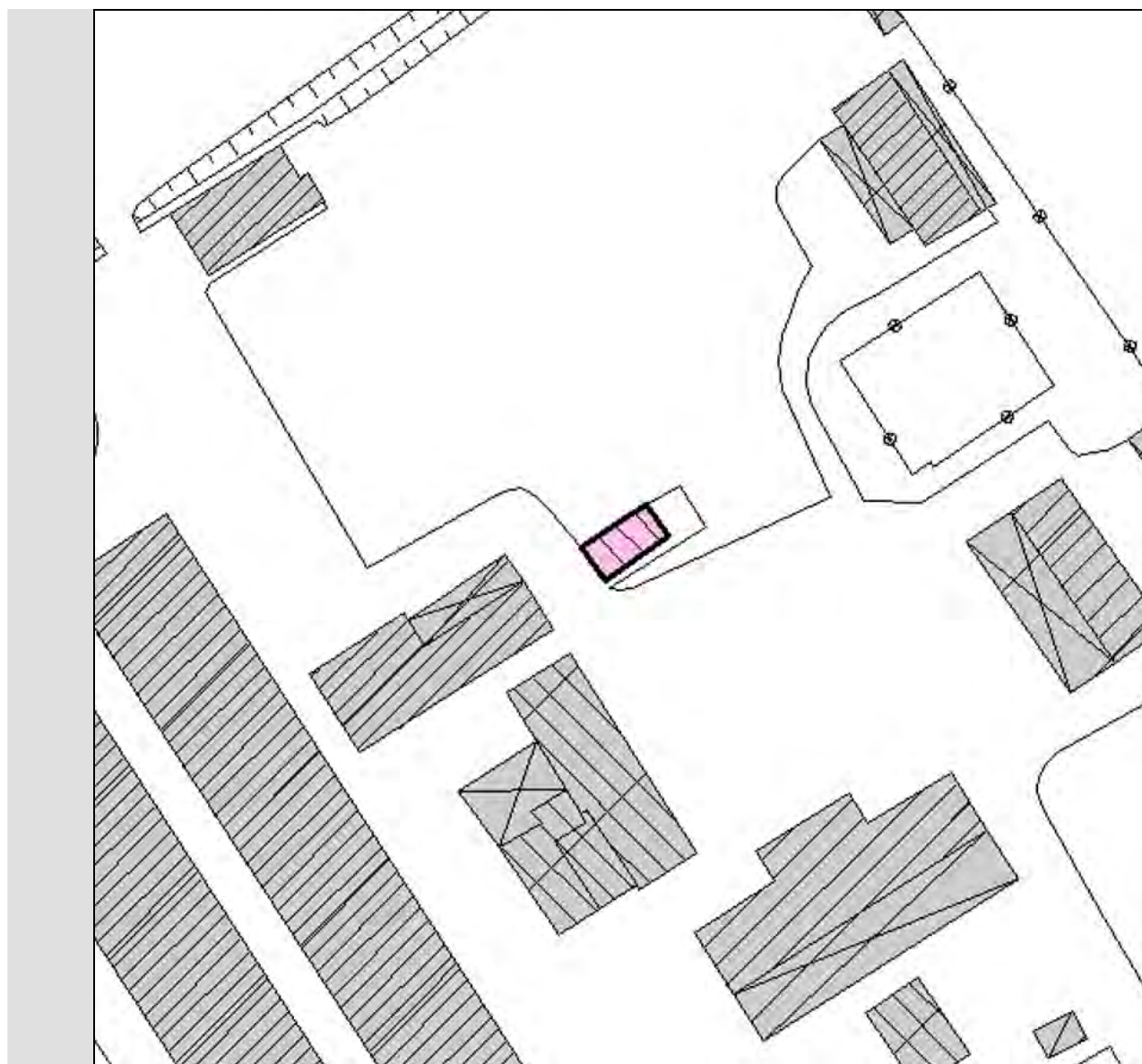
Figura 50 Ex-oratorio di Villarzino

VINCOLO N. 10
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
ORATORIO DI CASA DEO

IDENTIFICAZIONE

L'oratorio fa parte del complesso di Cascina Casa Deo.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

L'oratorio, risalente ai primi del '700, è dedicato a Sant'Antonio.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 51 Oratorio di Casa Deo



Figura 52 Oratorio di Casa Deo



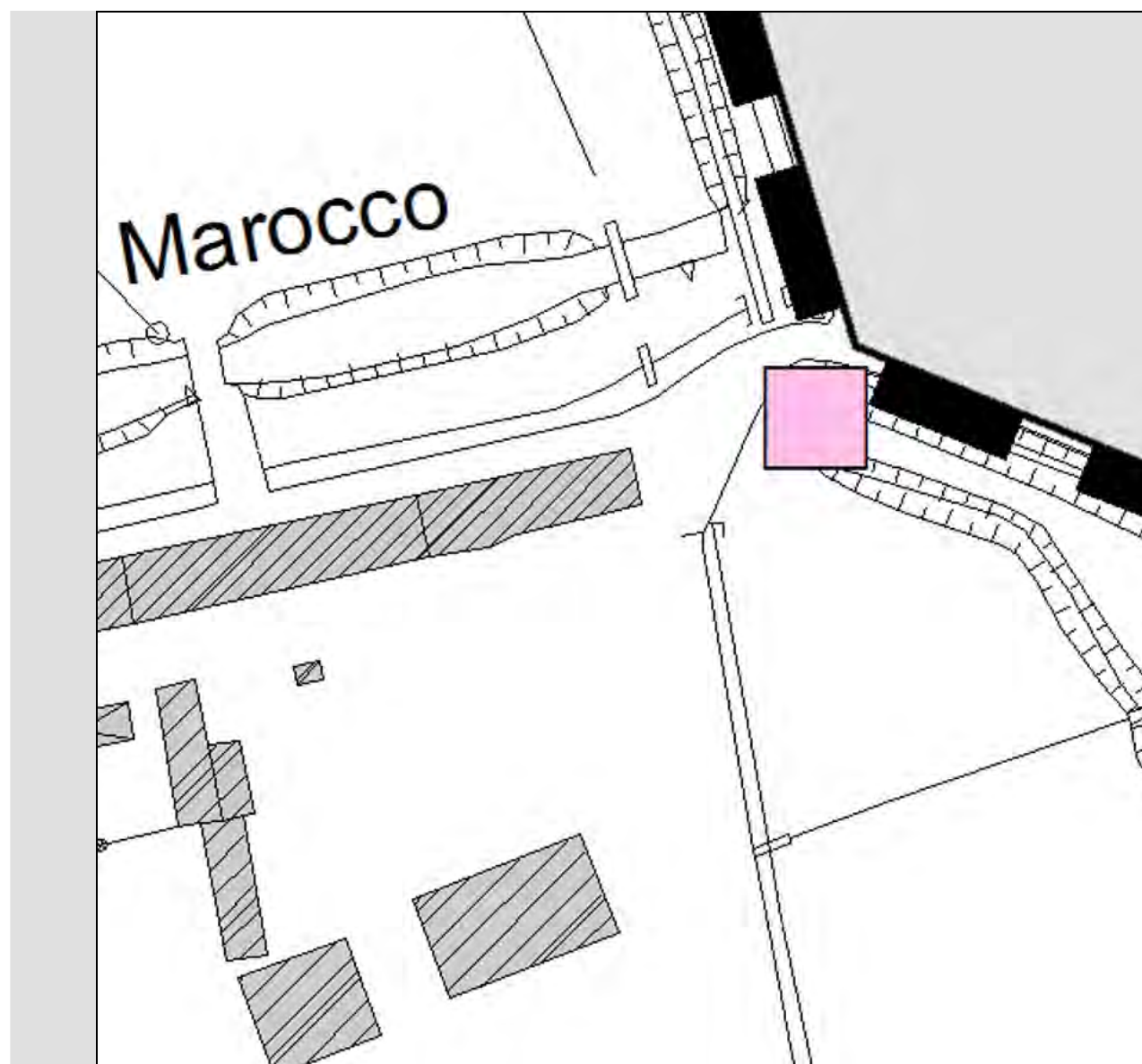
Figura 53 Oratorio di Casa Deo

VINCOLO N. 11
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
EDICOLA VOTIVA

IDENTIFICAZIONE

L'edicola votiva si trova in prossimità di Cascina Piacentino.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

L'edicola votiva di Cascina Piacentino è del 1800.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 54 Edicola votiva

VINCOLO N. 12
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
COMPLESSO DELLA "SENAPRA"

IDENTIFICAZIONE

Il complesso della Senapra si trova a Bascapè in via Sacchelli.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il complesso della "Senapra" o "Senavra", di proprietà dei fratelli Beltrame, è costituito da una corte su cui si affacciano edifici residenziali; uno di questi è caratterizzato da finestre cinquecentesche riccamente decorate. Inoltre all'interno del portico ligneo è presente una colonna medievale in granito.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 55 Complesso "Senapra"



Figura 56 Complesso "Senapra"



Figura 57 Complesso "Senapra"



Figura 58 Complesso "Senapra" – colonna in granito



Figura 59 Complesso "Senapra"



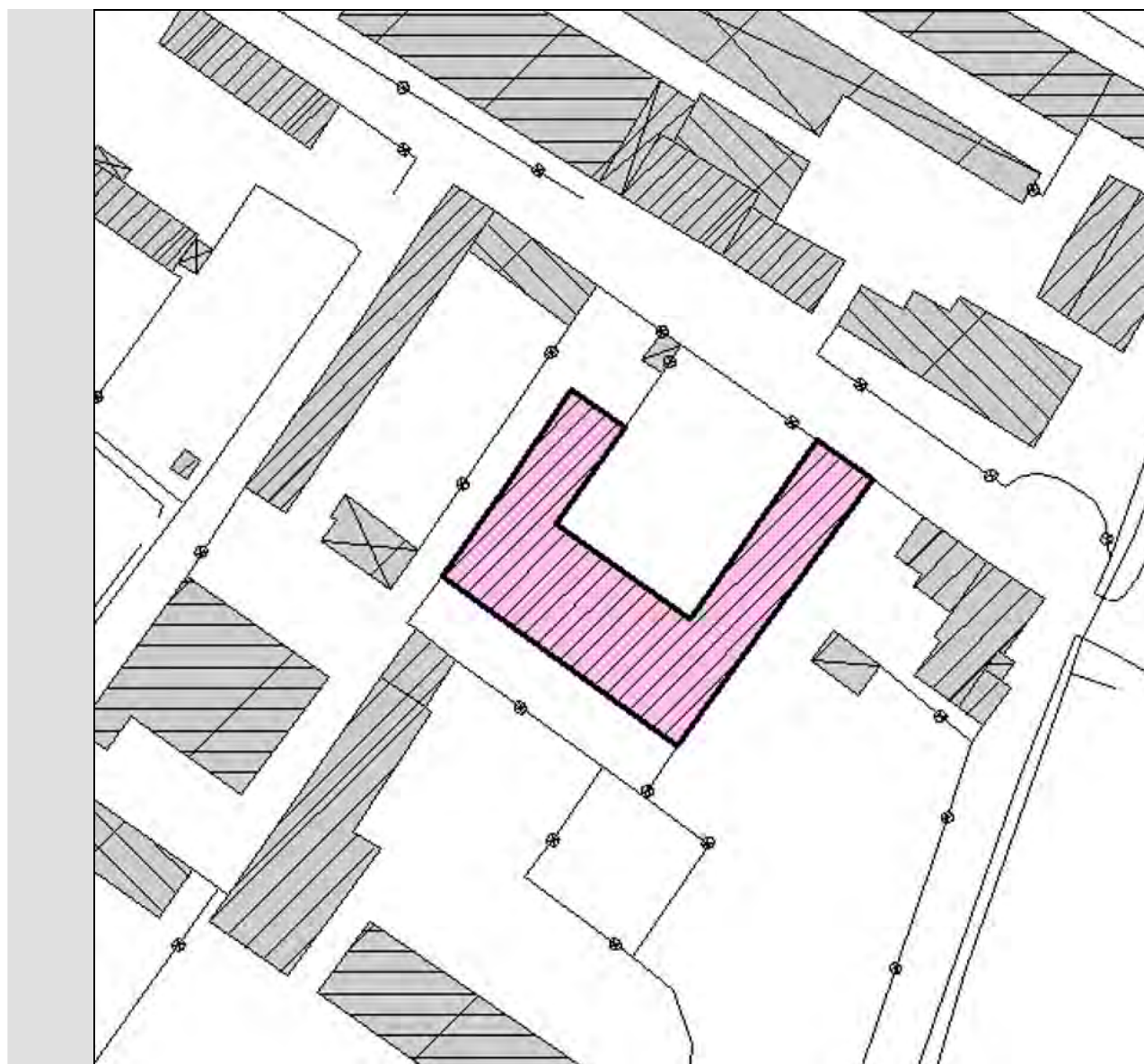
Figura 60 Complesso "Senapra" – finestra decorata

VINCOLO N. 13
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
"CASA DA NOBILI"

IDENTIFICAZIONE

Il complesso è ubicato nella frazione di Trognano.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il complesso è di proprietà della fondazione Golgi-Radaelli e risale al 1500.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 61 "Casa da Nobili"



Figura 62 "Casa da Nobili"



Figura 63 "Casa da Nobili"



Figura 64 "Casa da Nobili"



Figura 65 "Casa da Nobili"



Figura 66 "Casa da Nobili"

VINCOLO N. 14
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
CASA PATRONALE

IDENTIFICAZIONE

La casa patronale si trova in località Villarzino.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

La casa patronale di Villarzino è stata costruita alla fine del 1700.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 67 Casa patronale



Figura 68 Casa patronale



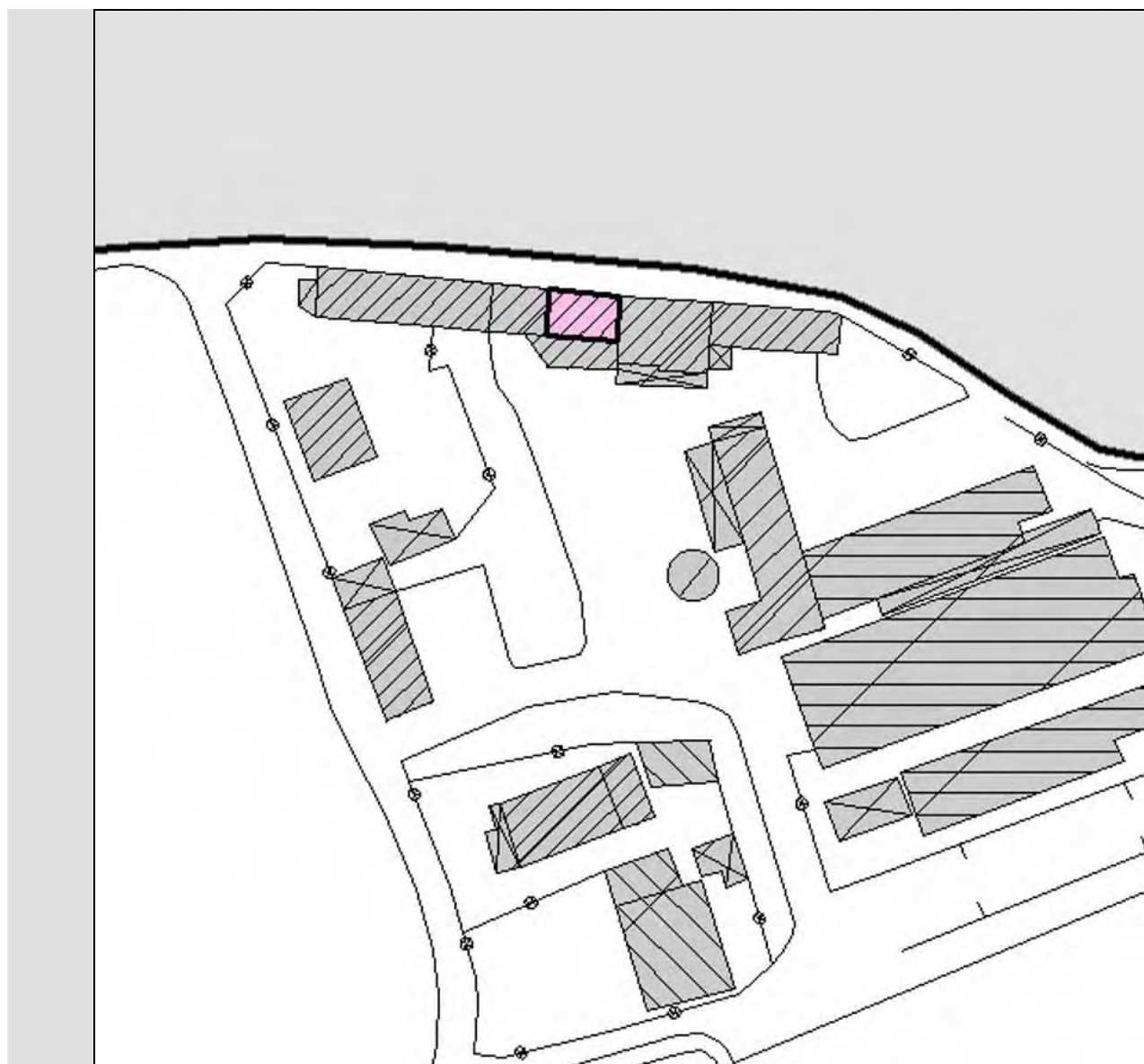
Figura 69 Casa patronale

VINCOLO N. 15
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
CASA PATRONALE

IDENTIFICAZIONE

La casa patronale fa parte del complesso di Cascina San Zeno I.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

La casa patronale di Cascina San Zeno I risale al 1400.

LOMBARDIA PAESE PER PAESE

Testi tratti da: «La Lombardia paese per paese», Bonechi Firenze 2006-2012

“A San Zeno, adiacente alla cascina San Zeno I, sorge un antico edificio, chiamato Palazzo del Podestà, che è stato adibito a granaio. Tracce della sua antichità sono rilevabili nelle due monofore che si aprono sulla facciata.”

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 70 Casa patronale



Figura 71 Casa patronale



Figura 72 Casa patronale

VINCOLO N. 16
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
TORRETTA DELLA COLOMBARA

IDENTIFICAZIONE

La Torretta fa parte del complesso di Cascina Colombara in prossimità della frazione di Beccalzu.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

La Torretta della Colombara è risalente al 1400.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 73 Torretta della Colombara



Figura 74 Torretta della Colombara



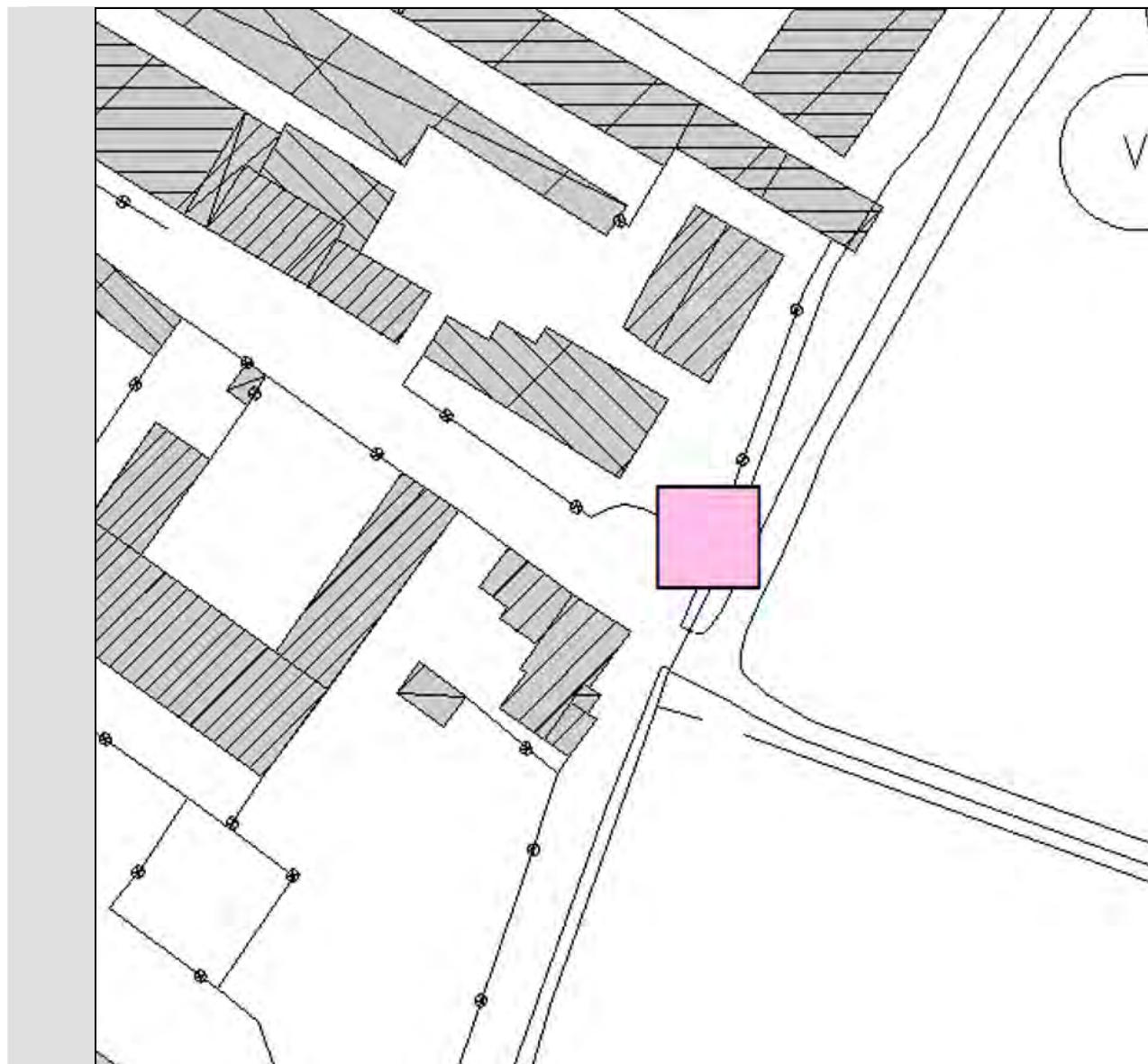
Figura 75 Torretta della Colombara

VINCOLO N. 17
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
ESEDRA

IDENTIFICAZIONE

L'esedra fa parte del complesso di Cascina Trognano.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

LOMBARDIA BENI CULTURALI

Testi tratti dalle schede di «Lombardia Beni Culturali».

L'esedra è un muro di cinta ad impianto semicircolare, delimitato da quattro pilastri sormontati da vasi di fiori e frutta intervallati da tratti di muratura circolare. La specchiatura centrale è arricchita da una cimasa modanata nella parte superiore. Si tratta di una struttura inserita nel muro di cinta della corte rustica della cascina e posta a completamento dello spazio antistante l'oratorio. La struttura di pilastri e muratura è in mattoni pieni in laterizio intonacata e decorata con lesene e cornici modanate.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 76 Esedra



Figura 77 Esedra



Figura 78 Esedra



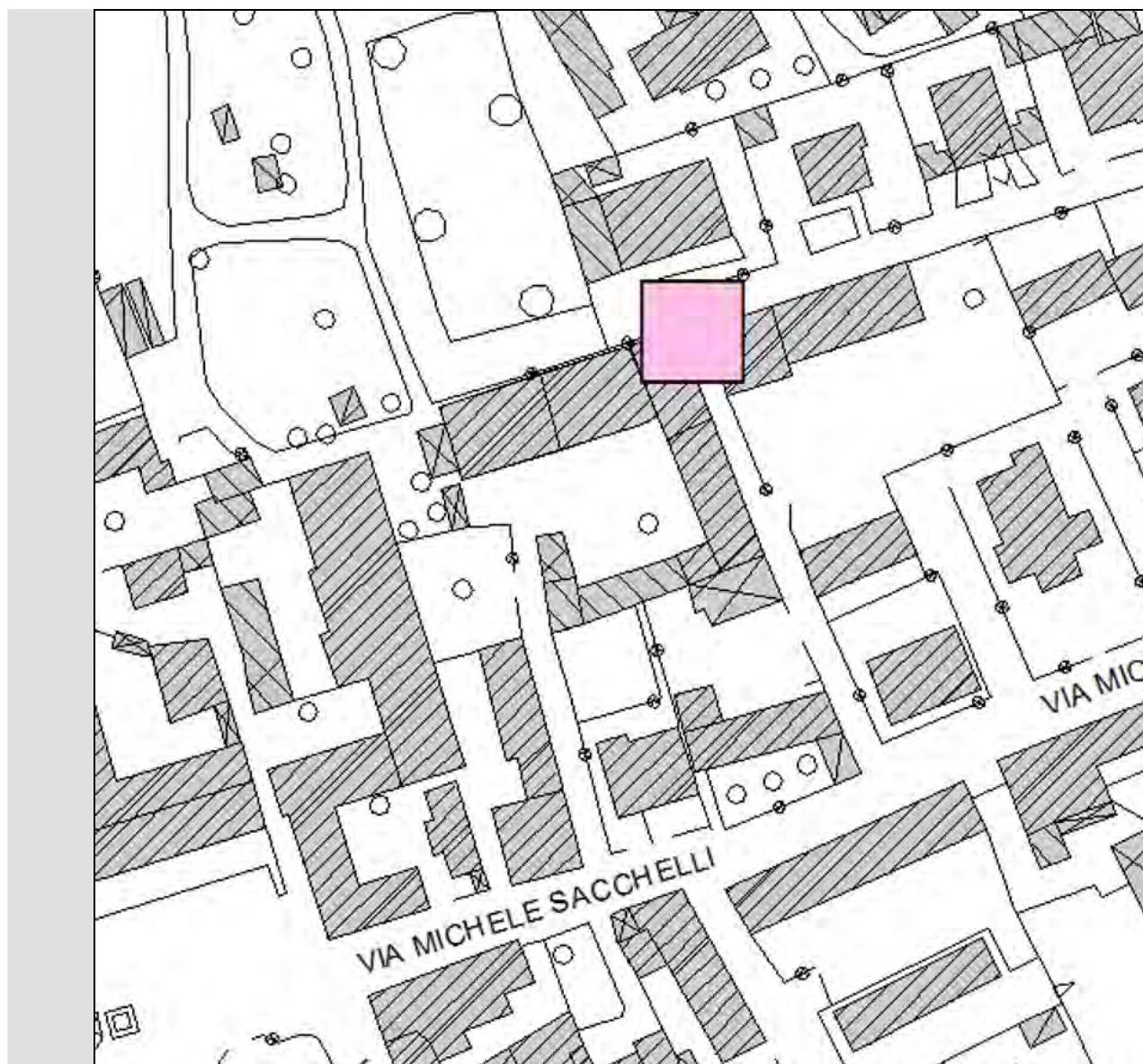
Figura 79 Esedra



Figura 80 Esedra – particolare pilastro

VINCOLO N. 18**"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
PORTALE IN MATTONI TRA LA SENAVRA E LA NOSETTA****IDENTIFICAZIONE**

Il portale si trova a Bascapè in via Sacchelli.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA**CARTOGRAFIA****FOTOGRAFIA ZENITALE**

DESCRIZIONE

Il portale in mattoni si trova tra il complesso denominato "Senapra" e la "Nosetta", all'interno del centro storico di Bascapè. E' l'ultimo portale rimasto in paese.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 81 Portale

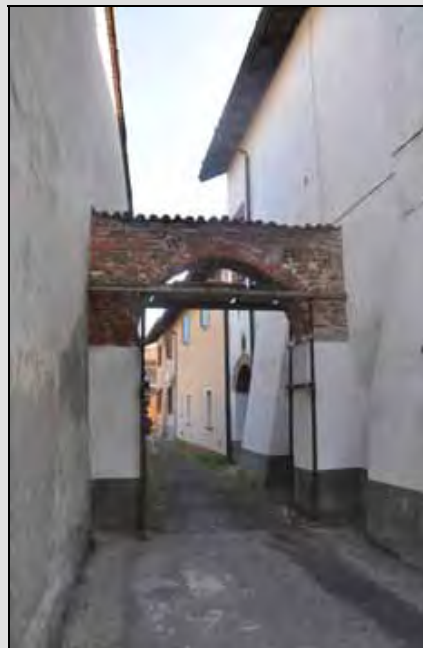


Figura 82 Portale

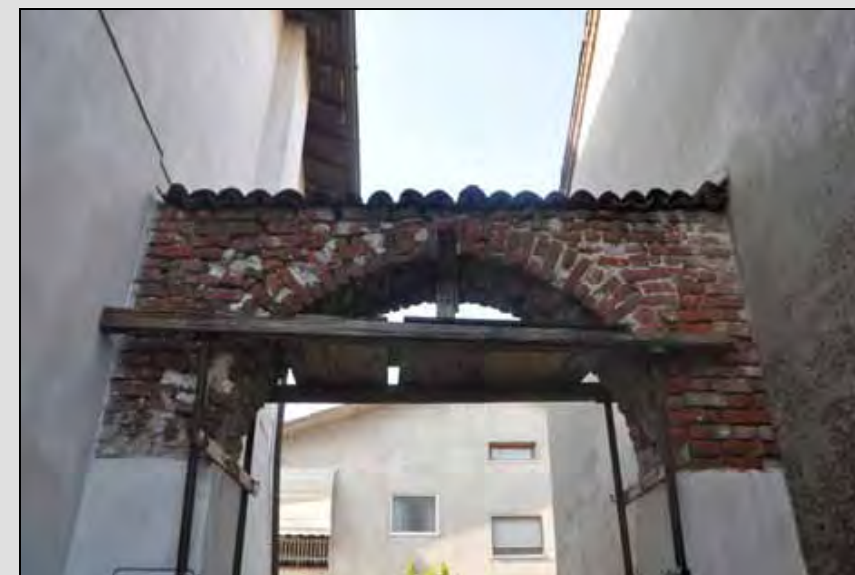


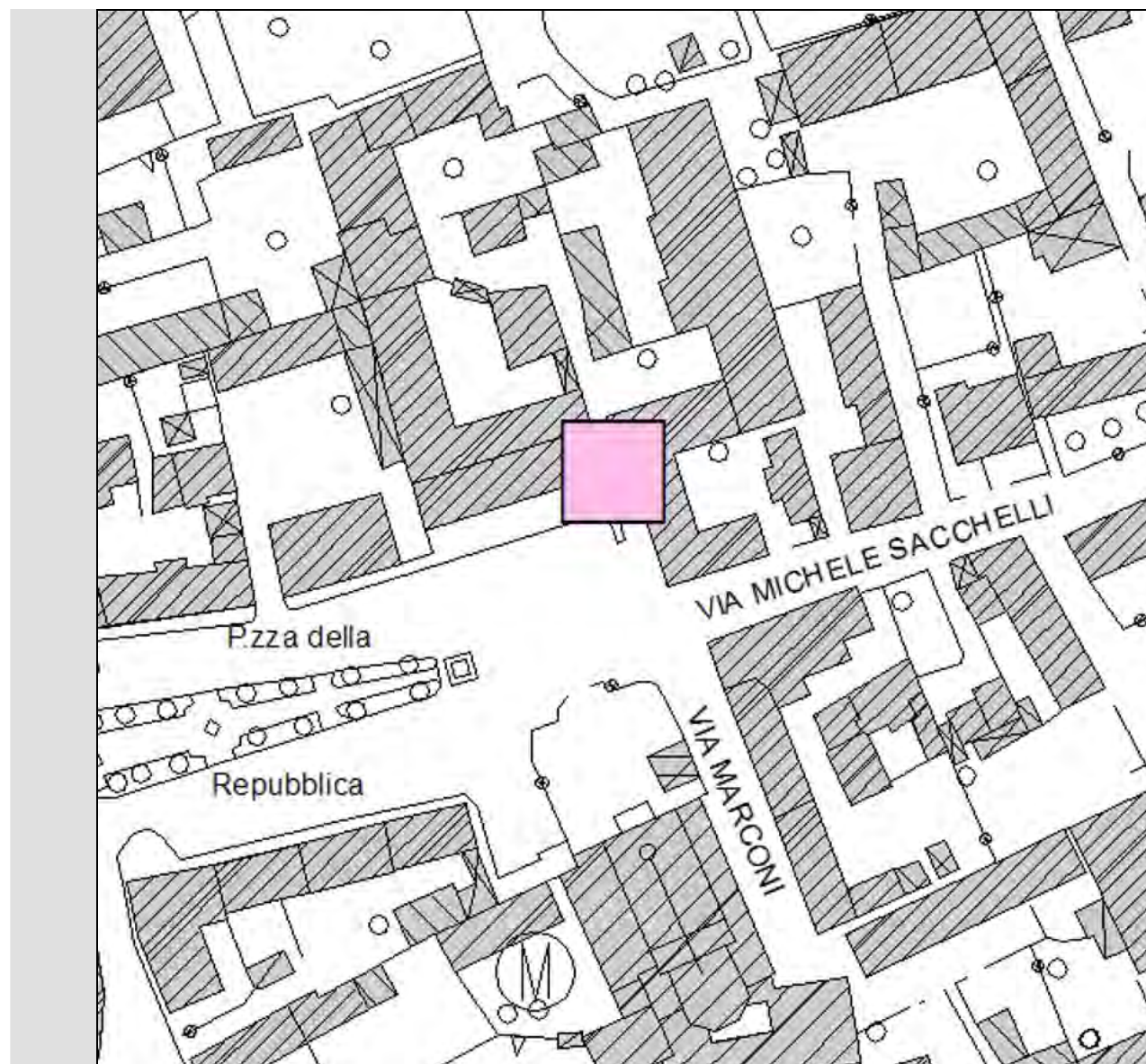
Figura 83 Portale

VINCOLO N. 19
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
RESTI DEL PORTALE DI ACCESSO AL CASTELLO

IDENTIFICAZIONE

I resti del portale si trovano a Bascapè in Piazza della Repubblica.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il portale faceva parte del complesso del Castello di Bascapè.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 84 Resti del portale



Figura 85 Resti del portale



Figura 86 Resti del portale

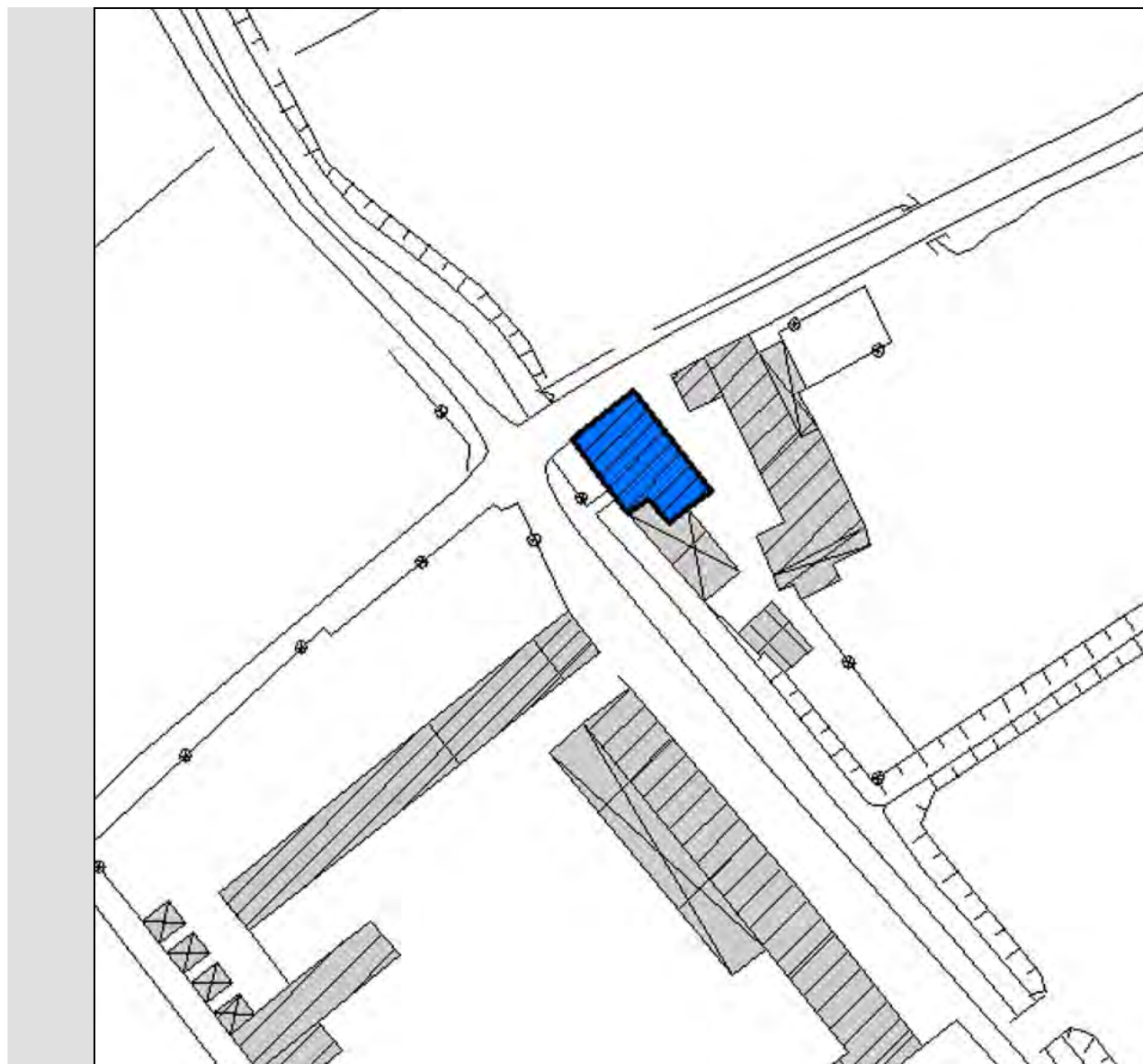
7. MANUFATTI STORICI DEL SISTEMA AGRICOLO

VINCOLO N. 20
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
MULINO DI MANGIALUPO

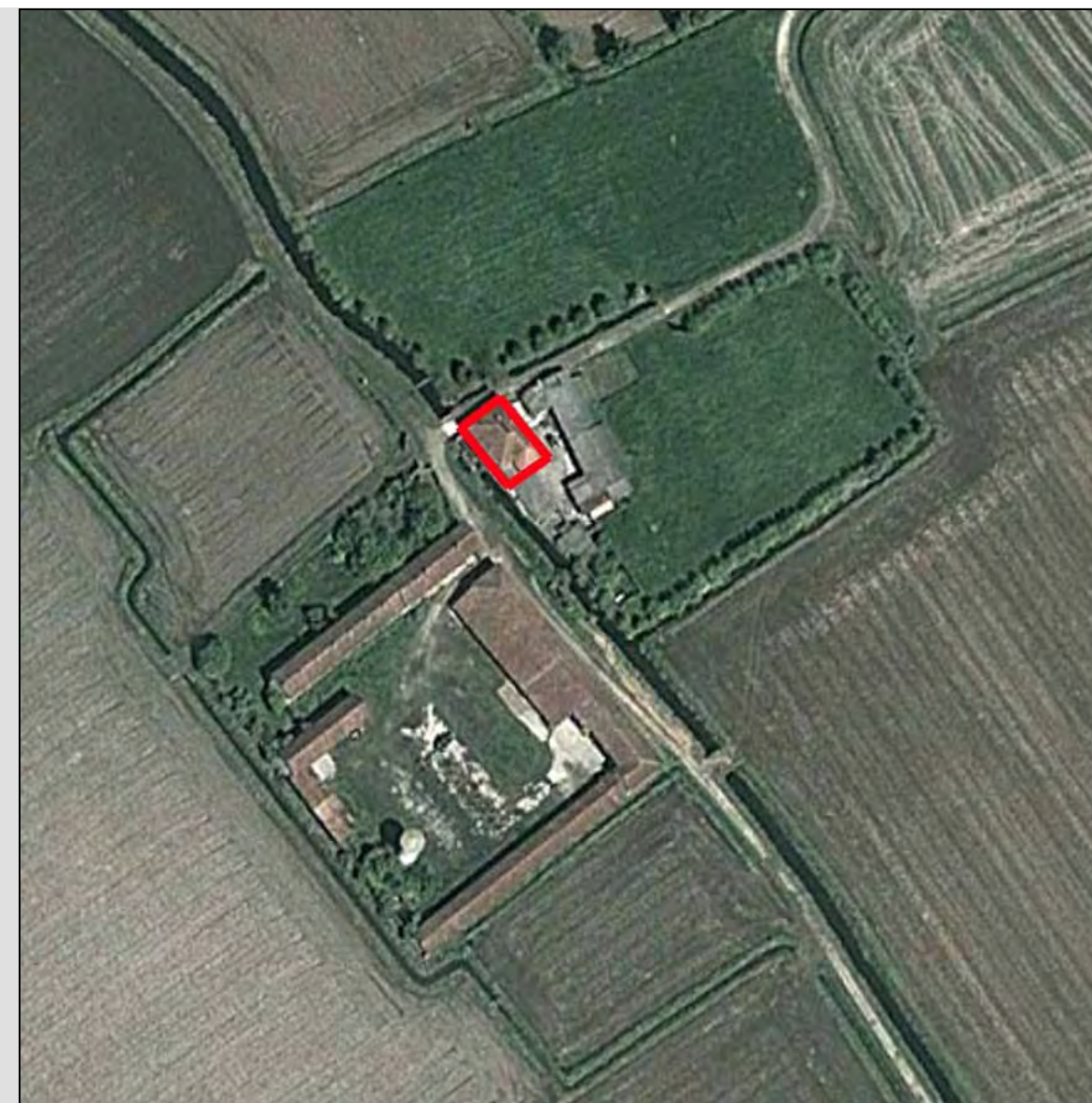
IDENTIFICAZIONE

Il Mulino si trova a Cascina Mangialupo.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il Mulino di Cascina Mangialupo è ancora funzionante.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 87 Mulino di Mangialupo



Figura 88 Mulino di Mangialupo



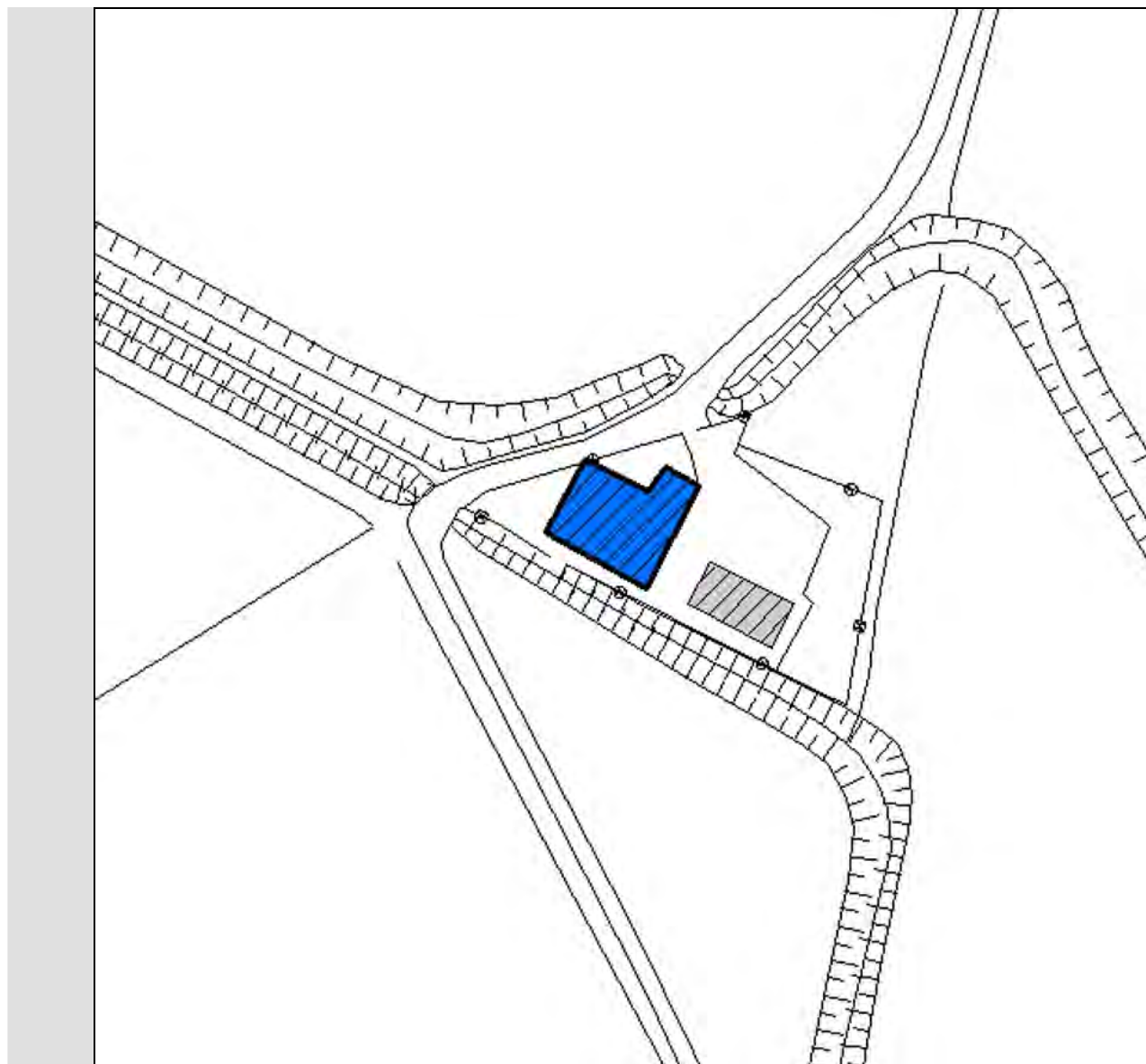
Figura 89 Mulino di Mangialupo

VINCOLO N. 21
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
MULINO CORIA

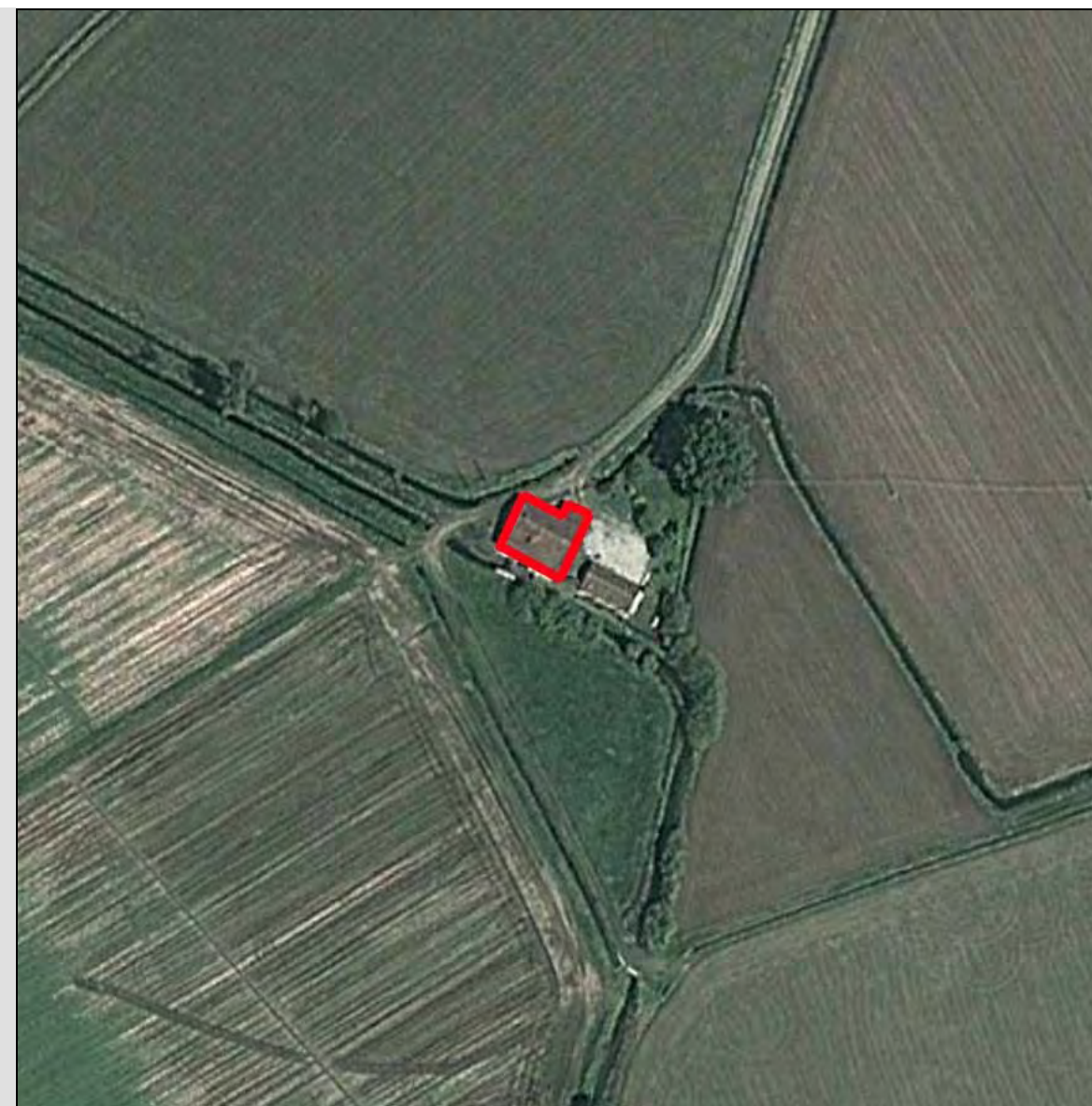
IDENTIFICAZIONE

Il Mulino Coria si trova nella campagna ad ovest del Capoluogo.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 90 Mulino Coria



Figura 91 Mulino Coria



Figura 92 Mulino Coria



Figura 93 Mulino Coria



Figura 94 Mulino Coria - interno



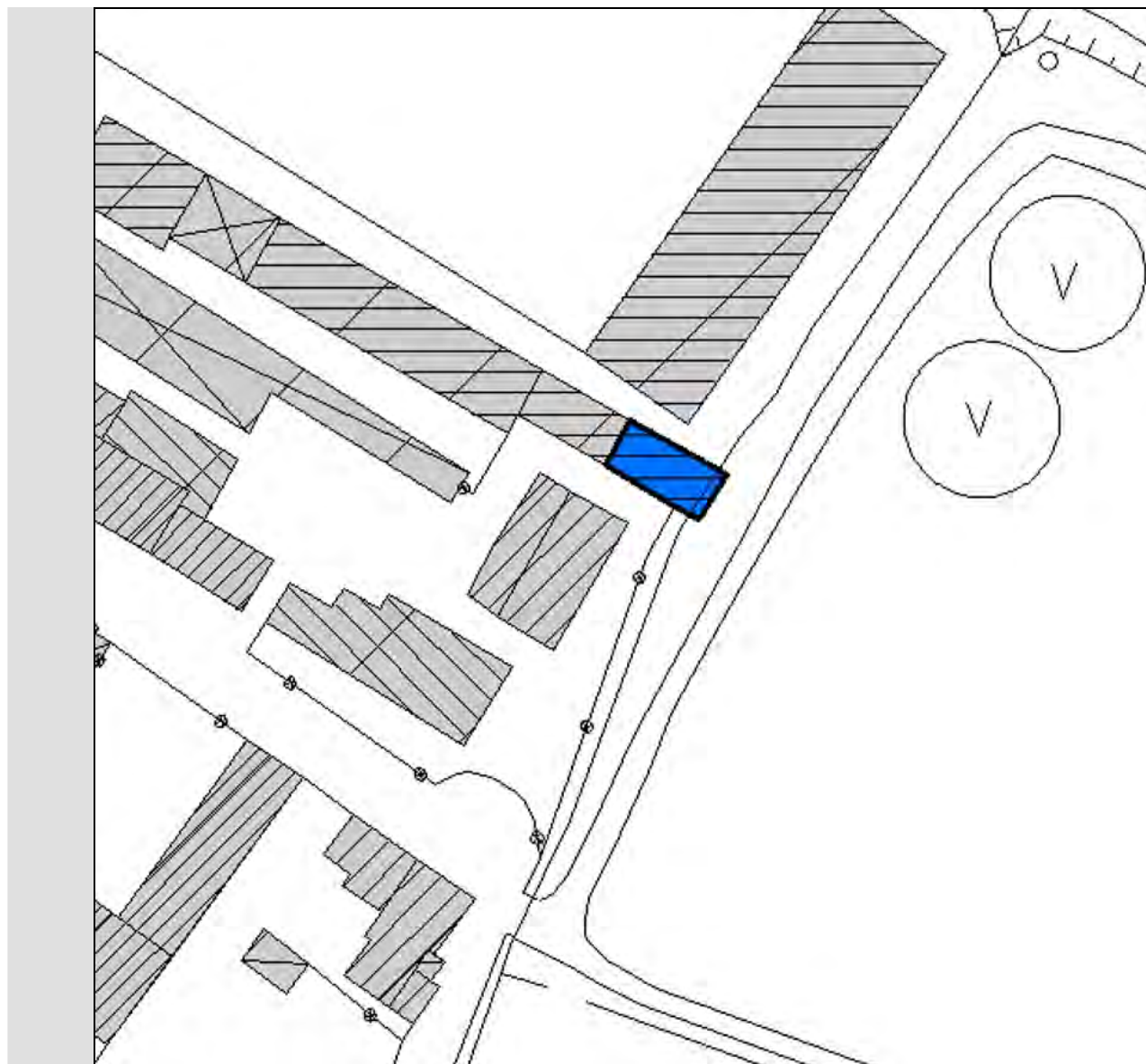
Figura 95 Mulino Coria - interno

VINCOLO N. 22
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
MULINO DI TROGNANO

IDENTIFICAZIONE

Il Mulino si trova nella frazione di Trognano.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il Mulino di Trognano ormai non è più utilizzato; ne è rimasto solo l'edificio, che risulta ben conservato e con un'architettura interna molto particolare.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 96 Mulino di Trognano



Figura 97 Mulino di Trognano



Figura 98 Mulino di Trognano



Figura 99 Mulino di Trognano



Figura 100 Mulino di Trognano



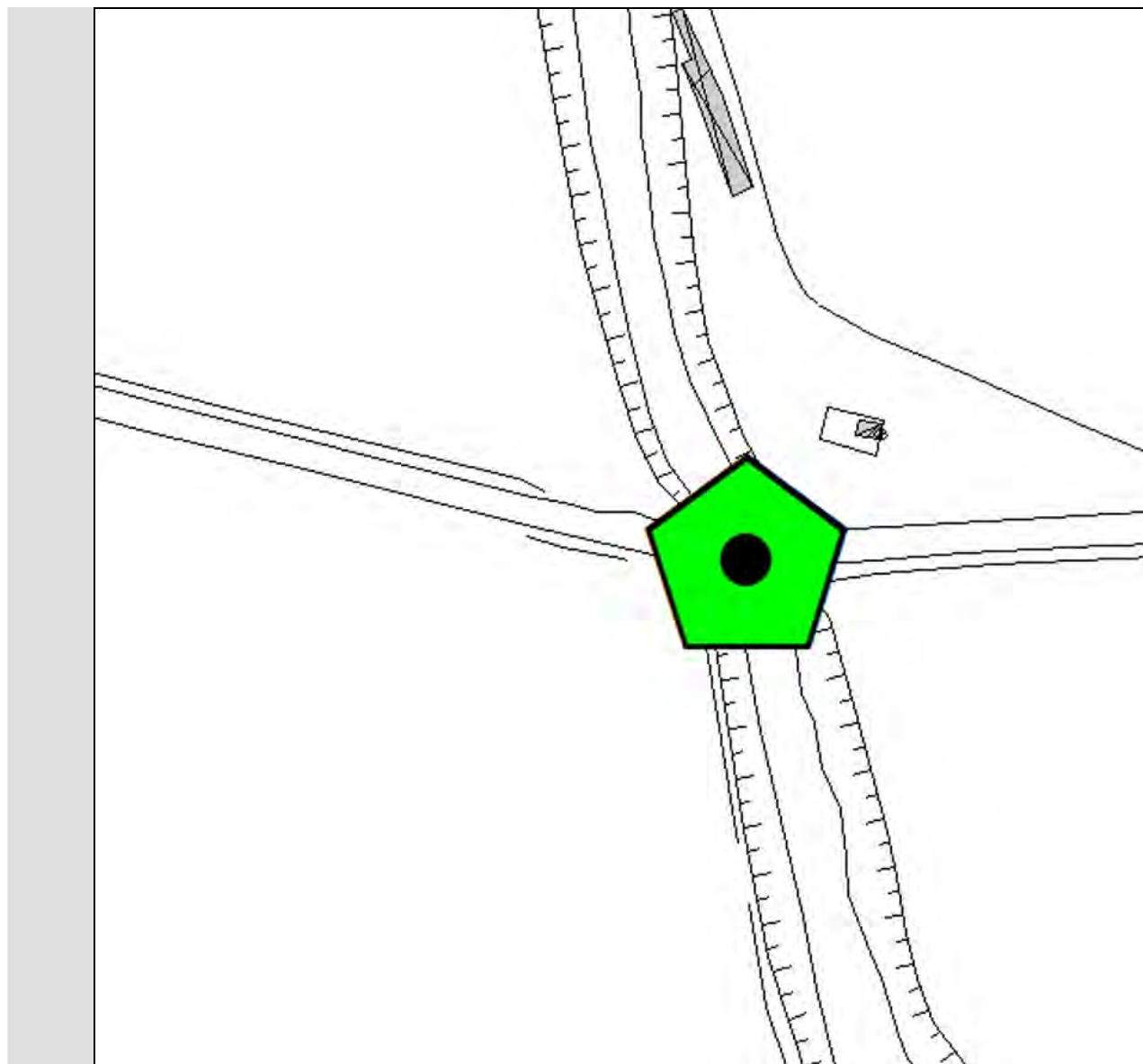
Figura 101 Mulino di Trognano

VINCOLO N. 23
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
PONTE A DUE ARCADE

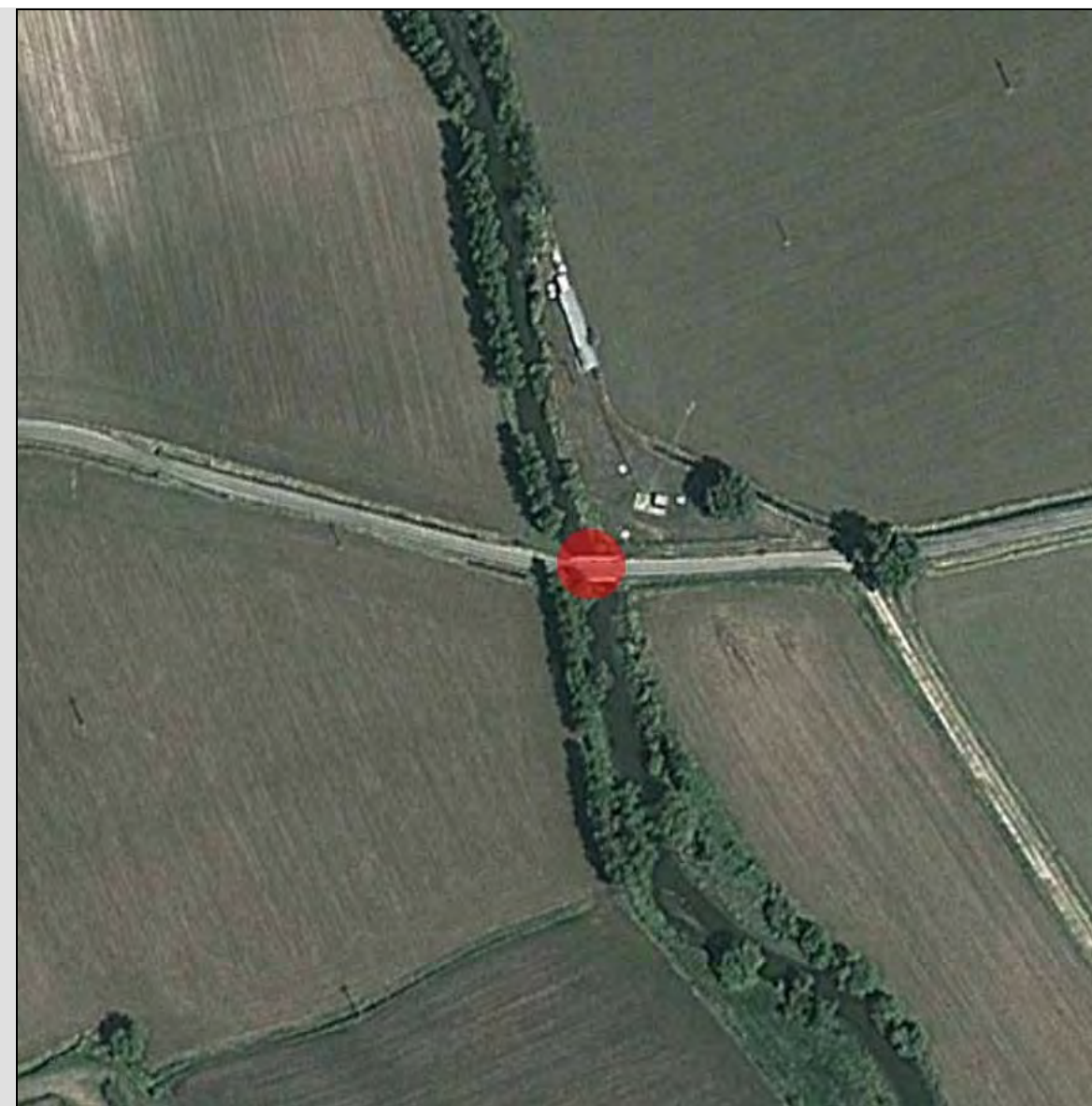
IDENTIFICAZIONE

Il ponte si trova sulla strada comunale Bascapè - Beccalzù.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il ponte a due arcate è a sesto ribassato ed è costruito in mattoni.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 102 Ponte a due arcate



Figura 103 Ponte a due arcate



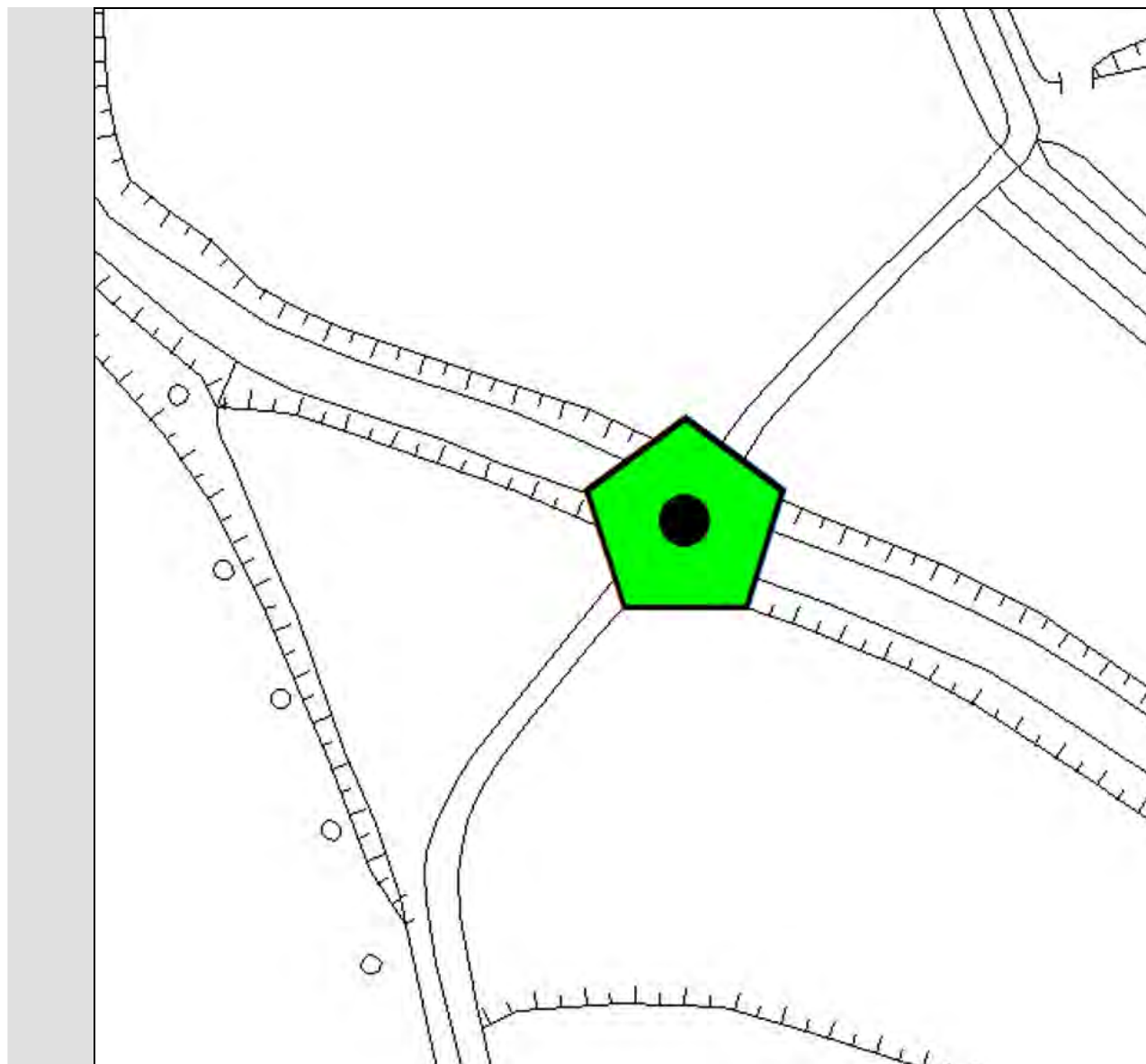
Figura 104 Ponte a due arcate

VINCOLO N. 24
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
PONTE AD UNA ARCATA A SESTO RIBASSATO

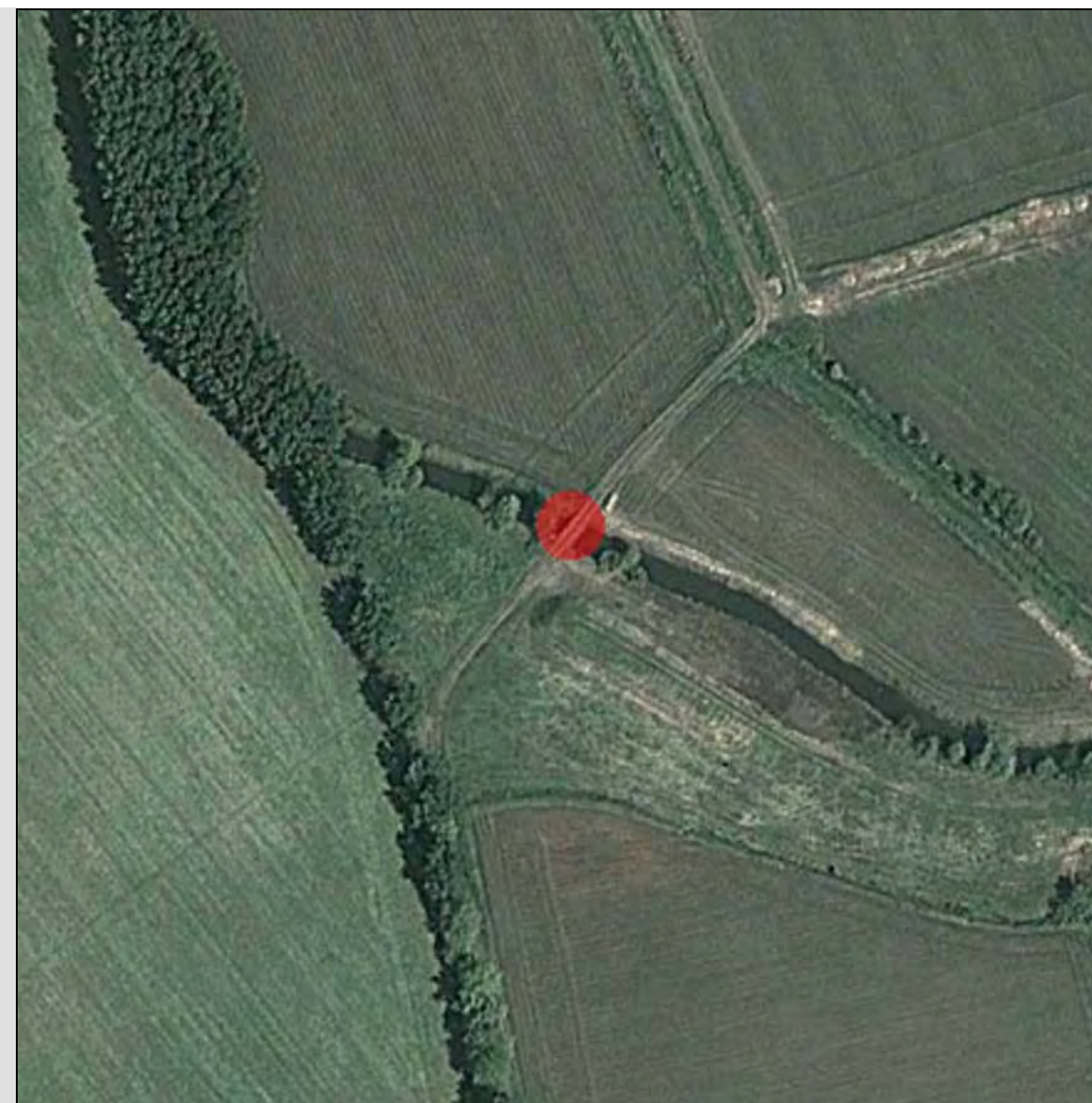
IDENTIFICAZIONE

Il ponte si trova sulla strada vicinale dei Cosmi.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il ponte in mattoni ad una arcata è a sesto ribassato.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

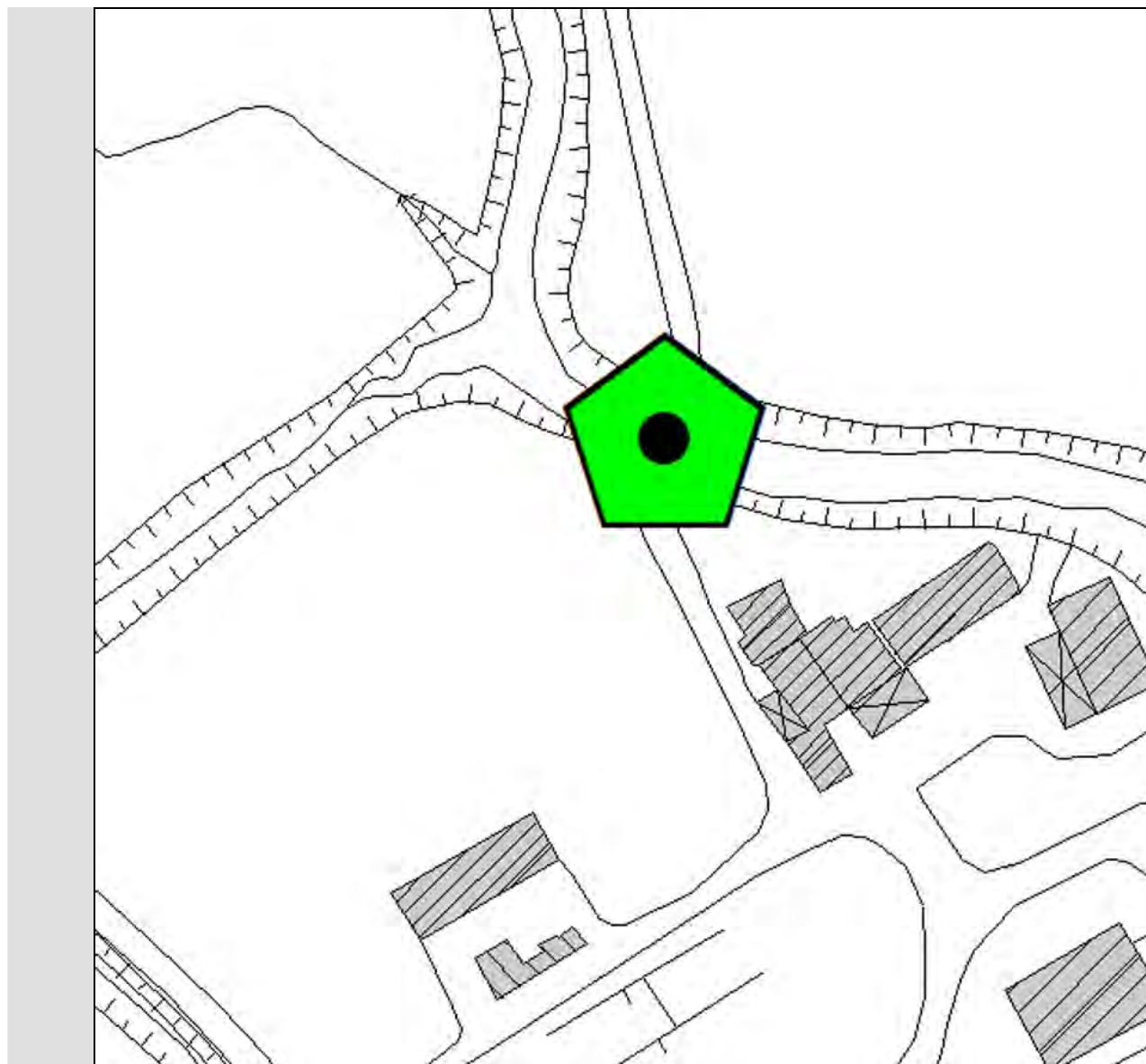
Figura 105 Ponte ad una arcata

VINCOLO N. 25
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
PONTE AD UNA ARCATA A TUTTO SESTO

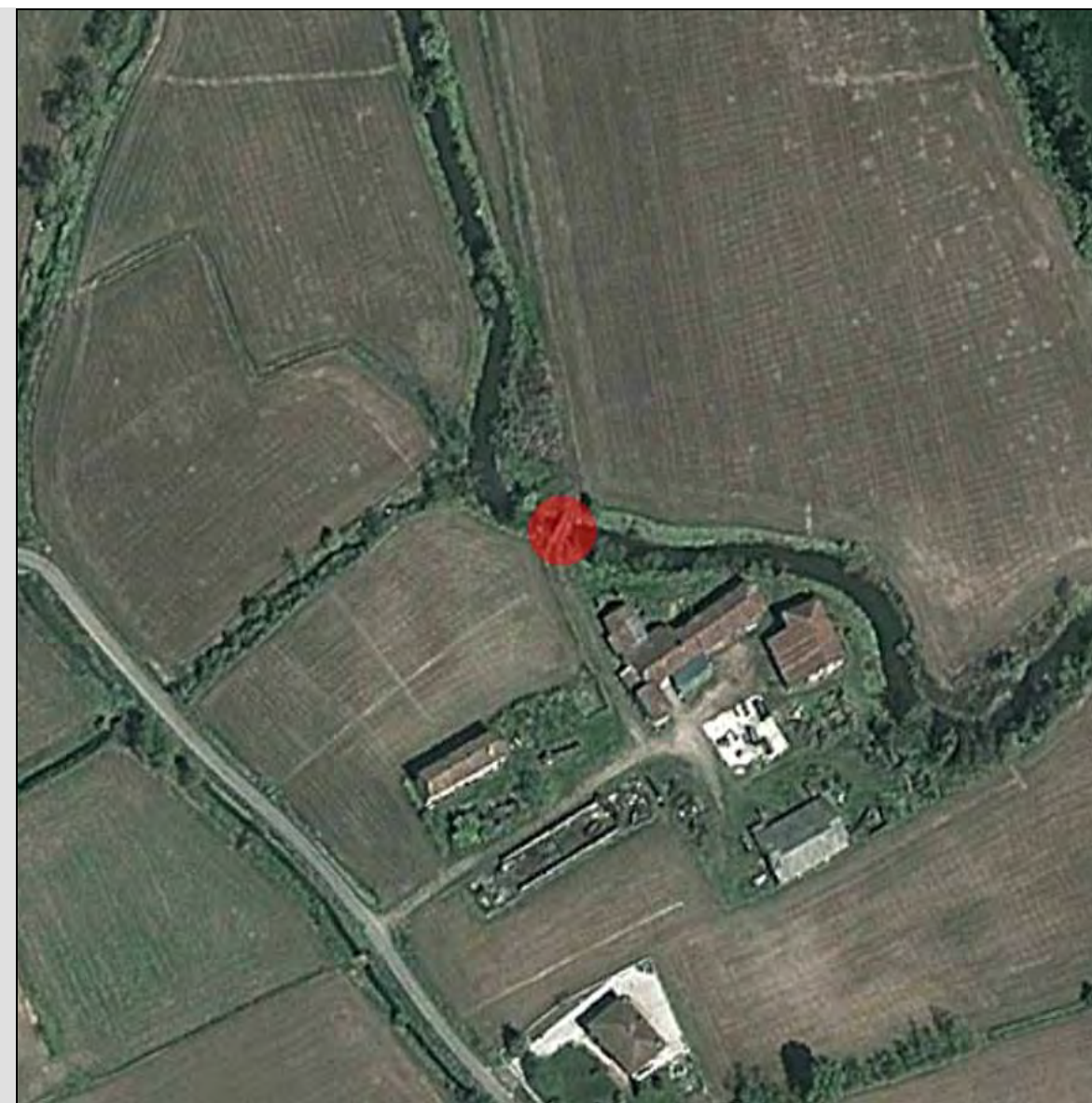
IDENTIFICAZIONE

Il ponte si trova sulla strada campestre del Gamborello.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il ponte ad una sola arcata è a tutto sesto ed è costruito in mattoni.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 106 Ponte ad una arcata



Figura 107 Ponte ad una arcata



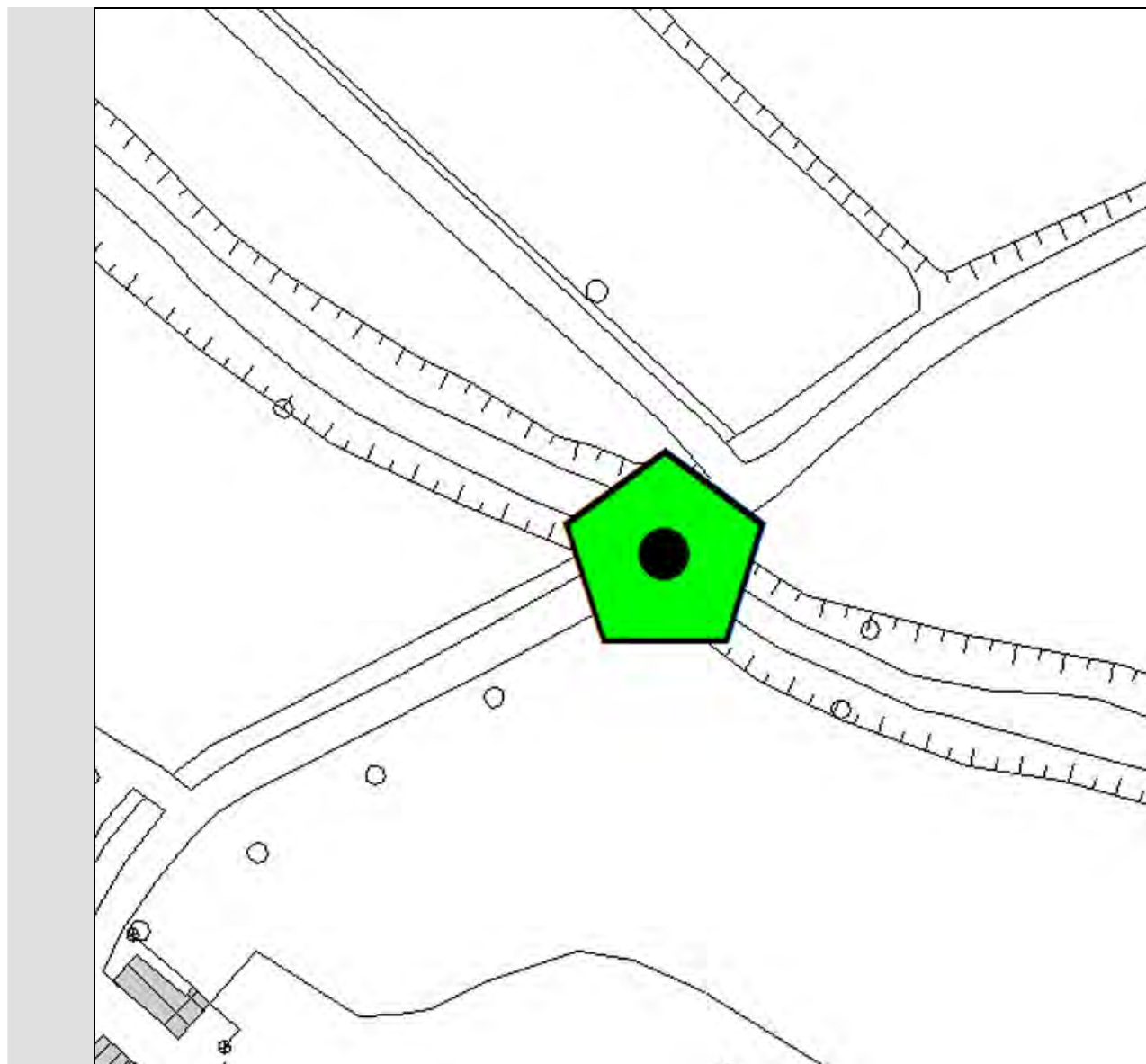
Figura 108 Ponte ad una arcata

VINCOLO N. 26
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
PONTE DEL GUADO

IDENTIFICAZIONE

Il ponte si trova sulla SP159.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 109 Ponte del guado



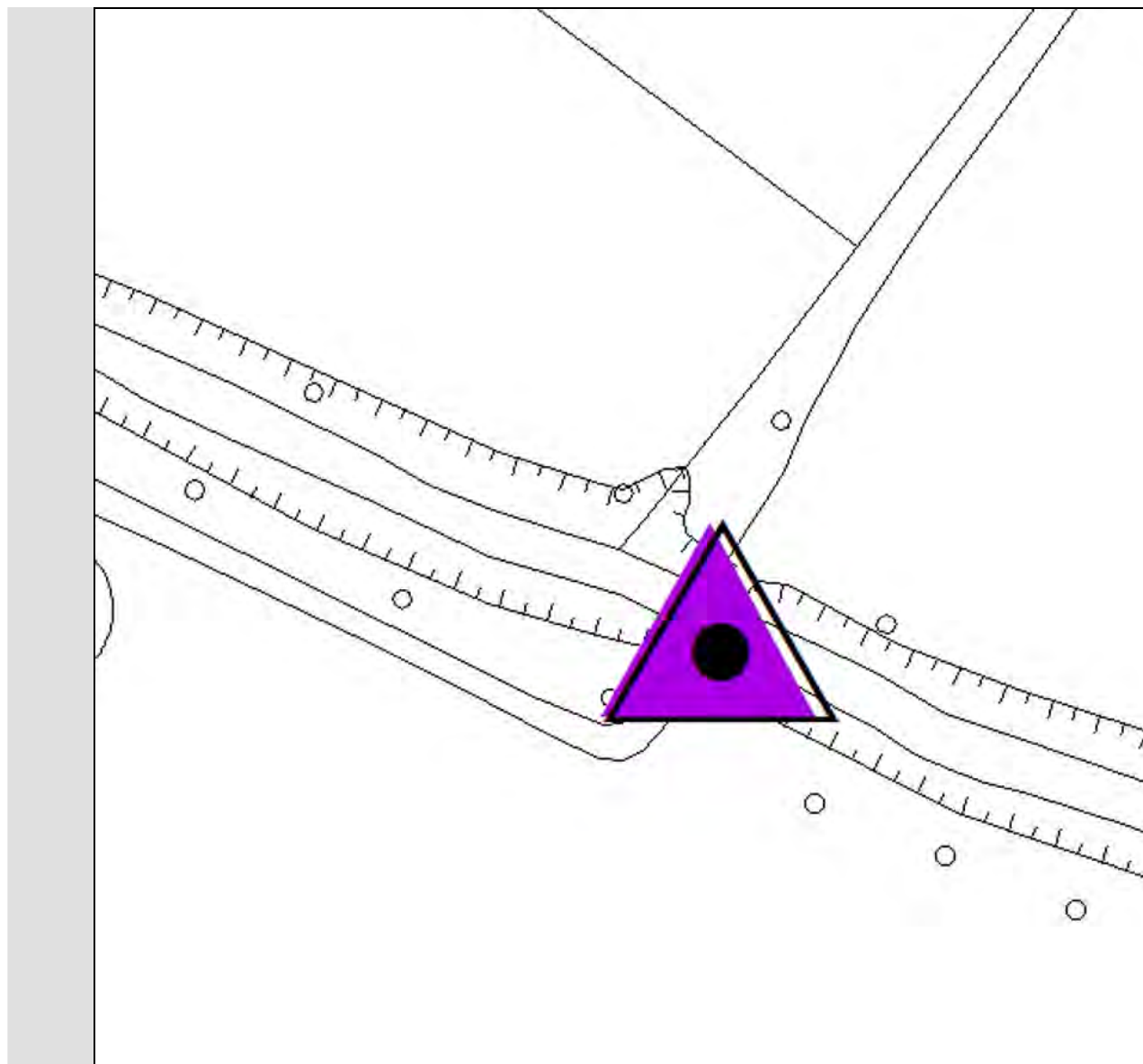
Figura 110 Ponte del guado

VINCOLO N. 27
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
CANALE LISONE-ROGGIA PILA

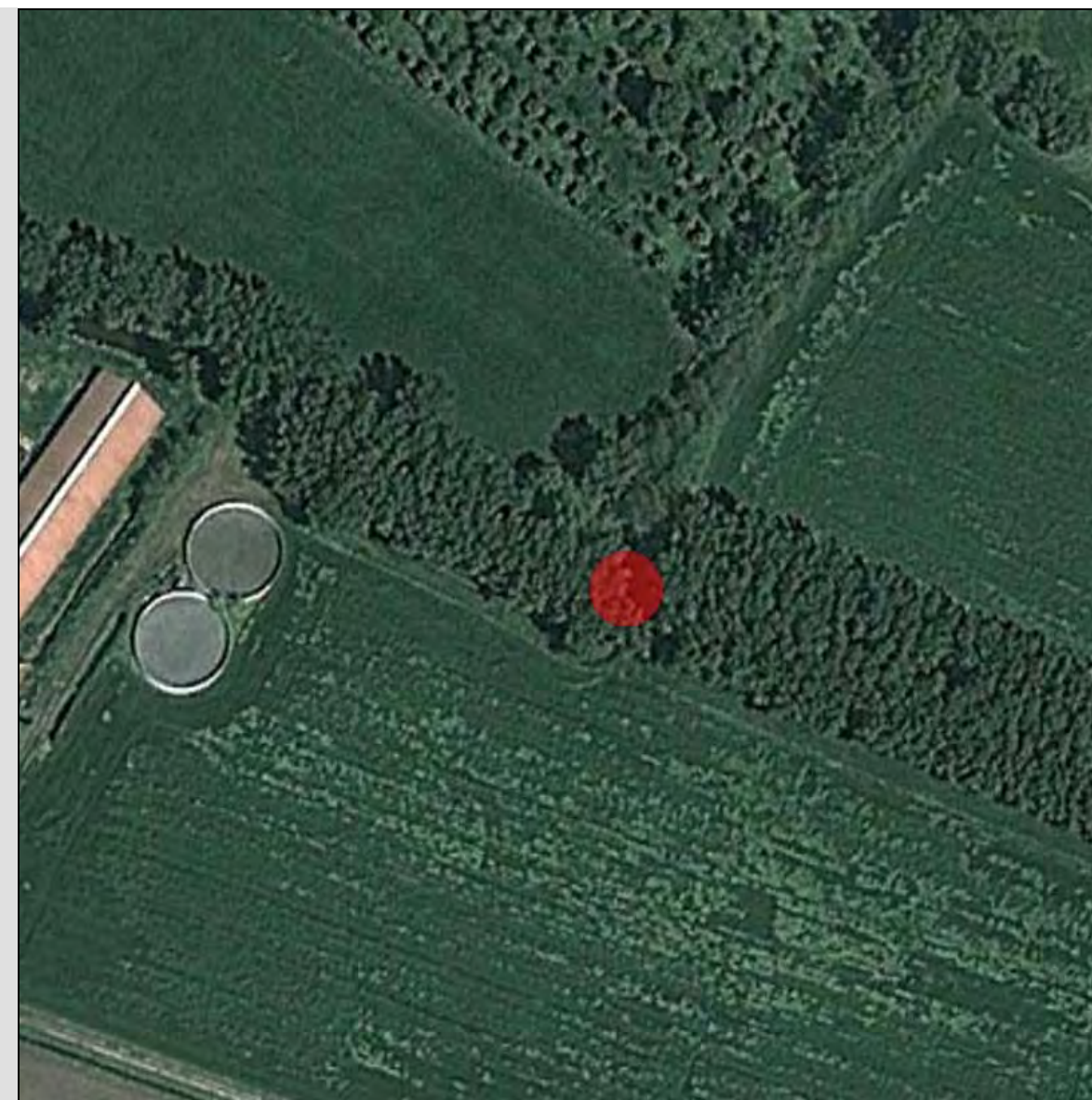
IDENTIFICAZIONE

Il canale si trova in località Trognano.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il canale sul colatore Lisone per il passaggio della roggia Pila è datato 1844.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 111 Canale Lisone – Roggia Pila



Figura 112 Canale Lisone – Roggia Pila



Figura 113 Canale Lisone – Roggia Pila



Figura 114 Canale Lisone – Roggia Pila



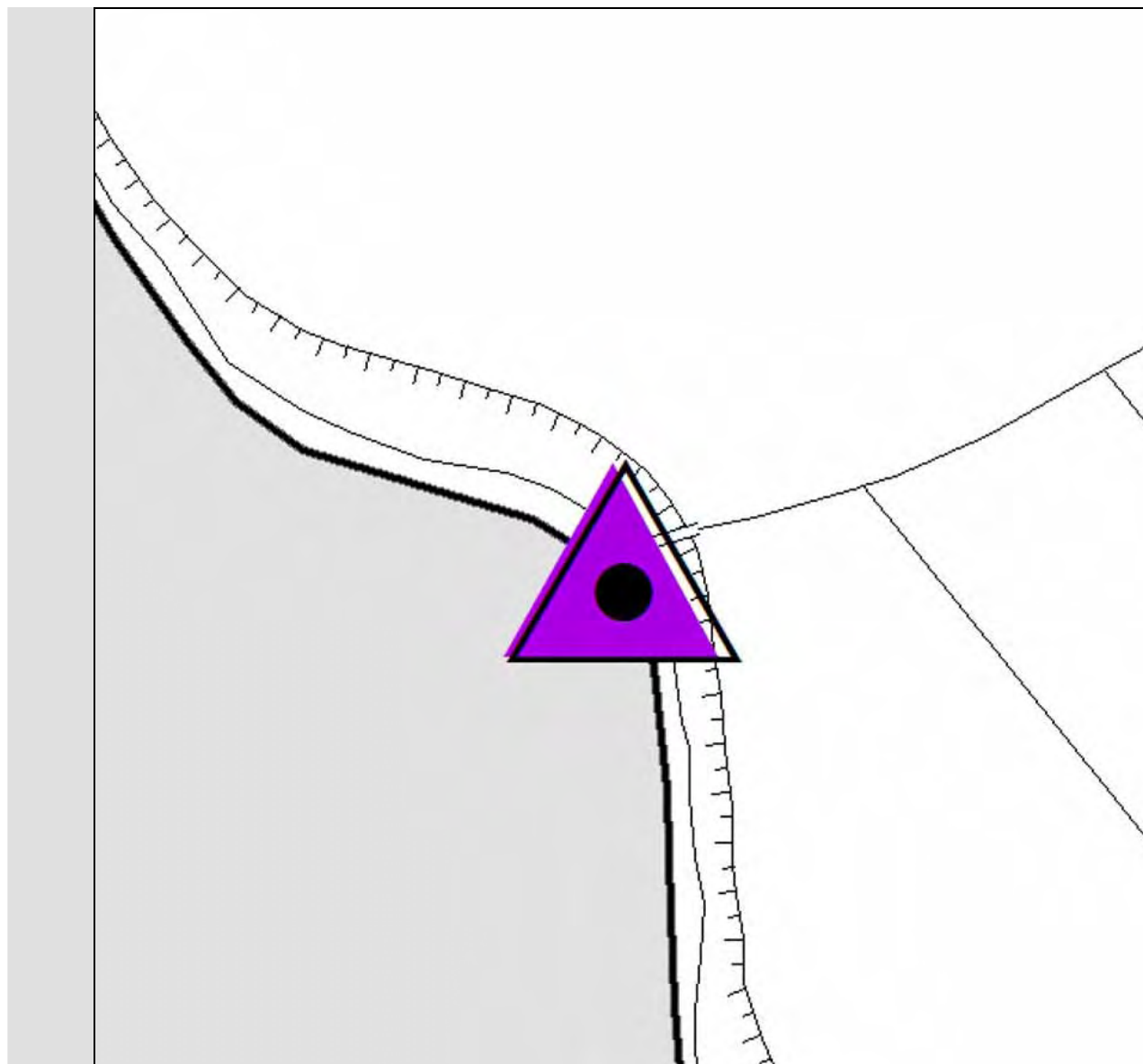
Figura 115 Canale Lisone – Roggia Pila

VINCOLO N. 28
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
CANALE LISONE-ROGGIA COIRINO

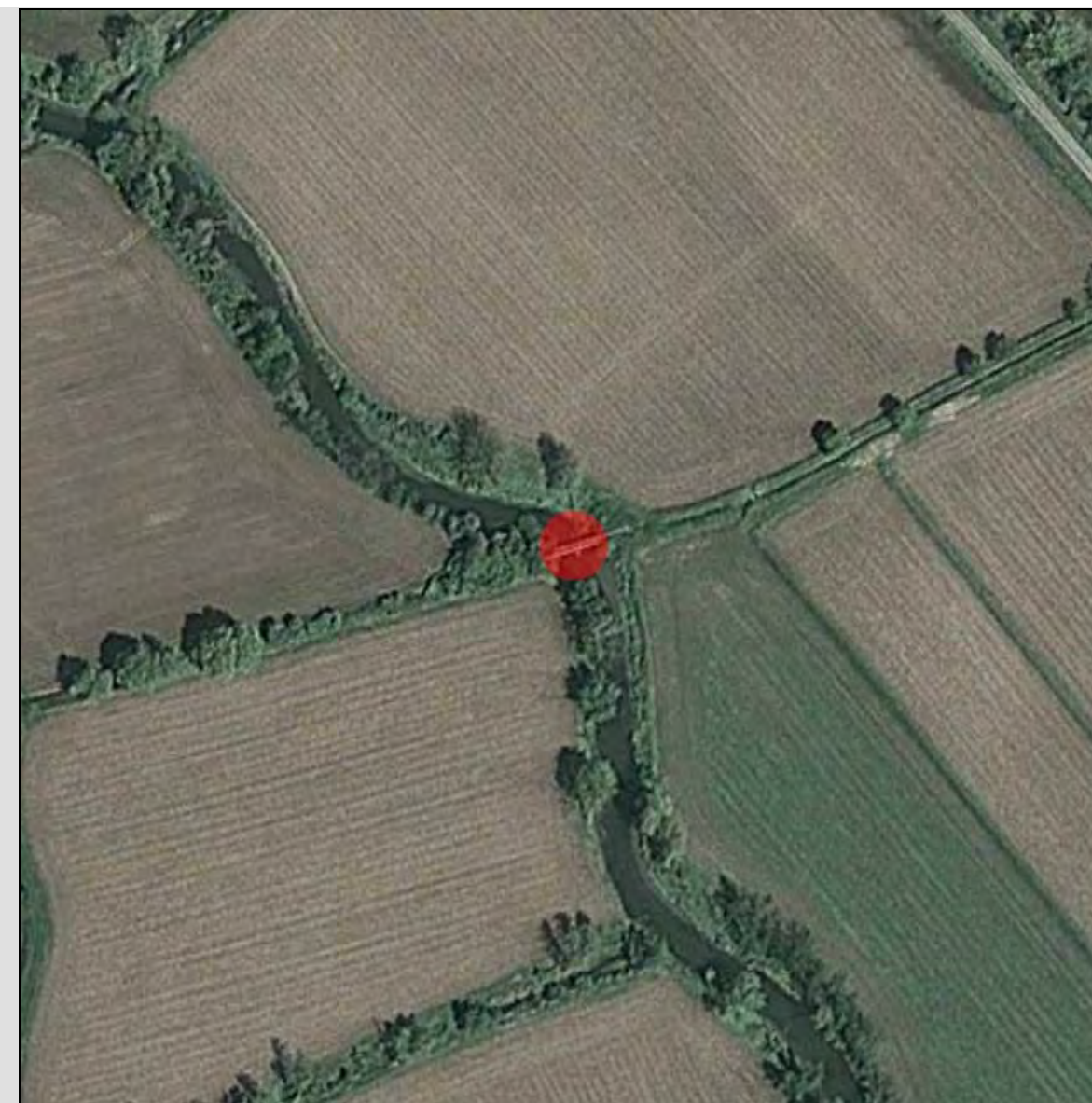
IDENTIFICAZIONE

Il canale si trova in località Villarzino.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il Canale sul Lisone, in prossimità di Villarzino, è stato realizzato per il passaggio della Roggia Coirino.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 116 Canale Lisone – Roggia Coirino



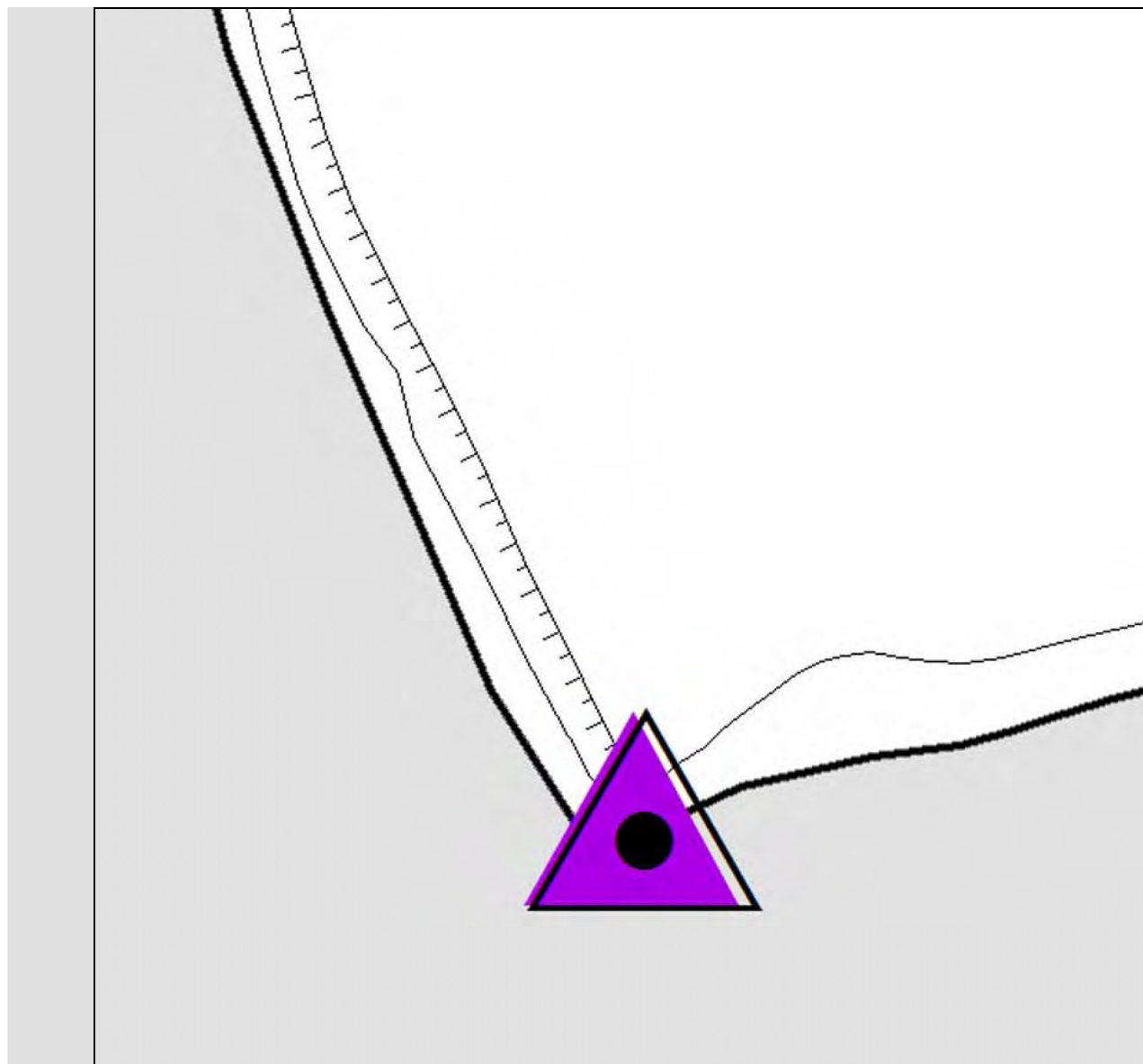
Figura 117 Canale Lisone – Roggia Coirino

VINCOLO N. 29
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
CANALE LISONE-ROGGIA ROGGIONE

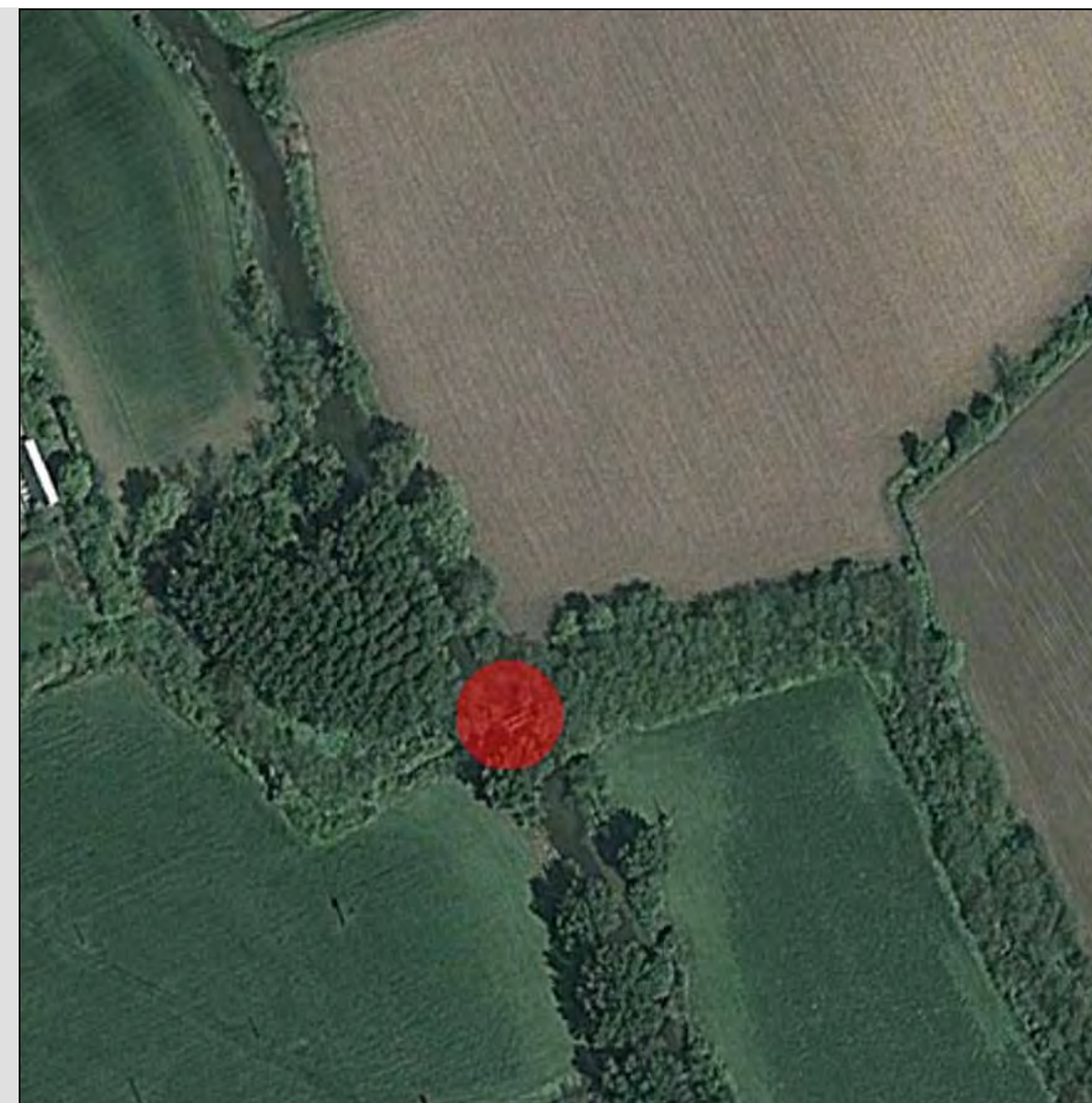
IDENTIFICAZIONE

Il canale si trova tra Villarzino e il Guado.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il Canale sul Lisone realizzato per il passaggio della Roggia Roggione risale al 1846.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

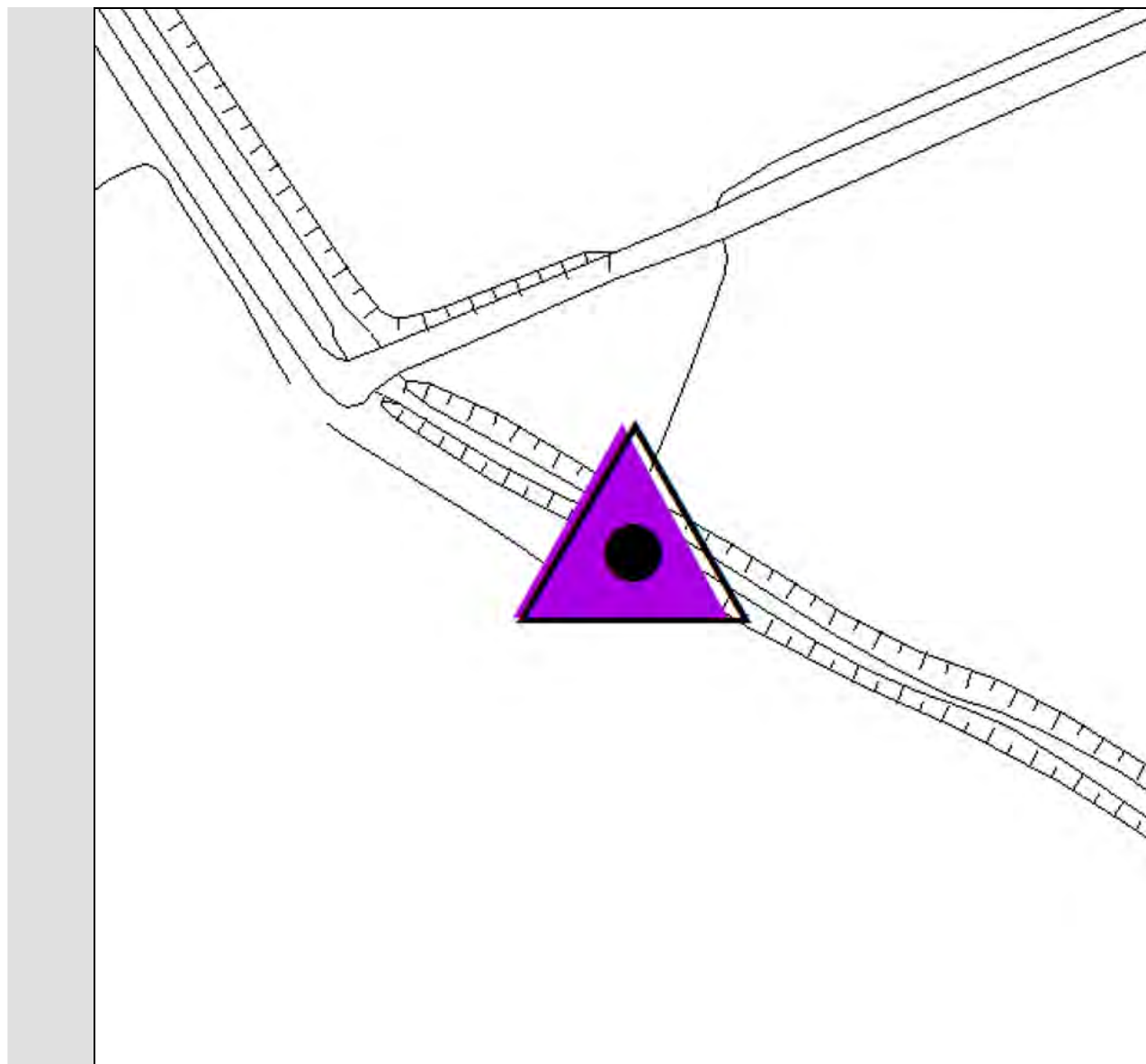
Figura 118 Canale Lisone – Roggia Roggione

VINCOLO N. 30
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
CANALE ROGGIA PESTEGALLA

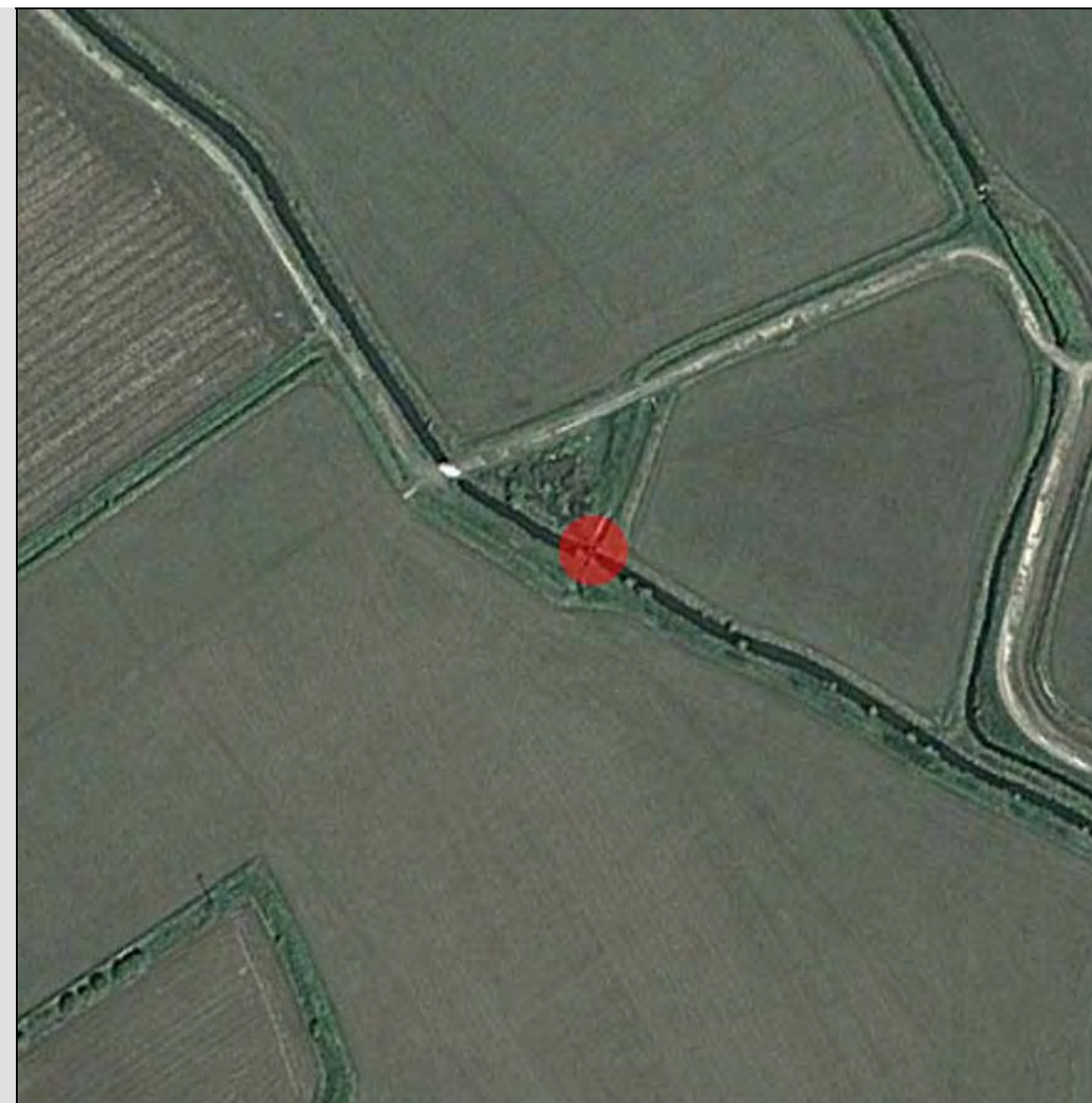
IDENTIFICAZIONE

Il canale si trova nei pressi della Cascina Mangialupo.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il Canale sulla roggia Pestegalla si trova nel campo denominato “Tre Cantoni”, nei pressi di Cascina Mangialupo, e risale al 1773.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 119 Canale sulla Roggia Pestegalla



Figura 120 Canale sulla Roggia Pestegalla



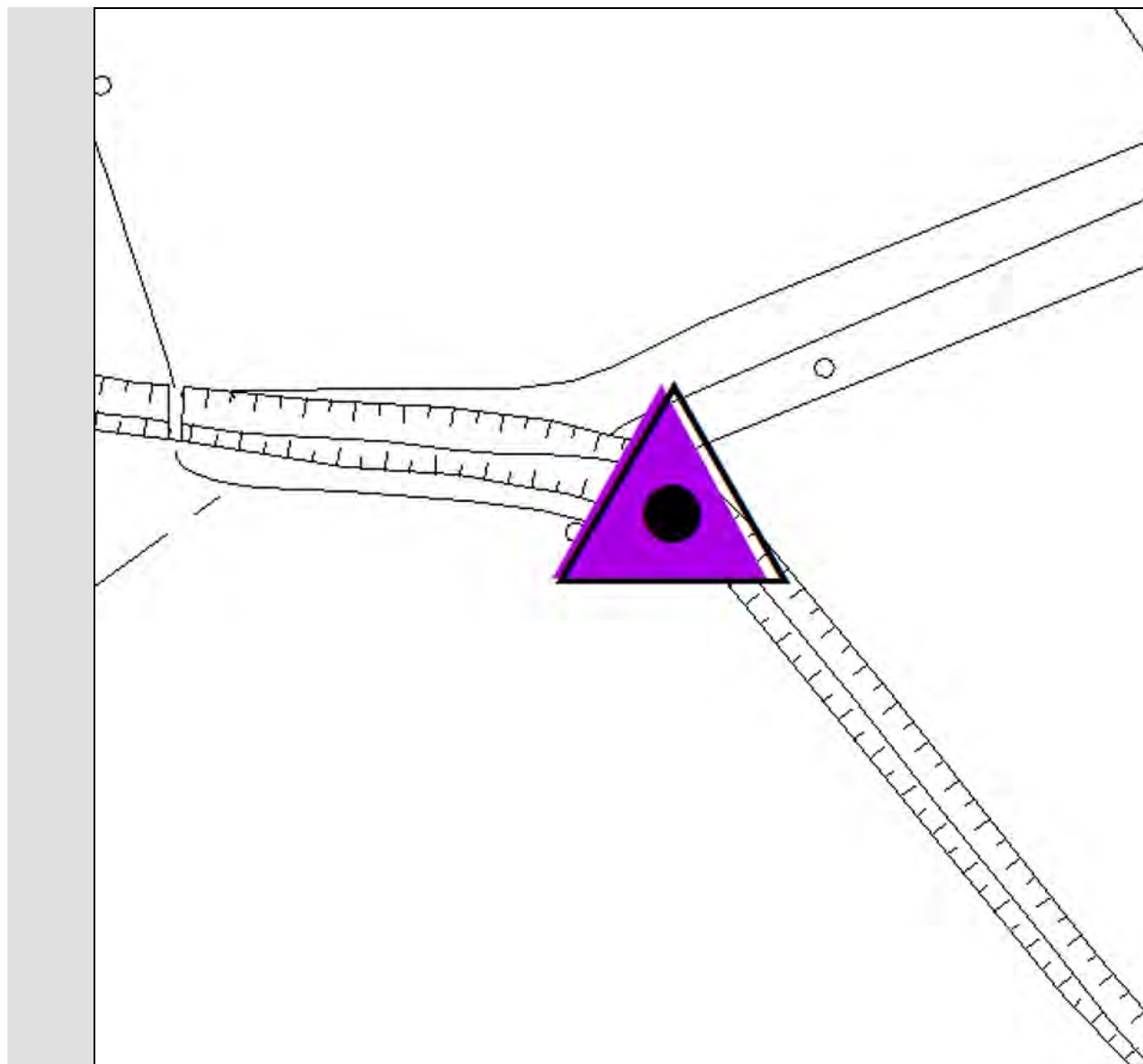
Figura 121 Canale sulla Roggia Pestegalla

VINCOLO N. 31
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
CANALE ROGGIA BASCAPERA

IDENTIFICAZIONE

Il canale si trova nei pressi di Cascina San Zeno II.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il Canale, realizzato sulla roggia Bascapera, si trova in prossimità di Cascina San Zeno II nel campo denominato campo "Vallazza" e risale al 1780.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

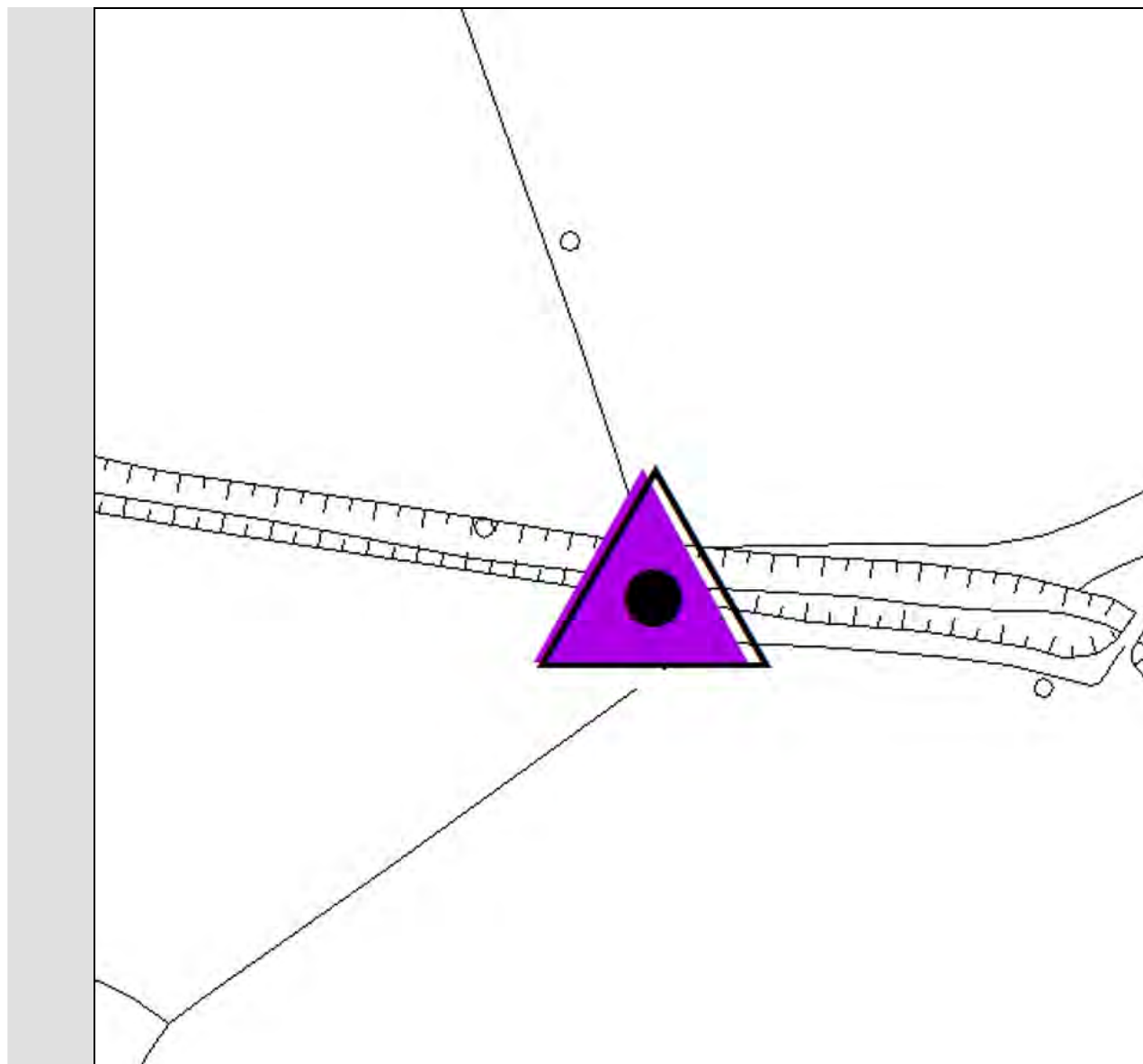
Figura 122 Canale sulla Roggia Bascapera

VINCOLO N. 32
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
CANALE ROGGIA CORIA

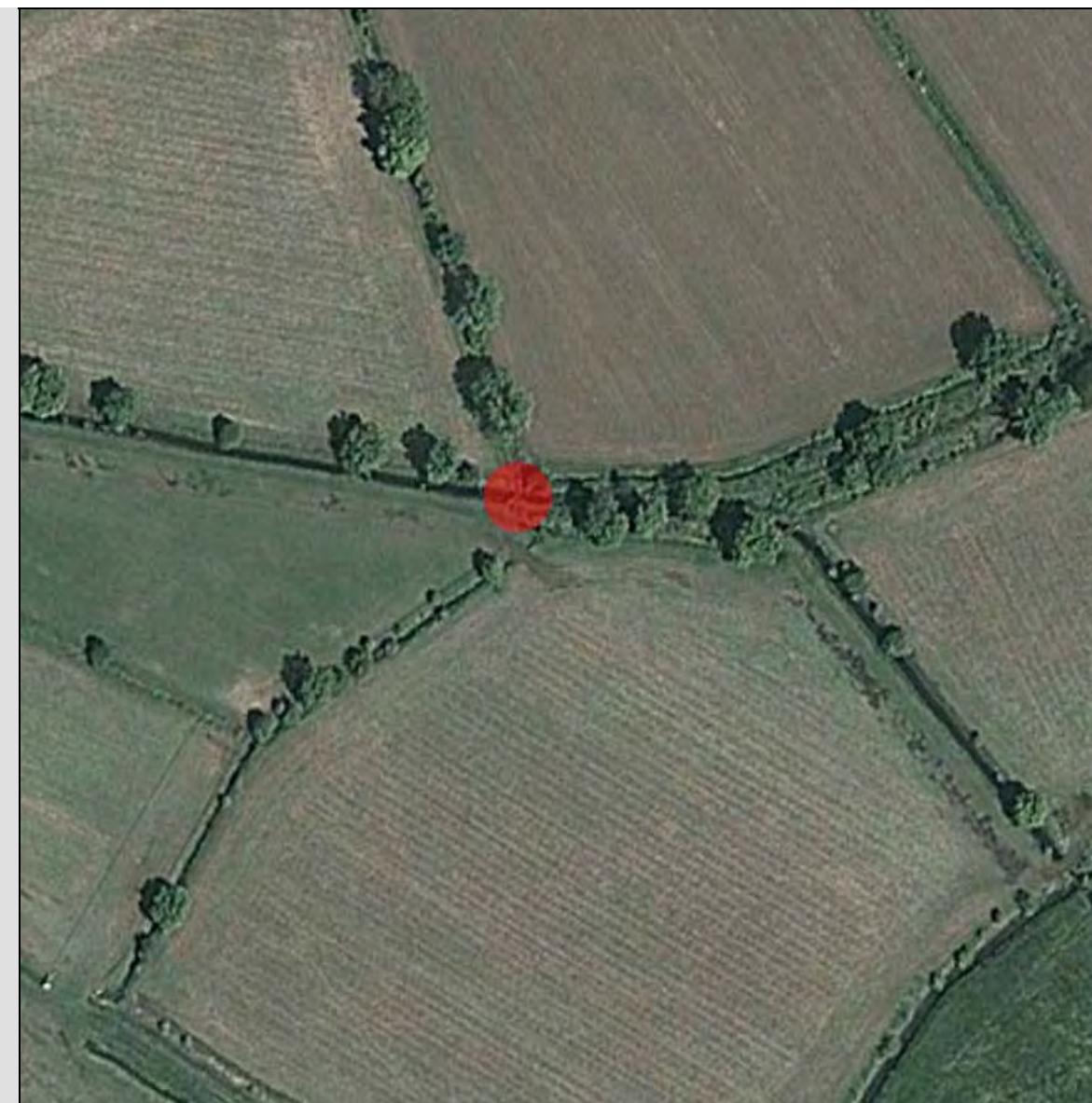
IDENTIFICAZIONE

Il canale si trova in prossimità di Cascina San Zeno II.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il Canale sulla roggia Coria si trova nel campo denominato "Marcita Croce" ed è stato realizzato 1777.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 123 Canale sulla Roggia Coria



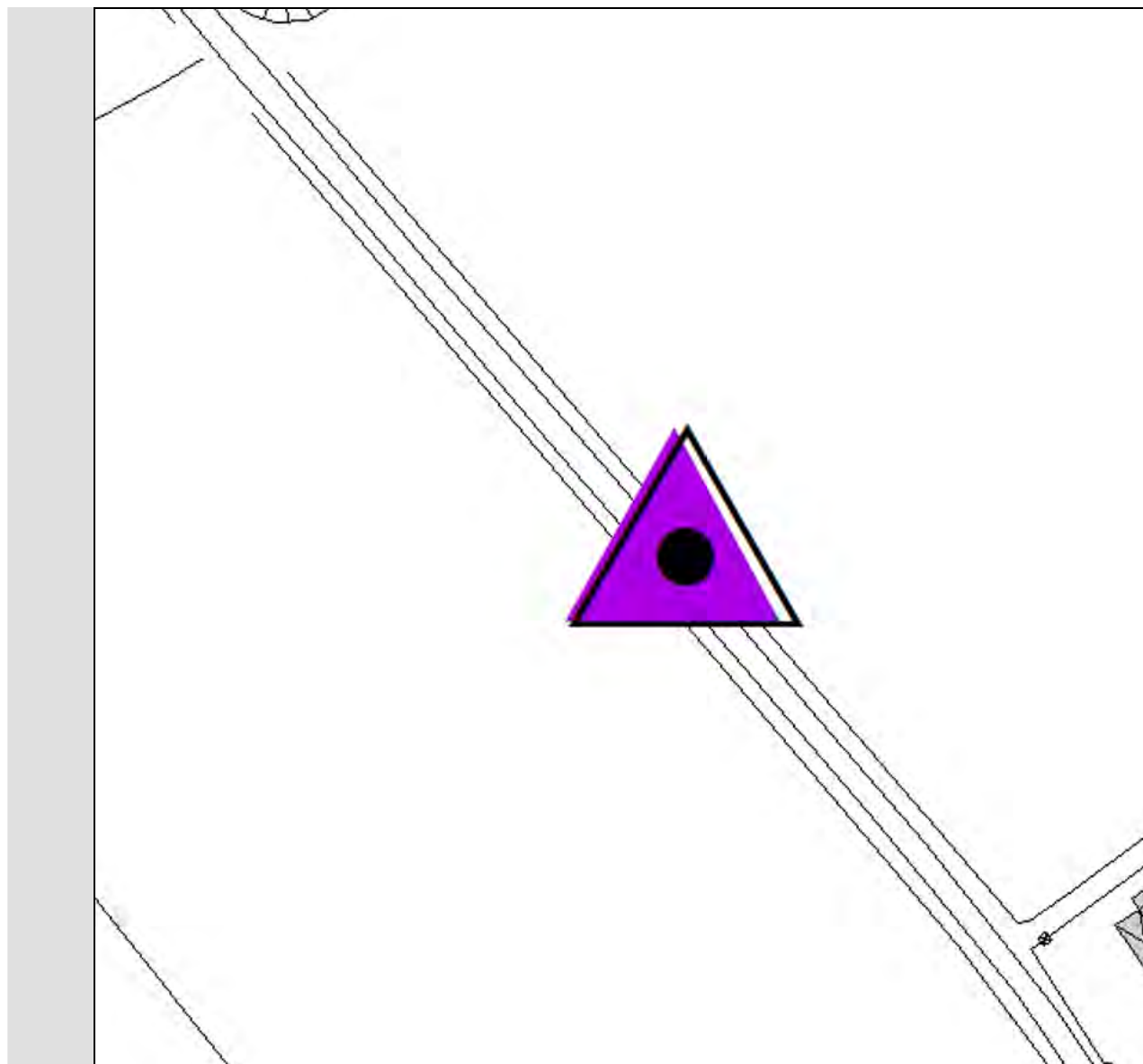
Figura 124 Canale sulla Roggia Coria

VINCOLO N. 33
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
CANALE ROGGIA COIRINO

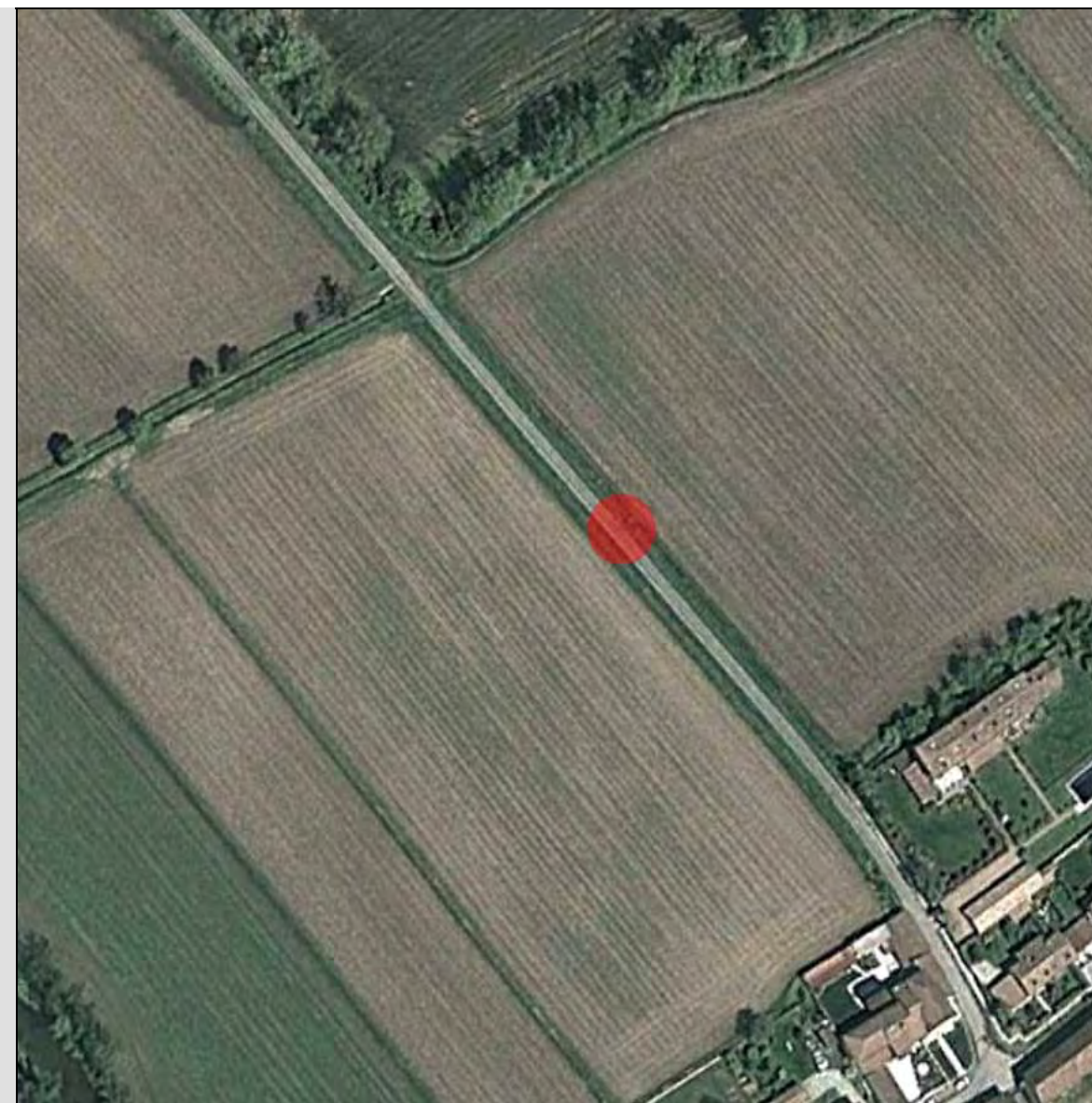
IDENTIFICAZIONE

Il canale si trova in prossimità di Villarzino.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il Canale realizzato sulla roggia Coirino si trova nel campo denominato "Cunsera", nelle vicinanze di Villarzino e risale al 1837.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 125 Canale sulla Roggia Coirino



Figura 126 Canale sulla Roggia Coirino



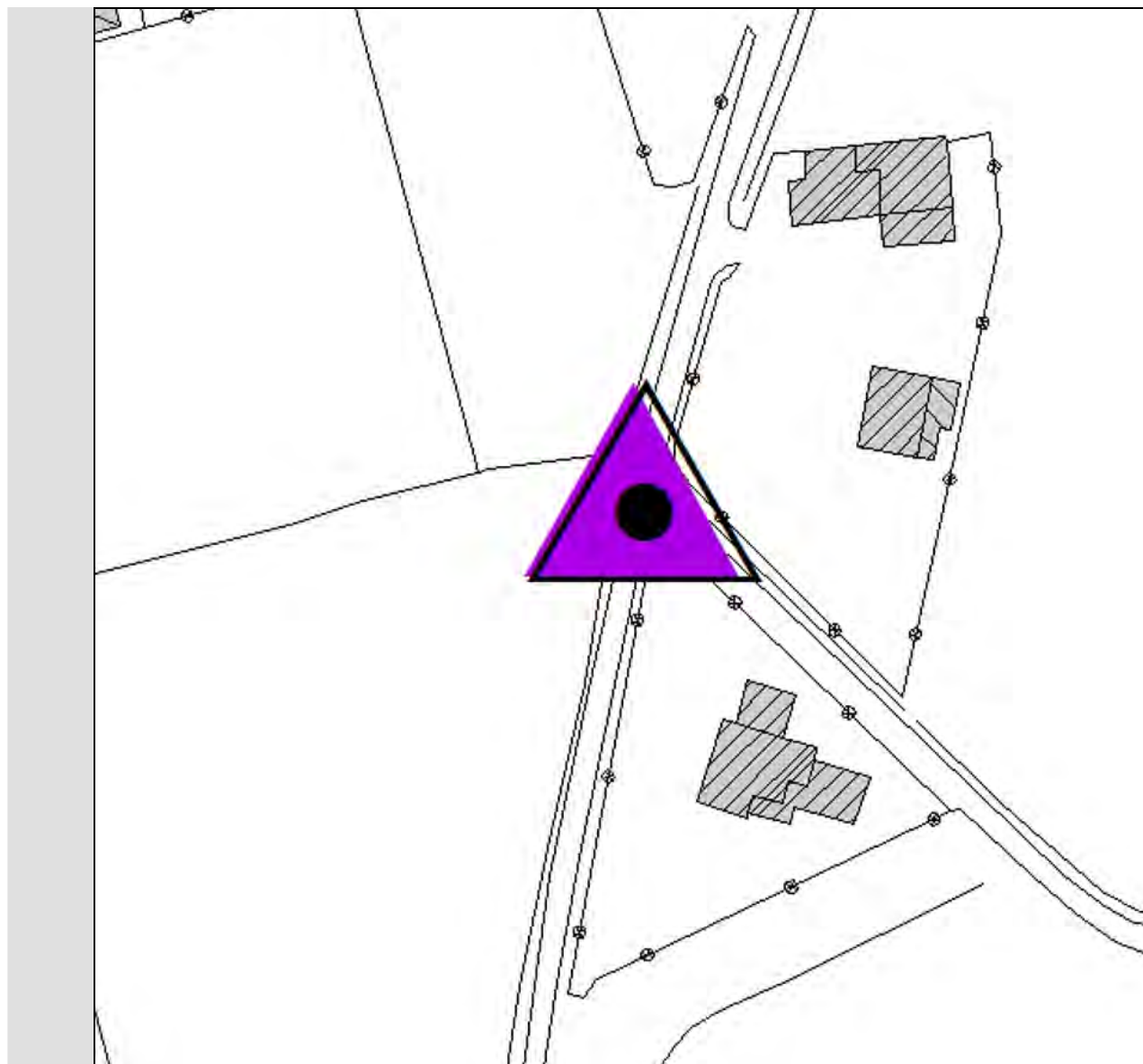
Figura 127 Canale sulla Roggia Coirino

VINCOLO N. 34
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
CANALE ROGGIA CAVETTO

IDENTIFICAZIONE

Il canale si trova vicino a Beccalzù.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

Il Canale, risalente al 1843, si trova nel campo "Vignolo", nelle vicinanze di Beccalzù ed è stato realizzato sulla roggia Cavetto di Quartiago.

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Figura 128 Canale sulla Roggia Cavetto

VINCOLO N. 35
"EDIFICI E MANUFATTI DI VALORE STORICO":
MARCITA

IDENTIFICAZIONE

La marcita si trova in prossimità della frazione di Villarzino.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 129 Marcita



Figura 130 Marcita



Figura 131 Marcita

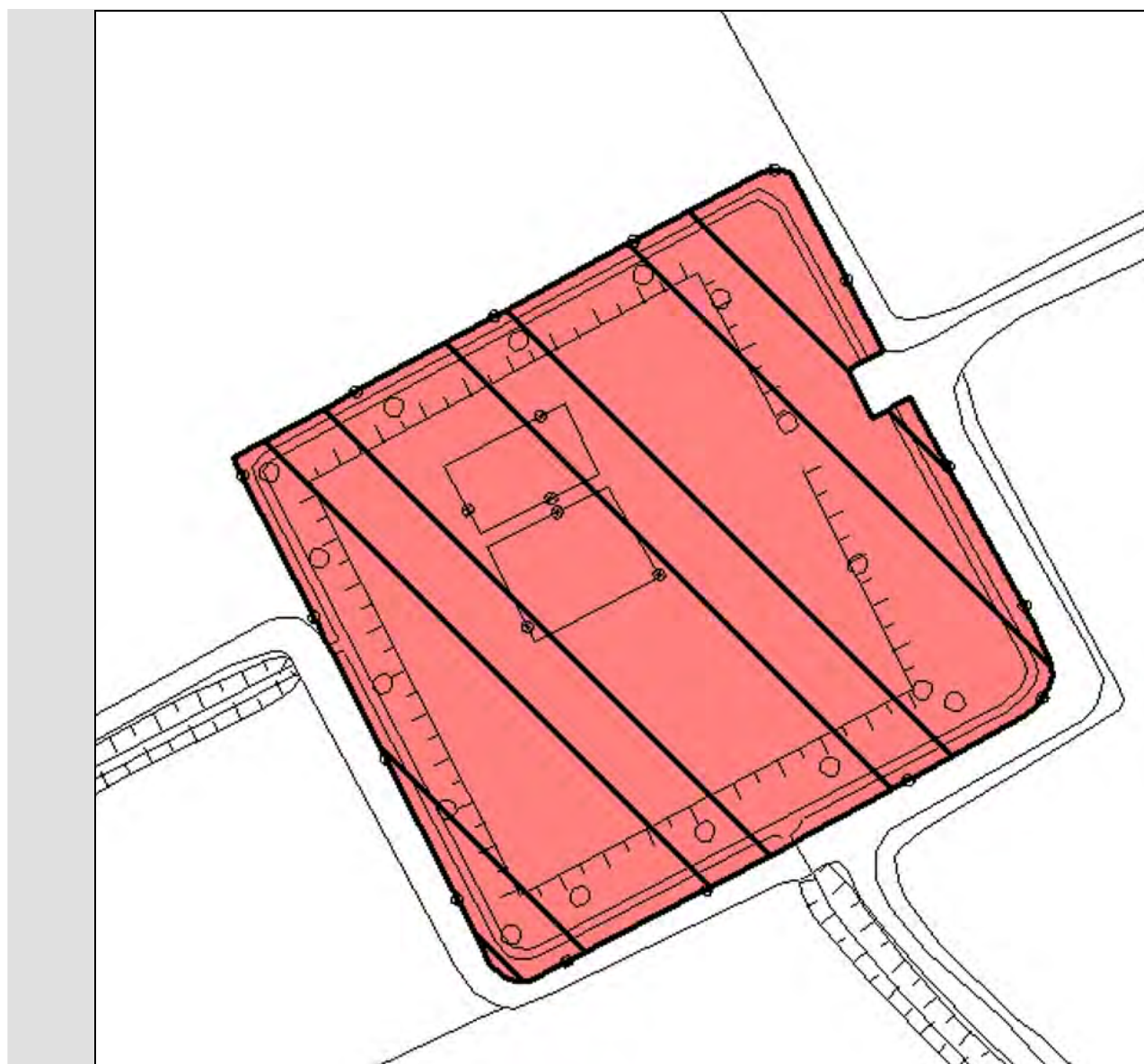
8. SIMBOLI DELLA STORIA RECENTE

VINCOLO N. 36
SIMBOLI DELLA STORIA RECENTE:
MONUMENTO A MATTEI

IDENTIFICAZIONE

Il Monumento dedicato alla memoria di Mattei si trova ad ovest del capoluogo di Bascapè.

INDIVIDUAZIONE PLANIMETRICA



CARTOGRAFIA



FOTOGRAFIA ZENITALE

DESCRIZIONE

PIETRO PORCINAI.IT

Testi tratti dal sito internet "pietroporcinaei.it"

"Porcinai viene incaricato di realizzare un monumento commemorativo nel luogo ove è avvenuta la sciagura aerea in cui è morto Enrico Mattei, Presidente dell'ENI, insieme al pilota e a un giornalista americano. Il Memorial si trova su un terreno pianeggiante in aperta campagna, fuori dal centro storico di Bascapè.

Si tratta di una sistemazione semplice ed essenziale; un ampio quadrato leggermente rialzato delimitato da blocchi in pietra alti 30 cm. circa, la roggia che l'attraversa, tre querce (*Quercus coccinea*) in ricordo degli scomparsi. I confini del giardino commemorativo sono delimitati da una siepe bassa e da un filare di schermatura di *Taxodium distichum*, una delle poche conifere a foglia caduca che si colorano di rosso nel periodo che corrisponde alla data dell'incidente (27 ottobre 1962). Davanti agli alberi, in mezzo ai fiori, viene collocata una lapide con una croce. Il parcheggio viene nascosto da un filare di sempreverdi.

La soluzione è semplice. ma rigorosa tanto che B. Zevi scrive : " *E' un memorial solenne proprio in quanto rifugge da ogni retorica. Rinuncia persino ad elaborare una sistemazione paesaggistica, a riconfigurare l'ambiente naturale con un intervento umanizzatore. Porcinai, uno dei rarissimi esperti italiani nella disciplina del paesaggio, ha semplicemente recinto un prato, dando un esempio di moralità degno di essere meditato dai committenti e dagli architetti facinorosi* (Zevi, 1964 " Memorial in Italia: un prato per Enrico Mattei" L'Espresso, 29 marzo 1964)."

OLTRE

Testi tratti dall'articolo "Elegia di un ricordo" di Virginia Saba, pubblicato sul periodico "OLTRE" (n.137 – SETTEMBRE-OTTOBRE 2012)

"Scendeva grossa e gelida la pioggia, la sera del 27 ottobre 1962, dal cielo sopra Bascapè, frammista a qualche fiocco di neve. Poi, alle 18.57, a spargersi al suolo accanto alla cascina Albaredo furono roventi frammenti metallici, caldi brandelli di corpi: quelli di chi era a bordo del biattore Morane-Saulnier 760 che, partito da Catania e diretto a Linate, ad appena 100 secondi di volo, 15 chilometri in linea d'aria dallo scalo, era precipitato disintegrandosi.

Perirono il pilota Irnerio Bertuzzi, il giornalista del Time William McHale e lui, il bersaglio dell'attentato (tale si rivelò essere la causa del disastro), il "petroliere senza petrolio" in competizione con le Sette Sorelle che detenevano il monopolio dell'oro nero: il presidente dell'ENI ingegner Enrico Mattei.

Un battesimo di sangue si celebrò tra giochi di fuoco e scintille di luce e consacrò i placidi campi tra le rogge e gli allora numerosi pioppi. Pochi mesi dopo, per volontà della Snam (Società Nazionale Metanodotti), il luogo dell'immolazione venne allestito come luogo della commemorazione.

Fuori dal centro abitato di Bascapè, nei pressi di Melegnano, percorrendo una sterrata che solca risaie e campi di mais, si arriva al giardino dedicato a Mattei, che già alla distanza si delinea compatto nel suo squadrato rigore, quasi un'ara sacrale, e i filari di *Taxodium disticum* che lo contornano, emergendo sopra la cinta di siepi, assurgono alla solennità di silenti vestali. Tutto il sito è pervaso di austera serenità, di intensa suggestione, nella sua semplicità che è distillazione dell'essenziale. Il progetto fu affidato a Pietro Porcinai, il massimo esperto di disciplina paesaggistica, che fece ricorso a pochi elementi, ciascuno di forte valore rappresentativo e allusivo. Solo querce scarlatte, iperico, cipressi della palude, per la vegetazione, che si fa struttura del memoriale, si fa simbolo di quanto è degno di essere significato, suggerito o ricordato.

Fuori dalle convenzioni, la scelta di alberi a foglia caduca per un'area funeraria; ma, nulla di più appropriato dei cipressi delle paludi, per il recinto sacro dedicato a Mattei, l'uomo che con le trivellazioni nella pianura Padana aveva dotato l'Italia di una vitale e innovativa risorsa energetica, quel metano che Alessandro Volta, lo scopritore, aveva chiamato "aria infiammabile nativa delle paludi".

La mancanza pressoché totale di documentazione, riguardo al percorso elaborativo e creativo di Porcinai, consente di percepire il giardino di Bascapè senza condizionamenti, nella immediatezza del proprio sentire, con l'immensità delle possibili interpretazioni.

Unico fiore presente, l'iperico ("erba di san Giovanni" o "erba del diavolo"): c'è chi ha attribuito la scelta al suo colore, quel giallo con cui vengono dipinte valvole e condotte del metano, e che campeggia nel marchio Eni/Agip, come sfondo per il cane a sei zampe. Noi vi cogliamo un più alto respiro, racchiuso nella magia naturale del fiore che si apre in concomitanza con il solstizio d'estate; nella sua forza protettiva; nella sua connessione diretta con l'esuberanza della forza vitale. Piccolo sole anch'esso, l'iperico

rappresenta, nella tradizione, uno dei due principi complementari e antitetici che sono il fulcro di tutta la creazione: fuoco, attività, ragione, oro, elemento maschile, di contrappunto all'acqua (argento, luna, femminilità, sentimento e immaginazione). E l'acqua, in forma reale e simbolica, è ben presente al memoriale Mattei: lungo tre lati del perimetro, entro la recinzione, scorre un canale derivato dalla nuova sistemazione delle rogge, per convogliare le acque pulite provenienti da un fontanile, così da irrigare le piante. Iperico e cipresso delle paludi, sole e acqua: insieme, diventano la citazione dell'energia cosmica.

Il giardino commemorativo occupa poco più di mille metri quadri ritagliati nella campagna e si sviluppa su due livelli che corrispondono a due diversi percorsi: la cornice superiore consente la visione d'insieme dello spazio sottostante, come in un anfiteatro. Inserito in una cortina di ligustro, il cancelletto d'ingresso apre su un'area sterrata, con la schermatura di siepi di carpini. Di fronte, una bassa scalinata conduce alla striscia perimetrale superiore, dove una testa di pozzo da trivellazione, completa di flange e valvole e montata a monumento, dà la firma del committente; la sponda sottostante è un cuscino fitto di un'erba perenne, l'*hypericum*, che in estate profonde la gloria dei suoi fiori dorati. Ghiaietta rosata al suolo, carezze d'ombra sul corpo, percorrendo la striscia contornata dai *Taxodium disticum*, in duplice fila, presenze importanti come i coreuti di una tragedia greca, protettivi come angeli custodi.

All'interno di questa cornice si apre una vasta zona a prato, cui si accede mediante scalinate agli angoli. Percorsi pavimentati lo intersecano, conducono alla zona più mistica, indicata anche da un'epigrafe: *Questa pietra segna un luogo/di pietà e di amore di venerata/memoria e di preghiera*.

Sotto tre imponenti querce scarlatte (*Quercus coccinea*) - una per ciascun caduto - sono posate in orizzontale tre lapidi commemorative; blocchi di pietra alti 30 cm circa delimitano la porzione funeraria del prato: una ulteriore recinzione del sacro, un nuovo enigma. Sette sedute, poi un varco, poi altre cinque: 12 sui lati lunghi, 10 su quello più breve. Numeri biblici, sul cui messaggio ci si interroga, così come, nella formale semplicità, si esplora la complessità delle misure e dei loro rapporti, che nel giardino interno corrispondono alla radice quadrata di 2.

Porcinai si applicò al memoriale, mentre stava lavorando al trasferimento del tempio di Abu Simbel in Egitto: forse dall'immersione nell'antica cultura iniziatica, deriva l'intensità emotiva e mistica che si riscontra qui. E che in autunno, nel periodo che coincide con la data dell'incidente, è drammaticamente visibile, quando le querce, quando i *Taxodium* si colorano di rosso. E allora anche il colore della ghiaia appare quello del sangue dilavato."

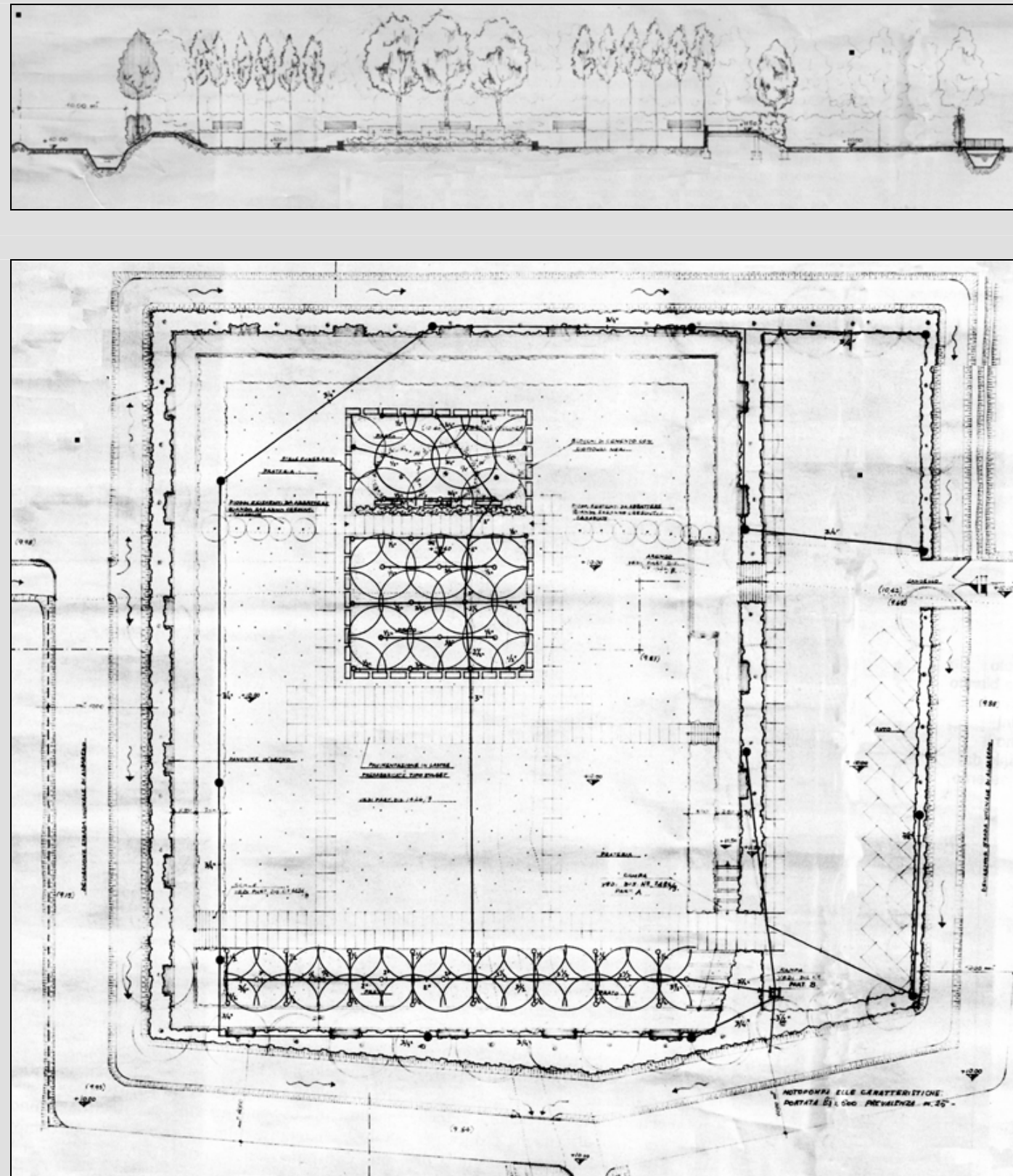


Figura 132 Disegni di progetto di Pietro Porcinai per il memoriale (sezione e pianta)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA



Figura 133 Monumento a Mattei



Figura 134 Monumento a Mattei



Figura 135 Monumento a Mattei



Figura 136 Monumento a Mattei



Figura 137 Monumento a Mattei



Figura 138 Monumento a Mattei

CATEGORIA II

BENI PAEAGGISTICI

9. CATEGORIA (II): BENI PAESAGGISTICI

9.1. CLASSIFICAZIONE DEL CODICE DEI BENI CULTURALI

I vincoli paesaggistici trattati dal D.Lgs. 42/2004 sono suddivisi in tre categorie:

a) Bellezze individue (Art. 136, comma 1, lett. a) e b), D.Lgs. 42/2004).

Il Codice indica come oggetto di tutela e valorizzazione:

- Le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica (lett. a).
- Le ville, i giardini e i parchi che, non tutelati dalle disposizioni della Parte Seconda del Codice (ossia non contemplati nell'ambito dei beni culturali), si distinguono per la loro non comune bellezza (lett. b).

La Regione o il Ministero emanano il provvedimento di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico", in cui è descritto ed individuato l'immobile da tutelare. L'atto viene di seguito notificato al legittimo proprietario dell'immobile stesso, depositato presso il comune e trascritto a cura della Regione nei registri immobiliari. Infine viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

b) Bellezze d'insieme (Art. 136, comma 1, lett. c) e d), D.Lgs. 42/2004). Il Codice indica come oggetto di tutela e valorizzazione:

- I complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale (lett. c).
- Le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali e così pure quei punti, di vista o di belvedere, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze (lett. d).

La Regione o il Ministero emanano il provvedimento di "Dichiarazione di notevole interesse pubblico", in cui sono descritti ed individuati gli ambiti territoriali, d'ampiezza e superficie variabile, da tutelare. L'atto viene di seguito pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e sul Bollettino Ufficiale della Regione.

c) Aree tutelate per legge (Art. 142, comma 1, lett. dalla a) alla m), D.Lgs. 42/2004). Il Codice indica come oggetto di tutela e valorizzazione:

- I territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare (lett. a).
- I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi (lett. b).
- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con RD n. 1775 dell'11 dicembre 1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (lett. c).
- Le montagne per la parte eccedente 1600 metri sul livello del mare per la catena alpina e 1200 metri sul livello del mare per la catena appenninica e per le isole (lett. d).
- I ghiacciai e i circhi glaciali (lett. e).
- I parchi e le riserve nazionali o regionali, nonché i territori di protezione esterna dei parchi (lett. f).
- I territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti all'art. 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 227 del 18 maggio 2001 (lett. g).
- Le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici (lett. h).
- Le zone umide incluse nell'elenco previsto dal DPR n. 448 del 13 marzo 1976 (lett. i).
- I vulcani (lett. l).
- Le zone di interesse archeologico individuate alla data di entrata in vigore del Codice (lett. m).

Gli interventi urbanistici ed edilizi negli ambiti soggetti a vincolo paesaggistico (bellezze individue, bellezze di insieme, aree tutelate per legge) devono essere sottoposti ad autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004.

9.2. SISTEMA INFORMATIVO BENI AMBIENTALI (SIBA)

Ai fini della verifica relativa alla presenza dei vincoli di tipo paesaggistico, il nostro lavoro ha esaminato le indicazioni del S.I.B.A. Il Sistema Informativo Beni Ambientali (SIBA) è una banca dati predisposta dalla Regione Lombardia, che contiene l'elenco dei vincoli paesaggistici della Regione, suddivisi per province e per comuni e la rappresentazione degli stessi su base cartografica.

Il SIBA raccoglie tutti i vincoli di tutela paesaggistica e ambientale normati dal D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 ("Codice dei beni culturali e del paesaggio"), descritti nel paragrafo precedente, oltre a quelli del Piano Paesaggistico Regionale e della Rete Ecologica Comunale.

Il repertorio del S.I.B.A. fornisce per ogni bene tutelato la localizzazione sul territorio, la descrizione, le norme di tutela e le prescrizioni vigenti (anche tramite immagini fotografiche, riproduzioni di stralci catastali, di decreti di vincolo, ecc.).

Si segnala che non rientra nel progetto S.I.B.A. la ricognizione ed acquisizione delle aree di esclusione di vincolo identificate dal D.Lgs. 42/04 art. 142 comma 2 lettere a) e b), ossia le aree che alla data del 6 settembre 1985 erano delimitate come zone A e B nei Comuni dotati di P.R.G. o come centri edificati ex art. 18 della L. 865/1971 in Comuni sprovvisti di strumento urbanistico, nonché le aree ricomprese nei Piani Pluriennali di Attuazione. Tale operazione, se condotta in sede centrale dalla Regione, risulterebbe infatti di notevole difficoltà in relazione all'elevato numero di Comuni in Lombardia (1546) e alla ridotta disponibilità di tutti questi dati al 1985.

9.3. VINCOLI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

Le nuove tipologie di vincolo individuate dal Piano Paesaggistico Regionale PPR, non sono presi in esame nel presente documento. Essi sono trattati nel seguente fascicolo del PGT di Bascapè:

Fascicolo 6 IL PAESAGGIO ED IL RAPPORTO CON IL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

10. VINCOLI PAESAGGISTICI A BASCAPE'

Si riportano al presente paragrafo gli ambiti soggetti a vincolo paesaggistico nel territorio comunale di Siziano, così come classificati dal D.Lgs. 42/2004 e catalogati nel SIBA.

10.1. BELLEZZE INDIVIDUE

Non sono presenti ambiti di questo tipo a Bascapè.

10.2. BELLEZZE D'INSIEME

Non sono presenti ambiti di questo tipo a Bascapè.

10.3. AREE TUTELATE DALL'ART.142 DEL CODICE

10.3.1. FORESTE E BOSCHI - ART. 142, COMMA 1, LETT. G)

Costituiscono oggetto di tutela e valorizzazione paesaggistica "i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti all'art. 2, commi 2 e 6, del D.Lgs. n. 227 del 18 maggio 2001".

Il D.Lgs. 227/2001 ha demandato alle Regioni il compito di stabilire, per il territorio di propria competenza, la definizione di bosco (art. 2, comma 2). La Regione Lombardia ha provveduto alla definizione di bosco con l'emanazione della LR n. 27 del 28 ottobre 2004, ora sostituita dalla legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31 (Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale).

In base all'art. 42, comma 1 della LR 31/2008, sono da considerarsi bosco:

- le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al venti per cento, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25;
- i rimboschimenti e gli imboschimenti;
- le aree già boscate, prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate.

Sono assimilati a bosco:

- i fondi gravati dall'obbligo di rimboschimento per le finalità di difesa idrogeologica del territorio, qualità dell'aria, salvaguardia del patrimonio idrico, conservazione della biodiversità, protezione del paesaggio e dell'ambiente in generale;
- le aree forestali temporaneamente prive di copertura arborea e arbustiva a causa di utilizzazioni forestali, avversità biotiche o abiotiche, eventi accidentali e incendi;
- le radure e tutte le altre superfici d'estensione inferiore a 2.000 netti quadrati che interrompono la continuità del bosco.

VERIFICA SUL POSTO

Il S.I.B.A. non indica la presenza di boschi all'interno del territorio comunale di Bascapè; tuttavia tramite accurati rilievi in sito e con l'ausilio delle fotografie aeree predisposte per l'esecuzione del rilievo fotogrammetrico è stato individuato un bosco in prossimità del depuratore, verificato coerentemente con la definizione della Legge regionale 5 dicembre 2008, n. 31.

Il bosco è rappresentato graficamente nelle seguenti tavole del PGT:

- "Carta delle previsioni di piano".
- "Carta della disciplina delle aree".
- "Mappa dei vincoli amministrativi, paesaggistici e monumentali".
- "Carta del paesaggio".



Figura 139 Bosco